DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 223

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 21 Settembre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Lo spopolamento non lascia tregua: mai così pochi residenti
Agrusti alle pagine II e III

Venezia
Sos per Banksy, il murale sparisce Sgarbi: «Opera da tutelare»
Graziottin a pagina 16

Rugby
L'Italia prima soffre poi schianta l'Uruguay e ora aspetta gli All Blacks
Malfatto a pagina 21

La verità di Valentina: «Botte e violenze, l'ho ucciso»

▶Padova, l'omicidio di Mattia Caruso: «Sono pentita, chiedo scusa»

La seconda udienza del processo per l'omicidio di Mattia Caruso, ieri davanti ai giudici della Corte d'Assise di Padova, è stata incentrata sulla deposizione dell'imputata. Valentina Boscaro per quasi due ore ha raccontato la sua verità. Una verità di maltrattamenti e soprusi: fatta di violenze sessuali, minacce di morte, danneggiamenti e anche un aborto. Tutto questo avrebbe subito dal venditore ambulante colpito con una coltellata al cuore, mentre guidava l'auto di lei, il 25 settembre dell'anno scorso ad Abano Terme. «Mattia mi picchiava e mi costringeva ad avere rapporti sessuali. Non sono mai stata la sua fidanzata» ha esordito provocando rabbia e dolore ai genitori e ai parenti del ragazzo ucciso. Poi ha trovato il coraggio di rivolgersi alla mamma e al papà di Mattia. «Non pensavo finisse così, non credevo di averlo ucciso. Sono pentita per quello che ho fatto, chiedo scusa alla famiglia».

Aldighieri a pagina 10

PROCESSO Valentina Boscaro ieri all'arrivo in tribunale per l'omicidio di Mattia Caruso

Lo scontro
Padova, figli di due mamme: il Comune "resiste" in giudizio

Il Comune di Padova resiste in giudizio contro lo stop della Procura alla registrazione dei figli delle coppie arcobaleno. La giunta Giordani, dunque, non cede di un passo rispetto al riconoscimento dei nuclei familiari omogenitoriali. Lo scorso giugno la Procura padovana ha chiesto a 32 coppia di donne omosessuali di rettificare l'atto di nascita dei propri figli attraverso la cancellazione del nome della madre non biologica.

Rodighiero a pagina 9

Il caso
Salvini: «Brennero, Austria arrogante»

«La presidente von der Leyen non ha firmato l'avvio della procedura» contro l'Austria per i limiti al transito dei mezzi pesanti al Brennero. «A questo punto confidiamo sulla giustizia della Corte europea. Non si può pontificare a spese dell'Italia, cercando accoglienza e integrazione a Lampedusa, blindando il confine del Brennero. Siamo di fronte a un atto di violenza e di arroganza politica da parte di un governo di un paese membro della Ue, cui dobbiamo porre fine». Così il ministro Salvini al question time alla Camera.

Crema a pagina 7

«Pensioni, ecco dove tagliare»

▶Studio dell'Inps. «Assegni troppo alti a chi vive più a lungo». Le differenze tra regioni e tra professioni

Il tema affrontato è complesso. E soprattutto delicato. Non solo perché si parla di pensioni, ma soprattutto perché quello che si mette in evidenza è uno "squilibrio", quella che l'Inps definisce come una «ingiustizia» del sistema. Che dunque andrebbe corretta. Di cosa si tratta? Ci sono categorie di lavoratori che, arrivati a 67 anni, una volta andati in pensione, vivono mediamente più a lungo di altre. E lo stesso vale per i pensionati che risiedono in determinate Regioni. Il sistema con il quale viene calcolato l'assegno che un pensionato riceve, però, non tiene assolutamente conto di queste diversità. Il cosiddetto «coefficiente di trasformazione», il numero che "trasforma" in assegno i contributi versati durante tutta la vita lavorativa è uguale per tutti. Secondo l'Inps è un'ingiustizia del sistema.

Bassi a pagina 3

Le idee
Le nuove generazioni e la fiducia nei maestri

Giuseppe Roma

Molti autorevoli interventi hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sul rilievo sociale e il valore strategico della formazione. Un modo non rituale per segnare l'avvio di un nuovo anno scolastico. Illuminanti le parole del Presidente Mattarella che ha voluto, fra l'altro, individuare la scuola come il centro di una società libera e ordinata. (...)

Continua a pagina 23

Cortina. Alta velocità e sorpassi contromano, blitz dei carabinieri

Passi dolomitici come piste, pioggia di multe

IN PISTA I controlli dei carabinieri sui passi dolomitici.

Dibona a pagina 10

Lo studio
Università, Padova brilla tra le 100 top del mondo

Il primato spetta ancora una volta all'Università di Oxford, che si posiziona prima in Europa, ma l'Italia cresce nella ricerca e conquista posizioni con il Politecnico di Milano nella top50. Gli atenei italiani che fanno parte della top 100 sono l'Università la Sapienza di Roma che arriva 65esima, l'Università di Bologna 78esima e l'Università di Padova 98esima. È quanto emerge dalla nuova classifica di Quacquarelli Symonds, QS, per l'Europa: la World University Rankings, Europe, che ha analizzato 688 università in 42 Paesi.

Loiacono a pagina 9

Stati Uniti
La Fed non rialza i tassi: da 22 anni ai massimi

La Federal Reserve ha interrotto come atteso dal mercato la striscia di rialzi del costo del denaro, prendendo una pausa con i tassi fermi ai massimi del 2001 nell'intervallo 5,25-5,50, ma indicando un nuovo rialzo entro la fine dell'anno, a novembre, prima di iniziare una lunga pausa che potrebbe portare, non prima della fine del 2024, ai primi tagli.

Paura a pagina 2

Udine
L'università "apre" all'acciaieria: torna in gioco Porto Nogaro

L'acciaieria da 2,2 miliardi di investimenti, per la quale Metinvest-Danieli aveva messo nella lista dei siti possibili anche l'area industriale dell'Aussa Corno a Porto Nogaro (Udine) è stata analizzata scientificamente su mandato regionale da quattro angolature diverse: trasporti, emissioni in atmosfera, condizioni idrodinamiche e impatto socio-economico. Conclusione dei rapporti: nessun veto a priori. È la clamoroso verdetto degli studi che la Regione ha commissionato all'università di Udine e di Trieste.

Lanfrit a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

La partita dei conti pubblici

Mattarella alla Ue: «Rigore sul bilancio senza regole ottuse»

▶Il Capo dello Stato al presidente tedesco Steinmeier: serve un'intesa

▶La moral suasion del Colle: l'obiettivo deve essere la crescita

L'INTERVENTO

ROMA «Rigore» sì. Ma senza impiccarsi a regole «ottuse». La moral suasion sul nuovo patto di Stabilità, stavolta, arriva dal capo dello Stato. Ed è rivolta a uno dei partner che in passato più ha insistito nella difesa strenua dei paletti di bilancio imposti dall'Ue, anche quando quei vincoli rischiavano di azzoppare ogni prospettiva di crescita: la Germania. Nel mirino delle parole di Sergio Mattarella, però, non ci sono soltanto i «falchi» di Berlino, ma anche quelli di Bruxelles.

«Dobbiamo trovare un'intesa sulla proposta per regole condivise sul bilancio europeo», ha detto il presidente della Repubblica al suo omologo tedesco Frank-Walter Steinmaier, durante il colloquio che i due capi di Stato hanno avuto ieri sull'isola di Ortigia, a Siracusa. Un bilaterale nato per premiare i comuni che hanno lanciato progetti innovativi di gemellaggio tra Italia e Germania. È diventato – inevitabilmente – l'occasione per fare il punto sui principali dossier che interessano entrambi i Paesi: immigrazione, Africa, transizione ecologica ed Expo. Ma soprattutto le regole di bilancio. Una partita centrale per disegnare le future regole dell'Unione. Che vede contrapposti, da una parte, i "rigoristi" che spingono per tornare ai vecchi paletti pre-pandemia. Dall'altra chi, come il governo italiano, insiste sulla necessità di concedere più spazi di manovra per investimenti e sviluppo.

MORAL SUASION

Ed è proprio in questa direzione che va anche l'operazione di moral suasion del Colle. «Sì a regole di bilancio rigorose», le parole di Mattarella a Steinmeier. «Il rigore però non sia ottuso e cieco, ma abbia come obiettivo la crescita. Tenendo conto – ha aggiunto il capo dello Stato – di fenomeni come il rallentamento dell'economia cinese e le conseguenze della guerra in Ucraina». Per chiudere con un appello: «Il bilancio europeo deve essere ambizioso, per affrontare le sfide fondamentali come la transizione ecologica e digitale». Per Mattarella non basta insomma fissare dei paletti a cui attenersi, a cominciare dal – tanto famoso quanto vituperato a destra come a sinistra – vincolo del 3% di deficit annuo. Giusto preservare i conti pubblici, ma in un momento di crisi internazionale – è il messaggio – bisogna poter disporre di risorse per far accelerare la crescita.

Appello che non a caso il capo dello Stato consegna a Steinmeier, con il quale il Colle vanta ormai da anni un rapporto di grande amicizia, anche personale. L'obiettivo, dunque, è cementare un asse comune, guardando alla discussione sul nuovo patto di stabilità che è già entrata nel vivo (un accordo di massima, ha detto ieri la vicepresidente spagnola al Parlamento Ue, potrebbe essere raggiunto già entro la fine del mese). Ma bisogna correre, perché se non si riuscirà a trovare la quadra entro l'anno il rischio è quello di tornare alle vecchie pre-pandemia. Scenario che il governo italiano è deciso a evitare. «Roma – ha ripetuto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti nei giorni scorsi – chiede l'esclusione degli investimenti dal patto».

COLLOQUIO A SIRACUSA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ACCOLTO CON UN'OVAZIONE MENTRE IL TEDESCO CITA BATTIATO

UNITÀ

Steinmeier, dal canto suo, ha invocato l'unità dell'Europa di fronte alle difficoltà: «Se stiamo insieme – ha detto parlando dal teatro comunale di Siracusa – siamo in grado di fare fronte alla sfide del futuro. E ci rendiamo conto che in Europa sono molto di più le cose che ci uniscono di quanto noi stessi riteniamo possibile». Poi l'elogio dell'amicizia italo-tedesca: «Il fatto che sia diventata sempre più forte è un'assicurazione contro i nazionalismi e contro i separatismi, contro tutto ciò che crea divisioni ed incertezza». Nel corso del colloquio tra i due capi Stato, secondo quanto riferito, si è discusso anche della necessità di mantenere e rafforzare i rapporti dell'Occidente con i Paesi Brics. E delle prospettive di pace in Ucraina, a cominciare dalla necessità di continuare a offrire a Kiev sostegno economico e militare. Poi, in serata, l'arrivo al teatro greco per assistere alla rappresentazione dell'Odissea, dove Mattarella è stato accolto da un'ovazione. Steinmeier, invece, cita Franco Battiato («Sicilia bedda»), e aggiunge: «Ci sono così tante cose che legano Germania e Italia, che l'Europa l'hanno fondata insieme». La speranza, da parte di Roma, è che ci sia anche un atteggiamento meno rigido sui conti rispetto al passato. Anzi, mano «ottuso».

Andrea Bulleri

Sergio Mattarella insieme al presidente tedesco Frank Walter Steinmeier a Siracusa

> *Bisogna tenere conto dell'economia globale e della guerra in Ucraina*
>
> SERGIO MATTARELLA

> *Sono più le cose che ci uniscono che quelle che invece ci dividono*
>
> FRANK-WALTER STEINMEIER

La Fed non rialza i tassi degli Usa ma li ritoccherà entro fine anno

LA STRATEGIA

NEW YORK Come previsto dal mercato, la Federal Reserve ha interrotto la serie di rialzi del costo del denaro, prendendo una pausa con i tassi fermi ai massimi del 2001 nell'intervallo 5,25-5,50. È stata però preannunciata la possibilità di un nuovo rialzo entro la fine dell'anno, a novembre, prima di una lunga pausa che potrebbe portare non prima della fine del 2024 ai primi tagli. Wall Street ha avuto una reazione mista, con il Dow che ha continuato in positivo, mentre il Nasdaq e l'S&P 500 che hanno virato in territorio negativo poco dopo la pubblicazione del comunicato, proprio per i timori di una lunga stagione di tassi fermi ai massimi storici.

Diversi analisti si attendevano segnali di un cambio di direzione più chiari. Ma il dato più interessante che emerge alla fine della due giorni di incontri della Fed è quello sulla crescita che è stata rivista in positivo, con le previsioni del Pil per il 2023 al 2,1%, il doppio rispetto alle stime precedenti, e quelle per il 2024 alzate dall'1,1% all'1,5%, segnalando una economia forte.

Anche l'inflazione continua a essere vista lontana dal target del 2%: le stime della Fed dicono che dovrebbe scendere al 3,3% entro la fine dell'anno, al 2,5% entro al fine del 2024 e al 2,2% entro la fine del 2025. Toccherà il 2% solo nel 2026. Al contrario di Wall Street, ieri i rendimenti dei bond americani hanno continuato a salire, dopo che martedì avevano raggiunto i massimi dal 2007. «Restiamo fortemente impegnati a raggiungere il target del 2% sull'inflazione», ha detto il presidente della Fed, Jerome Powell, nella conferenza stampa che ha seguito il comunicato di chiusura della due giorni, segnalando che la battaglia contro l'inflazione non è ancora finita.

LA CAUTELA

Powell ha ricordato che «un atterraggio morbido è possibile» ma che comunque è importante «muoversi con cautela», mostrando segnali positivi sulla possibilità di evitare la recessione. Nel suo comunicato la Fed ha sottolineato che l'occupazione ha «rallentato» restando comunque forte, mentre l'economia continua a espandersi con un passo «consistente». A partire dal marzo del 2022 la Fed ha fatto 11 rialzi, dopo anni in cui i tassi erano rimasti praticamente vicini allo zero.

IL NUMERO UNO DELLA FEDERAL RESERVE, POWELL: «ATTERRAGGIO MORBIDO, MUOVERSI CON CAUTELA»

La decisione di aumentare in modo aggressivo il costo del denaro serve, nella strategia della Fed, per rallentare la crescita economica e domare l'inflazione, portandola verso il target del 2%: i dati del mese di agosto mostrano come la strategia stia avendo effetti tangibili, visto che dopo i picchi del giugno del 2022 quando aveva superato il 9% - i massimi di 40 anni - ora viaggia attorno al 3,7%. Il prossimo incontro della Fed è previsto il 31 ottobre e 1 novembre - dove ci sarà probabilmente il rialzo dello 0,25% - e poi ancora in dicembre, quando ci si attende una nuova pausa. Ora bisogna capire come la decisione della Banca centrale americana oggi si riverberà sui mercati mondiali, in particolare su quelli europei.

Ieri le Borse del Vecchio continente avevano chiuso in rialzo, sia per le attese sulla decisione della Fed, che per i dati positivi sull'inflazione della Gran Bretagna che per il terzo mese consecutivo ha dato segni di miglioramento, battendo le attese del mercato. L'indice paneuropeo Stoxx 600 ha chiuso in rialzo dello 0,95%, guidato dalle azioni dell'automotive (in crescita del 2%), ma rallentato dal settore energetico, che ha chiuso in ribasso dello 0,6% dopo le notizie dell'estensione dei tagli alla produzione di Arabia Saudita e Russia. Solo la settimana scorsa la Bce aveva fatto il suo ultimo rialzo portando i tassi al 4%: gli analisti hanno parlato di ultimo rialzo e ora aspettano l'inizio di una nuova stagione di tagli, prevista non prima del luglio 2024.

Angelo Paura

FEDERAL RESERVE Il presidente Jerome Powell

La previdenza

Pensioni, proposta dell'Inps: cifre ridotte a chi vive di più

▶Lo studio dell'Istituto sul tavolo del governo: ricalcolo in base a impiego e speranza di vita

▶Per l'ente, il coefficiente di trasformazione uguale per tutti è «un'ingiustizia» da sanare

IL DOCUMENTO

ROMA Il dossier, c'è da starne certi, arriverà sul tavolo della riforma previdenziale alla quale lavora il governo. Anche perché la firma in calce è quella dell'Inps, l'Istituto nazionale di previdenza. Il tema affrontato è complesso. E soprattutto delicato. Non solo perché si parla di pensioni, ma soprattutto perché quello che si mette in evidenza è uno "squilibrio", che l'Inps definisce come una «ingiustizia» del sistema. Che dunque andrebbe corretta. Di cosa si tratta? Ci sono categorie di lavoratori che, arrivati a 67 anni, una volta andati in pensione, vivono mediamente più a lungo di altre. E lo stesso vale per i pensionati che risiedono in determinate Regioni. Il sistema con il quale viene calcolato l'assegno che un pensionato riceve, però, non tiene assolutamente conto di queste diversità. Il cosiddetto «coefficiente di trasformazione», il numero che "trasforma" in assegno i contributi versati durante tutta la vita lavorativa è uguale per tutti. Come detto per l'Inps è un'iniquità del sistema. Vediamo perché con qualche esempio.

I CASI

Prendiamo la gestione Inpdai, quella che paga le pensioni ai dirigenti, oppure il Fondo volo, dove ci sono gli ex piloti d'aereo o gli assistenti e le hostess. Mediamente, secondo i dati dell'Inps, chi è in queste gestioni previdenziali, riceve la pensione per 19,7 anni dopo il pensionamento. Un pensionato che si trova invece nel fondo dei lavoratori dipendenti, dove ci sono gli operai e gli impiegati, riceve in media, una volta lasciato il lavoro, l'assegno pensionistico per 17,6 anni. Due anni di pensione in meno, insomma.

In realtà, se si scava più a fondo, e oltre a prendere i considerazione soltanto la gestione previdenziale, si tiene conto anche della classe di reddito, le differenze diventano ancora più marcate. Prendiamo i due estremi. Un ex lavoratore dipendente che si trova nella parte più bassa di reddito (il cosiddetto "primo quintile"), vive in media cinque anni in meno, per esempio, di un ex pilota d'aereo che si trova nella parte di reddito più alta (il "quinto quintile"): 16 anni di pensione per il primo, contro 20,9 per il secondo.

UN EX DIRIGENTE PERCEPISCE L'ASSEGNO PER 5 ANNI IN PIÙ RISPETTO A UN LAVORATORE DIPENDENTE

Non finisce qui. Differenze, anche marcate, ci sono nella durata della vita dopo il pensionamento, anche in base al territorio nel quale si vive. Per i maschi la longevità attesa è massima nelle Marche e nell'Umbria (18,3 anni una volta compiuti i 67 anni), mentre per le donne il record va al Trentino Alto-Adige, con una speranza di vita media dopo il pensionamento di ben 21,6 anni. In entrambi i casi, invece, la speranza di vita a 67 anni è più bassa in Campania e in Sicilia, pari rispettivamente a 17 e 17,1 anni. Anche nel caso delle Regioni il calcolo può essere ulteriormente "raffinato" tenendo conto anche del livello di reddito coniugale. Un uomo che si trova nella parte più alta della fascia di reddito (il "quinto quintile"), in Umbria e Marche vive in media per 19,4 anni dopo il pensionamento. Una donna, anche lei nella parte più alta della forchetta di reddito, e che vive in Trentino Alto-Adige, vive per altri 22,5 anni dopo il pensionamento. Una donna siciliana che, invece, si trova nella fascia più bassa di reddito, riceve in media la sua pensione per 18,8 anni.

Secondo l'Inps, così scrive nel suo dossier, «la presenza di differenze significative è problematica dal punto di vista dell'equità ed anche della solidarietà in quanto l'attuale sistema previdenziale applica al montante contributivo un tasso di trasformazione indifferenziato. Il non tener conto», si legge ancora, «del fatto che i meno abbienti hanno una speranza di vita inferiore alla media risulta nell'erogazione di una prestazione meno che equa a tutto vantaggio dei più abbienti».

IL CONCETTO

Un concetto che nello studio dell'Inps viene ribadito più volte. Le differenze nella speranza di vita, si legge ancora, «si scontrano con l'utilizzo di un coefficiente di trasformazione unico per il calcolo della pensione che risulta fortemente penalizzante per i soggetti meno abbienti il cui montante contributivo viene trasformato in una pensione più bassa di quella che otterrebbero se si tenesse conto della loro effettiva speranza di vita. Viceversa», prosegue lo studio, «i più abbienti ottengono pensioni più elevate di quelle che risulterebbero da tassi che tengono conto della effettiva durata media della loro vita».

Di coefficienti di trasformazione, in realtà, si è già parlato anche ai tavoli con i sindacati per la riforma previdenziale. Una delle richieste spesso fatta dai rappresentanti di lavoratori e pensionati, è proprio quella di bloccare l'adeguamento dei coefficienti alla speranza di vita. Questi indici che trasformano i contributi in pensione, vengono aggiornati ogni due anni. Normalmente, siccome la speranza di vita aumenta, l'impatto degli adeguamenti è peggiorativo sugli assegni. L'idea di differenziarli ulteriormente in base all'attività lavorativa o alla Regione di residenza, non è semplicissima. Anche perché altre differenziazioni potrebbero essere messe sul piatto. Come quella tra uomini e donne, con queste ultime che hanno una speranza di vita mediamente superiore a quella dei maschi.

Andrea Bassi

I PENSIONATI PIÙ LONGEVI IN UMBRIA E MARCHE CAMPANIA E SICILIA IN CODA ALLA CLASSIFICA

Fisco, parte da gennaio il concordato biennale per le piccole partite Iva

Obiettivo: tax gap ridotto in Italia. Nella foto il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo

I PROVVEDIMENTI

ROMA Scatterà dal prossimo primo gennaio il concordato biennale, una delle misure più rilevanti della legge delega di riforma del fisco. La linea del governo, confermata ieri dal viceministro dell'Economia Leo, è quella di far partire subito i provvedimenti che non hanno un impatto finanziario immediato e quindi non richiedono coperture. Così dal prossimo anno e per il periodo 2024-25 le piccole e medie imprese riceveranno una proposta del fisco: l'Agenzia delle Entrate, sulla base dei molti elementi contenuti nelle banche dati, sarà in grado di stimare un reddito e quindi prospetterà il pagamento dell'imposta su quella base. Le aziende che accettano si metteranno sostanzialmente al riparo da controlli e non dovranno versare nulla in più l'anno successivo, anche nel caso in cui alla fine conseguano un reddito effettivo superiore. Se al contrario i guadagni risulteranno più bassi, allora il vantaggio sarà per il fisco. Il contribuente che accede al concordato dovrà comunque rispettare gli obblighi dichiarativi e contabili. Inoltre l'Iva sarà applicata con le regole ordinarie, all'interno del meccanismo della fatturazione elettronica. Per chi si rende responsabile di violazioni su questi aspetti scatterà la decadenza dal nuovo regime. Tra i punti che saranno chiariti nel decreto legislativo ormai in fase avanzata di preparazione c'è la soglia di fatturato al di sotto della quale sarà possibile fare questa scelta. Importante sarà la collaborazione con i commercialisti, che certamente avranno un forte ruolo di consulenza. Intervenendo ieri a Telefisco del *Sole 24 Ore*, Maurizio Leo ha spiegato che la proposta del fisco non va considerata «come uno sconto o un condono». «L'obiettivo - ha precisato - è di ridurre il tax gap dell'Italia che viene calcolato fra i 75 e i 100 miliardi».

PER IL 2024-25 LE AZIENDE CHE ACCETTANO LA PROPOSTA DEL FISCO SI METTERANNO AL RIPARO DA SUCCESSIVI CONTROLLI

L'ATTUAZIONE

L'attuazione della delega deve fare i conti con le esigenze di bilancio, particolarmente stringenti in vista di un 2024 in cui l'economia è prevista in rallentamento, mentre dovrebbero tornare in vigore seppur in versione modificata le regole del Patto di Stabilità. Di qui la decisione di partire con le misure meno problematiche dal punto di vista finanziario. Ma qualche novità "costosa" potrebbe trovare posto nella legge di Bilancio. Il piatto forte della manovra sarà in realtà la conferma anche per il 2024 del taglio del cuneo fiscale in vigore fino al prossimo 31 dicembre, pari a 7 punti per i lavoratori dipendenti che guadagnano fino a 25 mila euro l'anno e a 6 per quelli che si collocano tra questo importo e i 35 mila euro. Un intervento obbligato perché in caso contrario ci sarebbe di fatto una riduzione delle retribuzioni per gli interessati. Ma questa misura potrebbe essere accompagnata da un intervento sull'Irpef, sempre che ci siano i necessari spazi. La cautela dell'esecutivo in questa fase è stata ribadita anche dalla ministra del Lavoro Calderone: «C'è la necessità di essere prudenti e di rispettare il necessario equilibrio dei conti». Se in questo contesto emergerà la disponibilità di 3-4 miliardi, allora potrebbe scattare l'accorpamento degli attuali primi due scaglioni. Oggi si paga il 23 per cento sulla quota di reddito che arriva a 15 mila euro l'anno e il 25 sulla successiva, fino a 28 mila. L'idea è estendere l'aliquota del 23 per cento appunto fino alla soglia dei 28 mila. L'obiettivo è limitare la perdita fiscale per i lavoratori dipendenti interessati dal taglio dei contributi previdenziali; i quali si avvantaggerebbero del maggiore stipendio lordo, dovendo però riversarne una parte al fisco. L'operazione avrebbe comunque un effetto su tutta la platea dei contribuenti con reddito superiore a 15 mila euro l'anno.

IL VICEMINISTRO LEO: L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA INIZIERÀ DALLE MISURE CHE NON RICHIEDONO COPERTURA FINANZIARIA

LE RICHIESTE

Sempre nel corso di Telefisco, il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini ha fatto sapere che sono arrivate a quota 17 mila le richieste per le definizioni agevolate delle liti pendenti e per le conciliazioni giudiziali con il fisco. Si tratta di una delle varie forme di sanatoria che erano state introdotte con la precedente manovra di bilancio.

Luca Cifoni

L'emergenza nel Mediterraneo

Meloni missione all'Onu: «Una guerra globale ai trafficanti di uomini»

▶Il discorso all'Assemblea delle Nazioni Unite: «Combattiamo la nuova schiavitù»

▶L'incontro con i leader africani. Poi l'appello: «Seguiteci sul piano Mattei»

Giorgia Meloni (e alle sue spalle Stefania Craxi, presidente commissione Esteri) sullo scranno italiano all'assemblea dell'Onu

IL DISCORSO

ROMA Archiviare una volta per tutte le «guerre di dominio e di stampo neo-imperialista», come quella scatenata da Vladimir Putin in Ucraina. Dichiarare «una guerra globale e senza sconti», invece, «ai trafficanti di esseri umani», gli «schiavisti del terzo millennio». Giorgia Meloni ha limato le parole fino all'ultimo, penna in mano.

L'APPELLO

Di fronte all'Assemblea generale dell'Onu, i grandi del mondo, la premier italiana si fa coraggio. Vuole pronunciare qualcosa di più di un semplice discorso. È un manifesto. L'invasione russa. Il caos in Africa. I traffici umani nel Mediterraneo che crescono e sfidano l'Europa. L'Italia teme «l'effetto domino». «Le conseguenze del conflitto in Ucraina travolgono tutti», appunta Meloni sui fogli che ha preparato per il pulpito più alto. Una guerra che si scaglia anche «contro le nazioni più povere». Le nazioni africane, «facili prede del terrorismo e del fondamentalismo» perché «provate dai lunghi periodi di siccità e dalle conseguenze dei cambiamenti climatici» e da una situazione «difficilissima in termini di sicurezza alimentare». È un caos, spiegherà Meloni dal Palazzo di Vetro, che porta «decine di milioni di persone a cercare condizioni di vita potenzialmente migliori».

E in questo caos «si infiltrano reti criminali che lucrano sulla disperazione per collezionare miliardi facili». Mentre Meloni scuote l'Onu l'Italia affronta un'ondata record di sbarchi che piega il sistema di accoglienza e divide l'Ue. Nelle stesse ore, il governo conservatore lavora alla stretta sui rimpatri dei migranti illegali e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi annuncia la costruzione di un Centro di permanenza e rimpatrio (Cpr) a Ventimiglia, la frontiera italo-francese teatro di tante tensioni. «Noi vogliamo combattere la mafia in tutte le sue forme e combatteremo anche questa», promette la premier. Ma «combattere le organizzazioni criminali dovrebbe essere un obiettivo che ci unisce tutti e investe anche le Nazioni Unite». Frale righe c'è un messaggio per l'Europa che nicchia di fronte al dramma del Mediterraneo. E insieme una sferzata a quelle Nazioni, come la Russia, che sul caos africano hanno messo la firma. Di qui l'appello. «Davvero un'organizzazione come questa, che afferma nel suo atto fondativo "la fede nella dignità e nel valore della persona umana" può voltarsi dall'altra parte di fronte a questo scempio?», si chiede la premier. «Davvero questa Assemblea, che in altri tempi ebbe un ruolo fondamentale nel debellare definitivamente quel crimine universale che era la schiavitù, può tollerare che torni oggi sotto altre forme, che si continui a mercificare la vita umana», o «consentire ai trafficanti di stabilire chi abbia diritto a salvarsi?». È un crescendo. Meloni rivendica il lavoro del governo italiano. Chiede all'Onu di unirsi. Il "piano Mattei" per l'Africa, la roadmap per una cooperazione economica «paritaria» con un continente che «non è povero, ma ricco di materie energetiche». Il «processo di Roma», la rete diplomatica italiana nel "Sud globale" di cui la premier si fa portavoce alle Nazioni Unite auspicando una riforma del Consiglio di sicurezza «che esca dall'assetto cristallizzato all'esito di un conflitto che si è concluso ottant'anni fa». A New York, Meloni incontra alcuni dei leader nella regione e per farlo abbandona anzitempo una storica riunione del Consiglio di sicurezza. Il presidente del Ruanda Kagame, dell'Algeria Tebboune, del Malawi Chakwera. Lo schema è uno: investimenti in cambio di controlli e sicurezza. Una è anche la missione, che Meloni fa sua al Palazzo di Vetro: garantire a tutti «il diritto a non emigrare, a recidere le proprie radici».

IL MANIFESTO

Ecco che affiora, nelle parole della timoniera della destra italiana, un manifesto identitario. Nell'era degli algoritmi e dell'Intelligenza artificiale, dalle cui derive Meloni mette in guardia, «non può essere una zona franca, senza regole» altrimenti rischia di avere «effetti devastanti sul mercato del lavoro», la grande sfida è «rimettere al centro l'uomo», dice la premier citando papa Giovanni Paolo II. Insieme all'uomo, prosegue, al centro devono tornare «i due elementi che danno senso a questo luogo: "Da una parte le Nazioni, che rispondono al bisogno naturale degli uomini di sentirsi parte di una comunità", dall'altra «lo strumento della ragione». È una ricetta indigesta, dice Meloni con lo sguardo ai suoi avversari politici a Roma e Bruxelles, per chi vorrebbe «un mondo senza confini e senza identità». L'Italia, la sua, «ha scelto chiaramente da che parte stare».

Francesco Bechis

IL MANIFESTO DEL PREMIER: «IL CONFLITTO IN UCRAINA COLPISCE I POPOLI DEL SUD» PIANTENDOSI: UN CPR SARÀ A VENTIMIGLIA

Via della Seta nuovo stop di Tajani alla Cina

LA STRATEGIA

ROMA Un destino quasi certo. È ormai questione di tempo. Antonio Tajani lancia un messaggio all'alleato americano dal Palazzo di vetro dell'Onu: l'Italia è pronta ad abbandonare la via della Seta cinese. Lo fa con i crismi e il vocabolario della diplomazia, il ministro degli Esteri e vicepremier in missione a New York insieme a Giorgia Meloni. Ovvero spiegando che «nulla è ancora deciso» e che l'ultima parola spetterà al Parlamento. Ma si fa capire, Tajani, intervistato su *Fox News* da Maria Bartiromo. Quando osserva che in aula, a Roma, esiste «una maggioranza favorevole al ritiro» dal memorandum per la Belt and Road Initiative, il grande piano di investimenti infrastrutturali di Xi Jinping su cui l'Italia ha apposto la firma ai tempi del governo Conte-uno. Scadrà a marzo, l'intesa di Seta tra Roma e Pechino, salvo un rinnovo che tuttavia è ormai escluso. I cinesi lo sanno. È stato Tajani, del resto, ad anticipare il divorzio dal patto dietro le quinte nella sua recente visita in Cina. Ma il bollino lo ha messo Meloni al G20 di Nuova Dehli, in India, durante un incontro con l'omologo cinese Li Qiang. Tajani la prende larga, ci vuole prudenza. «La Via della Seta è un capitolo della partnership strategica che noi abbiamo con la Cina: andremo avanti a collaborare e a lavorare, fermo restando che noi siamo nell'Occidente, loro sono un interlocutore e a volte anche un competitor».

Zelensky alle Nazioni Unite «I miei paletti per la pace» Ma Lavrov non lo ascolta

LA GIORNATA

NEW YORK Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov non si sono incontrati. La seduta speciale del Consiglio di Sicurezza dell'Onu faceva sperare che i due si sarebbero almeno visti. Invece Lavrov non si è presentato quando Zelensky ha parlato, e Zelensky se ne è andato dopo il suo intervento e certo non è tornato per sentire Lavrov. E così il russo non c'era quando l'ucraino ha messo in chiaro, con asciutta chiarezza, le due condizioni irrinunciabili per la pace: «Il ritiro totale di tutte le truppe del Cremlino, compresa la sua flotta, i mercenari e i paramilitari dall'intero territorio dell'Ucraina. E il pieno ritorno del controllo ucraino sui confini del 1991, inclusi Mar Nero, Mare di Azov e Stretto di Kerch». Finito il suo intervento, il presidente ucraino ha anche avuto un faccia a faccia con la premier italiana Giorgia Meloni, che ha parlato successivamente di fronte all'assemblea.

LA DISCUSSIONE

La seduta del Consiglio è subito cominciata con le polemiche, con l'ambasciatore russo Vasily Nebenzya che contestava la presenza di Zelensky, e il presidente di turno del Consiglio, il primo ministro albanese Edi Rama, uno degli oppositori più schietti dell'invasione russa, che lo gelava: «Fermate la guerra e non diamo più la parola a Zelensky». Peraltro, il presidente dell'Ucraina ha avuto parole dure sull'Onu e sulla sua impotenza davanti agli ostacoli che la Russia pone con il suo veto, e ha sostenuto che per ridare forza all'Onu bisogna allargare il Consiglio e includere come membri permanenti l'Africa e l'Asia, e anche la Germania. Per ovviare ai veti russi, Zelensky ha invece proposto che «in caso di violazione dei diritti umani il potere di veto possa essere sospeso o tolto». I leader ucraino è stato accolto con il calore che c'era stato il giorno prima all'inaugurazione dell'Assemblea Generale, ma a differenza dell'anno scorso, quando davvero si sperava che l'Onu avrebbe potuto influire sulla Russia per fermare la guerra, mentre oggi le speranze sono al lumicino. Ed è stato con evidente amarezza che Zelensky ha detto: «Gli ucraini stanno facendo con il loro sangue quel che doveva fare il Consiglio di Sicurezza, stanno fermando l'invasione con il loro sangue». Parole di sostegno sono venute da tutti i partecipanti, e il segretario di Stato Usa Tony Blinken ha ringraziato Zelenskyy per aver ricordato al Consiglio di Sicurezza «qual è la posta in gioco in questo conflitto, non solo per l'Ucraina, non solo per gli ucraini, ma per tutti noi».

LA VISIONE DI MOSCA

Quando è stata la volta di Lavrov, che è entrato – sgarbatamente – nel mezzo dell'intervento di Blinken, molti hanno provato solidarietà con l'interprete data la velocità delle sue parole. Un intervento che ha riportato a galla vecchie accuse, e lamentele annose. Lavrov ha ripercorso la storia dell'Ucraina dalla sua indipendenza dopo la caduta dell'Urss per ripetere che gli Stati Uniti e i loro alleati si sono intromessi nella politica ucraina per imporre a Kiev politiche filo-occidentali. Ha sostenuto che i Paesi dell'Occidente si appellano «in modo selettivo» alle norme e ai principi dell'Onu «in base alle loro esigenze geopolitiche campanilistiche». E ha difeso i referendum delle aree occupate sostenendo che i «neonazisti» che hanno preso il potere a Kiev non rappresentano la popolazione o gli interessi culturali del territorio del Donbas.

ONU Zelensky durante il suo intervento all'Assemblea

IL MINISTRO RUSSO ARRIVA DOPO IL DISCORSO E REPLICA: «SONO LORO CHE RIFIUTANO IL DIALOGO» INCONTRO CON MELONI DEL PRESIDENTE UCRAINO

I RISULTATI

Tutto sommato la riunione non ha fornito grandi appigli a chi sperava in qualche spiraglio di apertura, anche se Zelensky ha invitato il mondo a organizzare un summit per la pace, e ha proposto che i Paesi si dividano in gruppi di lavoro, e che preparino un piano da portare a questo summit nel rispetto della formula della pace da lui proposta: «In questo modo – ha spiegato - tutte le nazioni del mondo che rispettano la pace possono effettivamente partecipare al ripristino della pace». Mentre la comunità mondiale tentava a New York la strada della diplomazia, però, sul teatro di guerra si combatteva senza sosta.

Anna Guaita

La partita a Bruxelles

Migranti, si allarga il fronte a favore del piano Ursula

▶Alla riunione tra ambasciatori, diversi paesi del Sud hanno dato il loro sostegno

▶Restano le divisioni: l'Europarlamento mette in stallo due negoziati sui migranti

L'INIZIATIVA

BRUXELLES L'Europa che prova a fare un passo avanti sul dossier migrazione rischia, tuttavia, di farne due indietro. A tre giorni dalla visita di Ursula von der Leyen a Lampedusa e dalla presentazione del suo piano in dieci punti per alleviare la pressione dei flussi di migranti sull'isola, ieri gli ambasciatori dei Ventisette riuniti nel Coreper hanno avuto un primo scambio sul tema, decalogo e memorandum con la Tunisia compresi. Quello che inizialmente doveva essere solo un punto informativo da parte della presidenza di turno spagnola del Consiglio, è diventato così scambio di vedute in piena regola, «all'altezza della situazione» - spiegano fonti diplomatiche di Bruxelles - inserito all'ordine del giorno della riunione dei ministri dell'Interno del 28 settembre. Quando, su iniziativa di Italia, Francia e Paesi Bassi, la Commissione sarà chiamata a riferire sullo stato dell'arte e, in particolare, sul piano presentato a Lampedusa e sull'esecuzione dell'accordo con Tunisi, compreso l'avanzamento degli esborsi promessi ma non ancora versati nelle casse del Paese nordafricano. Vari ambasciatori del Sud Europa avrebbero, in particolare, confermato l'impegno a dar seguito all'intesa con il presidente tunisino Kaïs Saïed, da una parte, e l'«ampio» sostegno al piano dell'esecutivo Ue per Lampedusa, che mette insieme il potenziamento di iniziative già esistenti (come la presenza sul campo di Frontex e dell'agenzia Ue per l'asilo) e promesse il cui successo dipende solo in parte dalla volontà della Commissione. Dopotutto, per decidere se e quando partirà una nuova missione navale Ue serve il benestare delle capitali; le stesse che, per il momento, sembrano fare orecchie da mercante davanti all'appello reiterato da von der Leyen ad accogliere, su base volontaria, alcuni dei richiedenti asilo arrivati sull'isola siciliana.

LA VISITA

Ursula von der Leyen osserva il "cimitero dei barconi" nel porto di Lampedusa durante la recente visita sull'isola con la premier Giorgia Meloni. Ieri sono ripresi gli arrivi di migranti

LE DIVISIONI

Da qui, insomma, l'aggiornamento dell'agenda e l'inclusione di un confronto a tutto campo tra i ministri, tra una settimana. Appuntamento a cui l'Europa arriverà divisa. Non solo tra governi, ma pure tra istituzioni Ue, visto che mentre gli Stati discutevano di arrivi nel Mediterraneo, il Parlamento ha recapitato un messaggio che suona come un ultimatum. Gli eurodeputati hanno, infatti, sospeso i negoziati su due dossier al centro del nuovo Patto Ue sulla migrazione e l'asilo: quello sull'identificazione dei migranti alla frontiera e quello sulla banca dati comune sulle impronte digitali (due strette che, dal punto di vista della responsabilità, si accompagnano alle concessioni lato solidarietà nel quadro del più ampio compromesso che vuole riformare il sistema di Dublino). Non lo hanno fatto a sorpresa, ma come reazione a uno stallo che si protrae da prima dell'estate tra i governi in merito al regolamento sulla gestione delle crisi. Si tratta dell'ultimo tassello mancante per completare le misure del Patto, con cui consentire agli Stati che si trovano a gestire flussi eccezionali - proprio come l'Italia di fronte al caso Lampedusa - di derogare a diverse regole del sistema d'asilo, ad esempio allungando i tempi di esame delle domande ed evitando di riprendersi i migranti che, registrati all'arrivo, sono poi scappati in altri Paesi Ue (i cosiddetti movimenti secondari). Ancora ieri, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Austria hanno confermato il no al provvedimento e alle sue eccezioni, viste di cattivo occhio pure da tedeschi e olandesi, ma stavolta per l'indebolimento dei diritti umani che ne consegue. Gli altri stanno a guardare e invitano «a un rapido superamento dell'impasse». Anche perché senza un accordo su tutti i dossier del pacchetto, ha messo in chiaro l'Eurocamera, il nuovo Patto Ue non vedrà la luce.

Gabriele Rosana

Sotto pressione

E a Lampedusa riprendono gli arrivi

Circa 500 migranti arrivati e altrettanti trasferiti. L'hotspot di Lampedusa si riempie, si svuota e si riempie un'altra volta. È la ciclicità di un'emergenza umanitaria che non conosce tregua. Gambiani, sudanesi, siriani eritrei, etiopi ed egiziani sono salpati da Zuwara e Zawiya in Libia, e da Sfax e Monastir in Tunisia. Nella struttura di contrada Imbriacola ci sono circa 1.400 ospiti, di cui circa 400 minori non accompagnati. Niente a che vedere con le settemila persone dei giorni scorsi, ma comunque il doppio di quanti la struttura ne potrebbe contenere. La buona notizia è che la tensostruttura di Porto Empedocle, dove vengono temporaneamente accolti i migranti trasferiti da Lampedusa, è quasi vuota: restano 120 persone, a fronte dei picchi di 1.300 dei giorni scorsi.

L'EVENTO

FdI celebra la sua vittoria «Ecco un anno di risultati»

▶Festa dei meloniani per l'anniversario del trionfo alle Politiche: «L'Italia vincente»

▶Pronto un opuscolo in 30 pagine che elenca tutte le misure varate dal governo

ROMA Celebrare «un anno di risultati». Ma anche rivendicare le mosse con cui «il governo Meloni – si legge sull'opuscolo stampato per l'occasione – sta facendo ripartire la nazione». E in fondo ribadire che l'approdo nelle stanze dei bottoni non ha cambiato il dna (né le ricette) dei meloniani: «Quello che dicevamo dall'opposizione – rivendicano i Fratelli d'Italia – oggi lo stiamo facendo».

Un anno dopo il boom alle politiche, FdI festeggia la prima candelina della sua leader a Palazzo Chigi. Poco importa se il primo esecutivo della Repubblica guidato da una donna è partito in realtà quasi un mese dopo da quel primato nelle urne: l'evento – il cui culmine sarà domenica mattina all'auditorium Conciliazione, con l'intervento della stessa premier –, com'era inevitabile sarà l'occasione per rivendicare quanto fatto finora. E tracciare la rotta di ciò che resta da fare. Anche in vista della campagna elettorale per le Europee.

IL VOLANTINO

Per questo lo stato maggiore di FdI ha deciso di mobilitare ministri e sottosegretari. Che per due giorni, da sabato a domenica mattina, gireranno in lungo e in largo per raccontare, ognuno, un pezzetto di quell'«Italia vincente» (questo il nome scelto per la manifestazione) che FdI ha raccontato in un volantino da una trentina di pagine che sarà diffuso durante gli incontri (un evento almeno per ogni regione). «Abbiamo dovuto fare dei riassunti – sorride Giovanni Donzelli, responsabile Organizzazione di FdI e artefice della kermesse insieme ai capigruppo di Camera e Senato Tommaso Foti e Lucio Malan – Perché per raccontare bene tutto quello che abbiamo fatto, non sarebbero bastati dodici volumi della Treccani».

Da sinistra Lucio Malan (capogruppo al Senato), Giovanni Donzelli (responsabile dell'organizzazione del partito) e Tommaso Foti (capogruppo alla Camera) presentano la festa di FdI ad un anno dalla vittoria delle elezioni

DOMENICA L'INTERVENTO DELLA PREMIER ALL'AUDITORIUM DELLA CONCILIAZIONE SABATO PALCO CON LA RUSSA A MILANO

In campo, sabato e domenica, ci sarà anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa, che interverrà sabato pomeriggio all'auditorium Testori di Milano. E poi Gennaro Sangiuliano ad Avellino, Eugenia Roccella e Raffaele Fitto a Palermo, Daniela Santanchè (di nuovo a Milano) e Carlo Nordio a Treviso, ma anche Adolfo Urso (a Catania con Nello Musumeci) e Luca Ciriani (a Udine). Uno sforzo che Meloni ha chiesto a tutti i suoi per l'anniversario della vittoria anche per quanto riguarda il tesseramento, che verrà rilanciato. Ma il momento clou, appunto, è previsto per domenica mattina alle 11 nella Capitale, con l'intervento di Giorgia Meloni (dovrebbe partecipare anche qualche ministro: «Tutti quelli che riusciamo a far tornare in tempo a Roma»).

Non sarà però una semplice autocelebrazione, assicurano i meloniani. Perché «se è vero che «chi si loda s'imbroda – scherza Foti – bisogna riconoscere che molti risultati, compatibilmente coi tempi, sono stati raggiunti». Come con il decreto sui rave party, rivendica: «Qualcuno ride, ma da un anno non li vediamo più». La sinistra – punge il capogruppo alla Camera – «continua ad accusarci di non aver portato a termine il programma: abbiamo cinque anni per farlo, a differenza loro che ogni anno cambiavano maggioranza e premier». Malan, dal canto suo, punta il dito contro chi presagiva scenari catastrofici in caso di vittoria della destra: «Da quando il governo è in carica la borsa è salita del 38%, lo spread è di 60 punti inferiore a quando siamo entrati in carica. Questo – chiosa – indica la fiducia che i mercati ci danno».

LE SFIDE

E visto che la due giorni vuol essere l'occasione per rilanciare sulle prossime sfide, anche nel volantino sono tanti i progetti avviati che i meloniani vogliono far conoscere: dal liceo del made in Italy alle norme della riforma Nordio per una «giustizia giusta», fino al ddl contro i femminicidi in discussione in Parlamento. Non mancano però gli obiettivi già centrati, divisi in capitoli: dalla «rivoluzione fisco» allo «Stop ai rave party illegali», da «Una nuova Rai» a «Lotta ai trafficanti, difesa del diritto a non emigrare». Tra una pagina e l'altra, le foto più iconiche di un anno di governo: Meloni con gli stivali di gomma nella Romagna alluvionata, Meloni con Sangiuliano all'inaugurazione del Frecciarossa Roma-Pompei, Meloni durante la visita in India. Poi tanti tricolori e un'espressione ricorrente, tra le parole d'ordine di FdI: «L'Italia torna protagonista». La festa di domenica servirà proprio a ribadirlo.

Andrea Bulleri

ANCHE I BIG IN CAMPO QUESTO WEEK END: LA RUSSA A MILANO, SANGIULIANO AD AVELLINO, ROCCELLA E FITTO A PALERMO

Santanchè, chiesto il fallimento di Ki Group

Daniela Santanchè

L'INCHIESTA

ROMA La Procura di Milano ha chiesto il fallimento di Ki Group, il gruppo riconducibile a Daniela Santanchè.

Per i pm il piano di concordato semplificato proposto da Ki Group srl, società nella quale il ministro del Turismo in passato è stata nel board e ha avuto alcune quote, non è fattibile. Per questo, hanno chiesto ai giudici di valutarne l'«inammissibilità» e depositato in un documento separato la richiesta di «liquidazione giudiziale» di tutto il gruppo, che comprende Ki Group srl, Ki Group Holding spa e Bioera spa. Per la Procura «la promessa di impegno economico presentato da Bioera spa, società in evidente stato di insolvenza, non permette il raggiungimento insito nello scopo insito nella procedura».

R.Pal.

Intercettazioni, tensione sui limiti all'uso dei trojan E il governo stoppa FI

IL CASO

ROMA Alla fine il "piano" di Forza Italia sulle intercettazioni fallisce. Il doppio attacco in Parlamento naufraga alla Camera, dove, su minaccia del governo di dare parere contrario, viene ritirato l'emendamento che limita le intercettazioni ambientali e l'uso del Trojan solo ai reati di mafia e terrorismo, droga e traffico di migranti. Escludendo gli ascolti per altri reati come quelli contro la pubblica amministrazione.

LA STRATEGIA

Tutto comincia la settimana scorsa quando il capogruppo in commissione Giustizia della Camera, Tommaso Calderone, presenta un pacchetto di proposte di modifica al decreto omnibus che contiene anche le norme di procedura penale. L'idea, che avrebbe avuto la regia del vice ministro alla Giustizia, Francesco Paolo Sisto, puntava a far passare la linea di FI sulle intercettazioni. Senza ulteriori tentennamenti. Ma contro gli emendamenti forzisti sarebbe arrivato il no di FdI e, su alcuni, anche quello della Lega.

Alla fine di un lungo braccio di ferro, lo stesso Sisto sembra che abbia dovuto rivedere le proprie posizioni avvertendo Calderone che il parere sulla proposta di modifica "cardine" sarebbe stato negativo. Da qui, la decisione del deputato di ritirarlo, mentre le altre proposte di modifica sono state accantonate. Probabilmente per arrivare ad un compromesso in vista del voto definitivo che dovrebbe avvenire nelle prossime 24 ore.

L'EMENDAMENTO RITIRATO DAGLI AZZURRI DOPO UN BRACCIO DI FERRO, OGGI DOVREBBE ARRIVARE IL VOTO DEFINITIVO

IN SENATO

Forza Italia, però, mantiene il punto al Senato, dove, in commissione Giustizia sono state inserite alcuni passaggi alla relazione, presentata dalla presidente Giulia Bongiorno a conclusione dell'indagine conoscitiva sulle intercettazioni e, citando una recente sentenza della Corte di Giustizia europea, si propone di fare «un supplemento di riflessione sulle modalità e condizioni di utilizzo del Trojan per i reati di minore gravità». Il tentativo di Forza Italia è cancellare la cosiddetta legge «Spazzacorrotti», voluta dal governo Conte, nell'estensione dell'uso del Trojan anche nelle indagini per i reati contro la pubblica amministrazione. Il sofisticato sistema di captazione, infatti, all'inizio, era previsto solo nei casi di mafia e terrorismo.

LA POLEMICA

Il Pd, che con il M5S e AVS, era pronto a votare la relazione di Giulia Bongiorno, definendola «un giusto compromesso tra le valutazioni emerse nel corso delle audizioni», alla luce del «blitz» anti-Trojan di FI, organizzato «all'ultimo momento», decide di dire no e parla di «inaccettabile colpo di mano». Mentre Iv vota con la maggioranza. «Si tratta di un inutile attacco», spiega il capogruppo Pd in commissione Alfredo Bazoli, «buono solo per la propaganda elettorale» visto che durante l'indagine conoscitiva «abbiamo scoperto che il Trojan è usato nel 3% delle intercettazioni» e che gli "ascolti" diminuiscono di anno in anno: le persone intercettate «nel 2021 sono state il 67% in meno rispetto al 2013».

«Nessun colpo di mano dell'ultimo minuto - respinge ogni accusa il senatore forzista Pierantonio Zanettin - l'integrazione della relazione si è resa necessaria alla luce della sentenza della Corte di Giustizia del 7 settembre scorso che, come osservato dai commentatori più attenti sul piano giuridico, impone al legislatore del nostro Paese un supplemento di riflessione». E anche Bongiorno frena «In ogni caso - spiega - si tratta di una relazione che indica dei percorsi che potranno essere seguiti per un'ampia riforma e credo che già questo sia un importante traguardo».

Val.Err.

Carlo Nordio, 76 anni, è ministro della Giustizia del governo Meloni dal 22 ottobre 2022 ed è anche deputato per FdI. In precedenza, è stato a lungo magistrato alla procura di Venezia, dove ha condotto inchieste sulle Brigate Rosse e sul Mose. In più occasioni ha criticato l'abuso attuale delle intercettazioni

Salvini attacca von der Leyen «Sul Brennero non fa nulla»

LO SCONTRO

VENEZIA Brennero, Matteo Salvini attacca ancora una volta i blocchi dell'Austria e minaccia di passare alle maniere forti: «Le restrizioni al traffico sono un atto di violenza e di arroganza politica a cui dobbiamo porre fine, ricorriamo alla Corte Ue, gesto inusuale e forte, ma necessario». Poi l'attacco alla presidente della Commissione Ue: «Questa attività è generalmente compito della Commissione, tuttavia la presidente von der Leyen non ha firmato l'avvio della procedura. A questo punto confidiamo sulla giustizia della Corte europea. Non si può pontificare a spese dell'Italia cercando accoglienza integrazione a Lampedusa e blindando il confine del Brennero. Questo governo porrà fine a questa vergogna».

Il ministro delle Infrastrutture e vice premier annuncia la svolta dura alla Camera: «Abbiano deciso, d'intesa con il governo e il presidente Meloni, di attivare formalmente la procedura prevista dall'articolo 259 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che conferisce a uno Stato membro la facoltà di presentare ricorso davanti alla Corte di giustizia europea contro un altro Stato membro per violazione del diritto europeo. Si tratta sicuramente di un gesto forte, inusuale, con pochi precedenti ma necessario».

BLITZ A OTTOBRE

A ottobre il vicepremier sarà anche al valico del Brennero per verificare la situazione, anche dopo l'annuncio di Vienna sul rafforzamento dei controlli alla frontiera per controllare l'immigrazione. E, secondo fonti del ministero, Salvini sarebbe pronto anche a suggerire una contro mossa: l'inasprimento dei controlli per i veicoli austriaci proprio come ha suggerito ieri il presidente della Fai-Conftrasporto Paolo Uggè. «Finalmente il governo si muove. L'autotrasporto italiano si vede mobbizzare da anni dalle politiche austriache, perdendo in competitività rispetto ai partner internazionali e anche milioni di euro ogni mese - avverte Uggè -. Come se non bastasse, ora l'Austria chiude i confini anche per l'accoglienza ai migranti. Speriamo che anche la Presidente Von der Leyen e la Commissione Europea capiscano che rappresentare gli europei significa proteggerli e non permettere che alcuni possano prevalere su altri. E mentre attendiamo la decisione della Corte, perché non mettere al confine decine di auto delle forze dell'ordine a controllare il rispetto delle norme sulla sicurezza, sul lavoro e sull'ambiente di chi entra in Italia? Siamo europei ma siamo anche italiani, le regole devono valere per tutti».

Salvini sembra pronto a raccogliere questa sollecitazione mentre rincara le accuse a Vienna: «Le limitazioni sono state introdotte dall'Austria per ragioni sulla carta di natura ambientale, ma l'ambiente non c'entra assolutamente nulla: è semplicemente concorrenza sleale austriaca nei confronti degli autotrasportatori italiani, tedeschi e dell'intera europa». Secondo Salvini questi «divieti unilaterali austriaci sono inaccettabili e insostenibili perché bloccano il principale asse di collegamento tra nord e sud Europa, nel momento in cui stiamo investendo miliardi di euro per il tunnel ferroviario del Brennero. Il governo ha da subito manifestato la propria contrarietà a dette limitazioni. Ci sono stati anni di chiacchiere, di tavoli di confronto e di riunioni formali e informali, che non hanno portato a nulla». Ma ora è il momento dello scontro legale, mossa che comunque rischia di non risolvere in fretta l'ingorgo Brennero.

M.Cr.

IL VICEPREMIER APRE UN NUOVO FRONTE CON BRUXELLES E ANNUNCIA: «RICORSO ALLA CORTE UE CONTRO L'AUSTRIA»

BRENNERO
I controlli della polizia austriaca al valico con l'Italia anche in chiave anti migranti

Sunak, frenata sul clima: Londra sposta al 2035 lo stop a diesel e benzina

▶Il premier rimanda la rivoluzione verde dell'auto: «Più realismo, meno ideologia»

▶Crisi di consensi per il leader Tory che rinuncia anche alla stretta fiscale

LA DECISIONE

LONDRA È un cambio di rotta che fa rumore quello del primo ministro britannico Rishi Sunak nella lotta al cambiamento climatico. In un discorso da Downing Street, organizzato, pare, in fretta e furia quando al mattino sono trapelate sui giornali le nuove misure ambientali, il premier conservatore ha presentato le modifiche al piano redatto dai Tory per raggiungere, entro il 2050, il net zero, ovvero l'azzeramento delle emissioni di gas serra. E soprattutto le motivazioni: i costi troppo elevati e, dicono i suoi detrattori, la perdita del supporto elettorale, alla vigilia delle elezioni che si terranno nel 2024.

«Il rischio per chi, come me, ha a cuore il raggiungimento della soglia zero è semplice: se continuiamo su questa strada rischiamo di perdere il consenso del popolo britannico», ha detto Sunak nel suo messaggio. «E il contraccolpo che ne deriverebbe non sarebbe solo contro politiche specifiche, ma contro la missione stessa, il che significa che potremmo non raggiungere mai il nostro obiettivo. Dobbiamo fare le cose in modo diverso», ha detto, senza risparmiare una stoccata al suo predecessore più ingombrante, Boris Johnson, che ha fatto della lotta al climate change un cavallo di battaglia durante tutta la sua permanenza a Downing Street: «Nessuno a Westminster ha il coraggio di guardare le persone negli occhi e spiegare davvero cosa questi cambiamenti comportano» sottolineando come in passato i suoi colleghi conservatori e laburisti abbiano «nascosto» i «costi inaccettabili» per le famiglie britanniche.

LE MISURE

Tra le misure che hanno fatto più scalpore, c'è la decisione di posticipare di cinque anni il divieto di immettere nuove auto a combustibili fossili, con un'importante passo indietro visti gli investimenti nelle infrastrutture elettriche. Per quanto riguarda le abitazioni, se nel piano del governo era previsto che dal 2035 entrasse in vigore il divieto a vendere boiler a gas ora Sunak ha dichiarato che acquistare pompe di calore non sarà «praticamente possibile» per tutti, troppo costoso e quindi «non giusto». Un nucleo famigliare su cinque, quindi, non sarò costretto a sostituire il proprio boiler a gas. «Per una famiglia che vive in una casa a schiera a Darlington, significa pagare in anticipo 10mila sterline. Anche il più accanito difensore del net zero deve riconoscere che se la soluzione è obbligare qualcuno a versare questa somma, il supporto crollerà e non ci arriveremo mai». E per incoraggiare il cambiamento, ha aumentato i sussidi passando da 5mila sterline a 7,5 mila.

LE REAZIONI

Le critiche feroci sono arrivate da ogni parte: da parte dei conservatori, dagli ambientalisti e dall'opposizione laburista. Oltre che dal settore automobile: Mike Hawes, amministratore delegato della Society of Motor Manufacturers, si è unito al coro di voci che hanno definito i piani di Sunak «preoccupanti». Ha affermato: «L'industria continua a investire miliardi in nuovi veicoli elettrici sia nel Regno Unito che all'estero e, in effetti, il governo ha sostenuto l'industria con investimenti. Ci stiamo chiedendo quale sia la strategia, ora».

Sul fronte politico, Ed Miliband, il ministro ombra dell'Ambiente, ha definito il discorso come «un atto di debolezza di un uomo disperato, un primo ministro senza rotta, che balla al ritmo delle minoranze del suo partito. Liz Truss ha distrutto l'economia e Rishi Sunak sta gettando via il nostro futuro». E poi ancora, «Ritardare l'addio alle auto di benzina e diesel e costerà miliardi alle famiglie e danneggerà la fiducia degli investitori nel nostro paese». Lord Goldsmith di Richmond Park, conservatore, si è unito alle critiche definendo questo un «momento di vergogna» per Sunak e ha accusato il primo ministro di «smontare» la credibilità del Paese in materia ambientale. «Le imprese hanno bisogno di potersi fidare del governo e del suo impegno a raggiungere net zero - ha commentato Boris Johnson - Non possiamo permetterci di vacillare ora o perdere in nessun modo la nostra ambizione per questo Paese».

Chiara Bruschi

LA RETROMARCIA DEL PRIMO MINISTRO SCATENA LE POLEMICHE ANCHE NEL SUO STESSO PARTITO: «IL PIÙ GRANDE ERRORE»

L'incontro Dopo le tensioni di Brexit. Bacio fuori protocollo di Brigitte a Camilla

Carlo a Parigi la visita dell'amicizia

Re Carlo è giunto a Parigi con la moglie Camilla. Un'attesa visita di Stato di tre giorni per rinsaldare l'amicizia franco-britannica dopo le tensioni della Brexit. L'Airbus decorato con i colori della Union Jack, è atterrato intorno alle 14 all'aeroporto di Orly, poi la coppia reale ha continuato il viaggio a bordo di una Bentley fino all'Arco di Trionfo, dove è stata accolta dal presidente Emmanuel Macron e dalla première dame (con tanto di bacio fuori dal protocollo dato da Brigitte alla regina). In serata cena di gala a Versailles.

Padova, il Comune in giudizio accanto alle famiglie arcobaleno

IL CASO

PADOVA Il Comune di Padova resiste in giudizio contro lo stop della Procura alla registrazione dei figli delle coppie arcobaleno. La giunta Giordani, dunque, non cede di un passo rispetto al riconoscimento dei nuclei familiari omogenitoriali. Lo scorso giugno la Procura padovana ha chiesto a 32 coppie di donne omosessuali di rettificare l'atto di nascita dei propri figli attraverso la cancellazione del nome della madre non biologica. Parliamo di famiglie omosessuali (tutte formate da due donne) che a partire dal 2017 hanno potuto ottenere dall'Ufficio Anagrafe di Palazzo Moroni un certificato che attesta che il bambino o la bambina sono figli di entrambi i componenti della coppia.

L'intervento della magistratura ha fatto seguito alla circolare inviata a marzo dall'allora prefetto padovano Raffaele Grassi in cui si invitavano tutti i sindaci della provincia a rispettare la sentenza della Cassazione che bloccava i riconoscimenti anagrafici per i figli nati con maternità surrogata. La richiesta di cancellazione dai certificati della madre non biologica riguarda quindi anche il Comune di Padova che però ha deciso di resistere in giudizio.

LA POSIZIONE

A confermarlo è stato ieri il sindaco Sergio Giordani che però vuole evitare in tutti i modi di andare allo scontro frontale con la Procura. «Andremo a portare le nostre ragioni in sede di procedimento anzitutto come dovere verso le mamme, le loro piccole i loro piccoli. Siamo convinti di aver agito nel solco dei valori costituzionali e perseguendo l'interesse della primaria tutela del minore – ha spiegato ieri il primo cittadino padovano - Nessuno scontro istituzionale però, anzi, seguiamo l'iter previsto dalle leggi dello Stato per esprimere anche nelle sedi preposte l'esigenza di difendere i diritti di questi bambini, alcuni dei quali chiamano mamme i loro genitori da oltre 6 anni».

«Agisco e continuerò ad agire in coscienza – ha aggiunto - sempre in attesa con decine e decine di colleghi sindaci, che il parlamento affronti la questione senza girarsi dall'altra parte e colmi questo gravissimo vuoto normativo che porta a inaccettabili discriminazioni le cui vittime incolpevoli sono soprattutto i più piccoli».

Insomma, il messaggio è chiaro: nessuna contrapposizione con la magistratura, ma a Palazzo Moroni non si arretra sul fronte del riconoscimento delle famiglie arcobaleno.

IL SIT IN Le mamme arcobaleno davanti al tribunale di Padova

DOPO LO STOP DELLA PROCURA AI FIGLI DI 2 MAMME LA GIUNTA GIORDANI SI COSTITUISCE NEL PROCEDIMENTO

LA SCELTA

Teoricamente all'Ufficio Anagrafe di Padova è ancora possibile per una coppia omogenitoriale composta da due donne ottenere un certificato di nascita in cui compaiano i nomi di entrambe le madri. Da quel che risulta, però, dallo scorso giugno di richieste come queste non ne sono state più inoltrate.

Al di là dei complicati tecnicismi legati a questa "autorizzazione a resistere" da Palazzo Moroni spiegano che questa iniziativa è fondata sul fatto che la decisione di iscrivere nel certificato anche il genitore d'intenzione è dovuta soprattutto all'obiettivo di tutelare i minori presenti all'interno di queste famiglie. Va tenuto anche conto che il concetto di "familiarità", sempre secondo l'amministrazione padovana, negli anni si è profondamente evoluto e di conseguenza la fecondazione eterologa giustificherebbe l'iscrizione, come atto di stato civile, anche per due persone dello stesso sesso (in questo caso due donne). Una procedura che, alla luce di tutto questo sarebbe legittima anche se questa formula non è prevista dal regolamento di Stato civile del 2000.

Alberto Rodighiero

IL REPORT

Classifica delle Università in Italia brilla la ricerca

▶Secondo Qs, in testa Oxford: il Politecnico di Milano 47esimo, altri 3 atenei tra i cento

▶Padova è all'89° posto in Europa e quarta a livello nazionale dopo Sapienza e Bologna

ROMA Il primato spetta ancora una volta all'Università di Oxford, che si posiziona prima in Europa, ma l'Italia cresce nella ricerca e conquista posizioni con il Politecnico di Milano nella top50 (al 47esimo posto). È quanto emerge dalla nuova classifica di Quacquarelli Symonds, QS, per l'Europa: la World University Rankings, Europe. La classifica ha analizzato 688 università in 42 Paesi seguendo parametri utili a mettere a fuoco la capacità dei singoli atenei di sviluppare la ricerca e attrarre gli studenti e il mondo accademico estero. Le valutazioni osservano la reputazione internazionale, la quantità e l'impatto della ricerca prodotta, le risorse dedicate all'insegnamento, l'internazionalizzazione e i risultati occupazionali.

I VERTICI

Ai vertici ci sono ancora una volta le inglesi confermando così il dominio del Regno Unito: l'Università di Oxford è prima, Cambridge terza e Imperial College quarta. A far saltare il podio alle inglesi è l'Eth di Zurigo, il politecnico svizzero, che si posiziona al secondo posto. Il Regno Unito è inoltre il paese con il maggior numero di atenei nella top 10, visto che ne vanta addirittura 7, e nella classifica generale dove ne ha 107, segue la Turchia con 73 atenei e la Germania con 53. La quarta classificata è l'Italia che porta con sé in classifica 51 università, seguita subito dopo dalla Francia con 50. «Sebbene il Regno Unito domini la classifica, soprattutto grazie al rilievo globale di Oxbridge e all'influenza della ricerca prodotta - ha dichiarato Ben Sowter, vicepresidente di QS - l'eccellenza permea l'intera regione europea. I nostri dati evidenziano diversi punti di forza: dall'attrazione di talenti internazionali — docenti, ricercatori e studenti — alla creazione di potenti alleanze di ricerca e alla qualità dei laureati, apprezzati dai datori di lavoro internazionali». Gli atenei italiani che fanno parte della top 100 (oltre al Politecnico) sono l'Università la Sapienza di Roma che arriva 65esima, Bologna 78esima e Padova 89esima. Osservando solo gli atenei italiani, nella classifica dei primi 10 ci sono, dopo Padova, il Politecnico di Torino, l'Università di Milano, quella di Pisa, poi Torino, Firenze e la Federico II di Napoli. L'Italia si afferma anche come il primo Paese europeo per numero di università nella top 100 della produzione scientifica: ce ne sono 25 e, primo fra tutti, c'è il Politecnico di Bari a cui seguono il Politecnico di Torino e poi il Politecnico di Milano. Il miglior punteggio per la reputazione dell'ateneo spetta, in Italia, alla Sapienza con un punteggio di 96,6 mentre la produzione scientifica e la ricerca continuano a crescere e a dare soddisfazione ad un settore ancora in affanno per risorse e investimenti. L'Italia infatti, per la produzione scientifica, vanta ben 25 atenei nella top 100: si parte dall'Università di Bari in 13esima posizione a cui fanno seguito il Politecnico di Torino 17esimo e il Politecnico di Milano 34esimo. La Sapienza si piazza al 54esimo posto e guadagna un'ottima posizione anche per la «rete internazionale di ricerca» che la vede arrivare 25esima con un punteggio di 95,5, seguono tra le italiane l'Università di Padova, l'Alma Mater di Bologna e la Federico II di Napoli.

Ca' Foscari di Venezia è la prima italiana per quanto riguarda il numero di studenti in scambio in uscita e l'Università Cattolica del Sacro Cuore segue al sesto posto, rappresentando il secondo miglior risultato nazionale.

LA REPUTAZIONE

Le italiane dimostrano anche di avere un'ottima reputazione accademica, con un punteggio di 30.7, ben al di sopra della media europea di 23.9, e si distinguono per le citazioni per "pubblicazione scientifica" e le "pubblicazioni scientifiche per ricercatore" evidenziando quindi una ricerca di qualità e un impatto notevole a livello accademico. Nella rete di ricerca Internazionale, con un punteggio di 46.3, l'Italia dimostra di avere anche solide alleanze e collaborazioni a livello internazionale, superando ampiamente la media europea di 32.5.

Non sono tutti successi, però, visto che l'università italiana in Europa presenta anche dei punteggi inferiori alla media. Ad esempio nel settore dedicato all'opinione dei datori di lavoro, le italiane guadagnano un punteggio di 19.7 rispetto alla media europea di 24.9: si rende quindi necessario un collegamento maggiore tra università e mondo del lavoro. Scadente anche il punteggio che riguarda rapporto numerico tra docenti e studenti: le italiane arrivano a 17.9 punti, ben al di sotto della media europea di 42.7, vuol dire che gli studenti seguono le lezioni in aule affollate e hanno una minore possibilità di incontrare e interagire con il professore in cattedra.

Lorena Loiacono

LA PENISOLA AL TOP PER LA PRODUZIONE SCIENTIFICA CA' FOSCARI AL VERTICE PER LO SCAMBIO DI STUDENTI ALL'ESTERO

Le migliori università in Europa

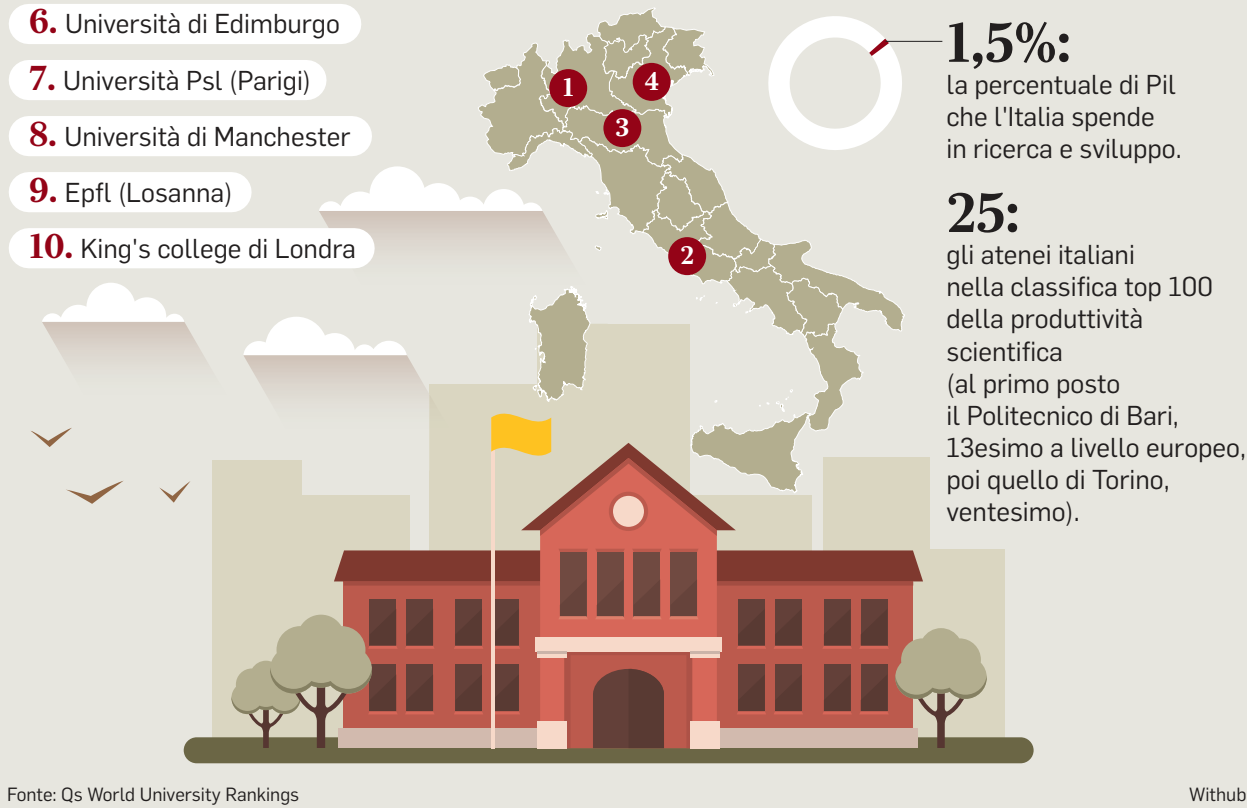
1. Università di Oxford
2. Politecnico di Zurigo
3. Università di Cambridge
4. Imperial College di Londra
5. Ucl - London's global university
6. Università di Edimburgo
7. Università Psl (Parigi)
8. Università di Manchester
9. Epfl (Losanna)
10. King's college di Londra

Le italiane nella top 100

1. Politecnico di Milano *(47esimo)*
2. Università di Roma La Sapienza *(65esima)*
3. Università di Bologna *(78esima)*
4. Università di Padova *(89esima)*

1,5%: la percentuale di Pil che l'Italia spende in ricerca e sviluppo.

25: gli atenei italiani nella classifica top 100 della produttività scientifica (al primo posto il Politecnico di Bari, 13esimo a livello europeo, poi quello di Torino, ventesimo).

Fonte: Qs World University Rankings — Withub

La nuova categoria

Al Bo il primato della sostenibilità

Padova fa registrare un primato nella "sostenibilità" (indicatore che si focalizza sull'impatto sociale e ambientale delle università nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu) collocandosi al primo posto in Italia e al 23° in Europa nella prima edizione del QS Europe university ranking. Un focus esclusivamente sugli atenei europei, la cui vicinanza geografica, culturale e in parte legislativa, li rende più verosimilmente confrontabili. La solidità e la qualità della rete internazionale della ricerca sviluppata dall'ateneo padovano è confermata anche dall'indicatore "International research network" (che misura e valuta gli studi pubblicati con coautori stranieri), in base al quale il Bo si posiziona al secondo posto in Italia e 49° a livello europeo.

Costituzione ora c'è anche lo sport 75 anni dopo

IL VOTO

ROMA Settantacinque anni dopo l'entrata in vigore della Carta, lo sport è entrato finalmente in Costituzione. «La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme», è il dettato del comma inserito nella nuova formulazione dell'articolo 33 della Carta e che da ieri è realtà grazie al voto unanime della Camera. Si conclude così un percorso iniziato lo scorso dicembre in Senato e portato a termine con il voto unanime dei deputati. Di «vera e propria rivoluzione culturale» parla la premier, Giorgia Meloni, assicurando che si passerà dalle parole ai fatti: «Il governo farà la sua parte per dare concreta attuazione a questa nuova norma costituzionale». Si tratta di «un punto di svolta» anche per il ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi: «La Costituzione riconosce il valore, ma non determina un diritto, e sarà proprio una nostra responsabilità, della classe dirigente, quella politica, ma anche quella sportiva, trasformare il riconoscimento del valore in un diritto da garantire a tutti». E dopo l'ok unanime in Parlamento tutti partiti politici celebrano la modifica del testo. Anzi, Pd e Fratelli d'Italia rivendicano la paternità del provvedimento. Soddisfazione anche da parte del presidente del Coni, Giovanni Malagò.

ANCHE NEI CENTRI ABITATI

Alcune delle pattuglie dei carabinieri impegnate martedì nell'operazione contro le guide spericolate sulle strade dolomitiche

Corse d'auto sulle Dolomiti Ritirate dieci patenti di guida

▶Controlli in serie dei carabinieri di Cortina sui tornanti tra il passo Falzarego e il Pordoi

▶In alcuni casi gli albergatori avevano messo le potenti vetture sportive a disposizione dei turisti

IL CASO

CORTINA Le strade tortuose che superano i valichi delle Dolomiti non sono autodromi, e le cronoscalate automobilistiche devono limitarsi alle gare organizzate. Per contenere il fenomeno dell'utilizzo improprio delle strade aperte al traffico, martedì scorso i Carabinieri hanno ritirato dieci patenti di guida ed elevato 37 contravvenzioni. Questa nuova operazione dell'Arma segue di pochi giorni una analoga attività, che aveva portato al ritiro di sei patenti.

I militari l'avevano promesso e hanno mantenuto l'impegno preso: hanno così inflitto un duro colpo agli automobilisti che affrontano le strade di montagna guidando ad alta velocità, mettendo in pericolo se stessi e i numerosi viaggiatori che si spostano durante la stagione turistica estiva. I militari della Compagnia di Cortina d'Ampezzo, coordinati dal capitano Alessandro Bui, si sono posizionati tra il passo Pordoi ed il passo Falzarego, lungo la strada 48 delle Dolomiti, realizzata a inizio Novecento da Theodor Christomannos, pioniere del turismo sui "Monti Pallidi", che ideò questo spettacolare collegamento fra Bolzano e Cortina, proprio per valorizzare le bellezze paesaggistiche di queste montagne. I Carabinieri hanno eseguito una serie di controlli stradali, con il fine specifico di ostacolare queste corse improvvisate.

Talvolta sono gli stessi albergatori delle località più frequentate, titolari di esercizi ricettivi di prestigio, che mettono a disposizione le autovetture di grossa cilindrata per i clienti che vogliono scorrazzare sui tornanti. Oltre dieci pattuglie dell'aliquota Radiomobile e delle stazioni dell'Arma che coprono il territorio, coordinate dalla compagnia di Cortina, sono state posizionate nei punti strategici, nei passaggi obbligati, in prossimità dei centri abitati, per verificare la condotta degli automobilisti che impegnavano quei tratti stradali. Nella prima mattinata di martedì i Carabinieri hanno quindi intercettato una lunga carovana di autovetture sportive che, nel percorrere le strade di montagna, avevano messo in atto manovre ad alto rischio per la circolazione stradale: dal sorpasso alla guida in contromano. Gli automobilisti hanno dato sfogo ad una lunga sequela di infrazioni, ma i posti di blocco dell'Arma, posizionati nell'area, hanno interrotto la loro corsa.

SORPASSI AD ALTA VELOCITÀ, DERAPATE, GUIDE CONTROMANO: DIECI PATTUGLIE NEI PUNTI CRITICI HANNO ELEVATO 37 MULTE

È stata dunque una amara sorpresa, quel segnale di posto di blocco, con la paletta alzata dei Carabinieri. Per dieci conducenti ha comportato il ritiro della patente di guida. Hanno quindi dovuto fare inversione di marcia e, lentamente, iniziare il loro rientro a casa, dopo aver "saldato il conto" con il codice della strada. Nel complesso i militari hanno elevato 37 contravvenzioni e imposto a chi si era improvvisato pilota il rientro presso il proprio domicilio, lungo il percorso più breve. Pochi giorni fa, sempre sui valichi del Bellunese, i Carabinieri di Cortina avevano ritirato altre sei patenti, per analoghe condotte pericolose. Auto sportive, di grossa cilindrata ed elevato valore, erano state fermate anche in quella occasione.

Il colonnello Enrico Pigozzo, comandante provinciale dei Carabinieri di Belluno, commenta: «La nostra azione di controllo continuerà senza sosta e non solo su questo fronte. Forse qualcuno ha pensato che, fatto un controllo, poi i Carabinieri distolgono lo sguardo. Non è così. Continueremo a monitorare con grande attenzione i passi dolomitici, così come tutte le zone del territorio che sono sotto la nostra tutela, per garantire le migliori condizioni di sicurezza ai nostri concittadini e a tutti quelli che vogliono godere delle nostre montagne, le cui strade, va ribadito con forza, non sono piste o autodromi dove correre».

Marco Dibona

L'albanese ucciso in auto con un cacciavite

Omicidio in A13, l'accusato non risponde

Davanti al Gip di Bologna, si è avvalso della facoltà di non rispondere Miri Gurra, 34enne albanese, accusato dell'omicidio del connazionale Ilir Dervashi, 47 anni. Dopo l'arresto di domenica scorsa, Gurra non aveva risposto nemmeno alle domande della pm, Michela Guidi. Secondo quanto ricostruito dalla polizia, la vittima, che viveva ad Eraclea, sarebbe stata uccisa con colpi di cacciavite, prima che l'auto nella quale si trovavano a bordo i due provocasse un incidente in A13, domenica mattina, a Bologna, andando a sbattere contro un'altra vettura che la precedeva. Inizialmente, la morte del 47enne sembrava legata all'incidente, ma una prima analisi del medico legale ha rivelato che il cadavere presentava diverse ferite da taglio all'addome.

Bimbo ingessato dopo 4 giorni: l'Usl smentisce ritardi

LA POLEMICA

TREVISO «Mio figlio di 7 anni si è fratturato il polso venerdì al mare. Siamo andati due volte al pronto soccorso di Jesolo e una volta a Treviso. Alla fine è stato ingessato dopo 4 giorni a Montebelluna». È questa, in sintesi, la denuncia della mamma del bambino. La famiglia dice di essere stata invitata ad andare a Treviso e poi, una volta al Ca' Foncello, a tornare il giorno dopo perché non c'era più l'ortopedico. Per le Usl, però, le cose non sono andate così. Anzi.

«Se ne sono andati di loro volontà», mettono in chiaro dall'azienda sanitaria trevigiana. Il piccolo si era fatto male venerdì pomeriggio. La famiglia si è recata al pronto soccorso di Jesolo alle 20.20: «Dopo le 20, la radiologia ha il reperibile per le urgenze. Trattandosi di codice bianco, è stato rinviato alla mattina successiva. Nel frattempo il braccio è stato immobilizzato – specificano – sabato è stata fatta la radiografia, con evidenza della frattura. È stata proposta la presa in carico a San Donà, ma i genitori, come risulta dal verbale, hanno manifestato la volontà di recarsi lunedì in un ospedale vicino alla residenza nell'Usl trevigiana al rientro dalla vacanza». Così a Jesolo è stato fatto il bendaggio per togliere il dolore.

PRONTO SOCCORSO L'ospedale Ca' Foncello di Treviso

LA RICOSTRUZIONE DELL'AZIENDA DI TREVISO: «QUANDO È STATO CHIAMATO LA FAMIGLIA LO AVEVA GIÀ PORTATO A CASA»

Alle 17.20 di lunedì, dopo essere andato a scuola, il bambino si è presentato con la famiglia nel pronto soccorso del Ca' Foncello. Al triage gli è stato assegnato il codice bianco, dedicato a situazioni non gravi né urgenti. «È stato immediatamente assegnato alla presa in carico ortopedica, con una priorità legata alla fascia d'età», chiariscono dall'Usl. Nel pomeriggio, però, sono arrivati 14 pazienti con problemi ortopedici, compresi altri minori e adulti con fratture scomposte che necessitavano di trattamenti urgenti. «Come da prassi, gli operatori di sala hanno informato l'utenza dei tempi di attesa, segnalando le criticità», sottolinea l'azienda sanitaria. L'ortopedico è rimasto in pronto soccorso fin dopo mezzanotte, ben oltre l'orario previsto. «Alle 22.28 è stato chiamato il bambino. Senza esito. Chiamata ripetuta alle 22.32, nuovamente senza esito. È quindi avvenuta la chiusura d'ufficio del verbale: "abbandona il pronto soccorso prima della visita medica" – concludono dall'Usl –, la segnalazione del caso all'Urp è stata effettuata via mail alle 23.10 di lunedì. E già alle 9.45 di martedì la signora è stata contattata dagli operatori. Ringraziando per la chiamata, questa comunicava che il caso era risolto perché nella stessa mattina avevano deciso di accedere al pronto soccorso di Montebelluna».

Mauro Favaro

"I giovani per la patria" in onore a Matteo Vanzan

▶Polemiche sulla festa, cambia il giorno: quando morì il lagunare in Iraq

REGIONE VENETO

VENEZIA C'è da credere che resteranno due proposte di legge distinte: quella del Fratello d'Italia Tommaso Razzolini sulla "Istituzione della giornata regionale dei giovani al servizio della Patria" e quella dei leghisti Alberto Villanova e Francesca Scatto per il "sostegno delle associazioni combattentistiche, d'arma e delle forze dell'ordine". Due proposte che mesi fa avevano fatto discutere e sulle quali, per appianare possibili contrasti tra alleati, sono stati chiamate a Palazzo Ferro Fini le associazioni combattentistiche e d'arma per sentire cosa pensano dell'uno e dell'altro testo. Un elenco di auditi lunghissimo, ieri in Sesta commissione: carabinieri, ufficiali in congedo, combattenti e reduci, fanti, bersaglieri, alpini, paracadutisti, lagunari, polizia, partigiani. Nel frattempo, Razzolini ha cambiato la data della Giornata dei giovani al servizio della Patria: non più il 15 giugno (Battaglia del Solstizio), ma il 17 maggio, anniversario della morte in Iraq del primo caporal maggiore dei Lagunari, Matteo Vanzan.

Testi «impresentabili», ha tuonato la consigliera di opposizione Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo): «Il centrodestra usa il grimaldello delle associazioni d'arma per millantare una risposta alle esigenze educative dei giovani veneti. Invece occupa la Commissione Cultura per discutere proposte di legge imbarazzanti e non accoglibili, totalmente sganciate dalla realtà e ragionevolmente inutili, che hanno, nel testo meloniano, il solo scopo di sventolare antiche bandierine identitarie». Anche perché per intervenire sul «disagio psichico dei giovani veneti si è addirittura sentito di "portare i ragazzi in un campo sul Monte Grappa, a fargli mangiare lo stesso rancio dei soldati". Chissà che ne pensa l'assessore al Sociale del rancio sul Grappa come sistema per combattere il cyber-bullismo?».

(al.va.)

La difesa dell'assassina «Un inferno con Mattia voleva fossi una cosa sua»

▶Padova, la 32enne che uccise l'ambulante ha raccontato in aula la sua verità sull'omicidio

▶«Mi picchiava, mi costringeva ad avere rapporti sessuali. Ma non volevo ucciderlo»

IL PROCESSO

PADOVA La seconda udienza del processo per l'omicidio di Mattia Caruso, ieri davanti ai giudici della Corte d'Assise di Padova, è stata incentrata sulla deposizione dell'imputata. La giovane mamma Valentina Boscaro per quasi due ore, sorretta nella narrazione dai suoi due legali Alberto Berardi e Ferdinando Bonon, ha raccontato la sua verità e di come da carnefice si è trasformata in vittima. Una verità di maltrattamenti e soprusi: fatta di violenze sessuali, minacce di morte, danneggiamenti e anche un aborto. Tutto questo avrebbe subito dal venditore ambulante colpito con una coltellata al cuore, mentre guidava l'auto di lei, il 25 settembre dell'anno scorso ad Abano Terme.

«Mattia mi picchiava e mi costringeva ad avere rapporti sessuali. Non sono mai stata la sua fidanzata» ha esordito, rompendo il silenzio nell'aula, e provocando rabbia e dolore ai genitori e ai parenti del ragazzo ucciso. Nel finale della sua difesa Valentina in lacrime, vestita con un maglioncino di cotone beige e un paio di pantaloni grigi e capelli lunghi e sciolti, ha trovato il coraggio di rivolgersi alla mamma e al papà di Mattia. «Non pensavo finisse così, non credevo di averlo ucciso. Sono pentita per quello che ho fatto, chiedo scusa alla famiglia».

L'ABORTO

Valentina e Mattia si sono conosciuti nell'agosto del 2020 a Sottomarina durante un mercato. «Lo frequentavo, ci andavo a letto, ma non è mai stato il mio ragazzo» ha sottolineato nuovamente la 32enne ai giudici. «Con il passare del tempo mi sono accorta che beveva e si drogava. Ma il mio spirito da crocerossina mi spingeva ad aiutarlo e non ad allontanarmi da lui. Nei mesi a seguire è diventato violento, voleva fossi una "cosa" sua. Mi seguiva, mi pedinava. Per tenermi legata a lui mi costringeva ad avere rapporti sessuali con l'obiettivo di mettermi incinta. E ci è riuscito».

Valentina appena si è accorta di aspettare un figlio da Mattia, nel gennaio del 2021 ha abortito all'ospedale di Cittadella. «Mai avrei tenuto un bambino concepito con Mattia. Lui mi minacciava di morte, mi offendeva e mi picchiava» ha aggiunto, molto emozionata e nervosa.

A PROCESSO A sinistra Valentina Boscaro accompagnata in aula dai carabinieri. Nel tondo Mattia Caruso, il giovane che ha ucciso ad Abano Terme

LE BOTTE

La commerciante ambulante ha ricordato numerosi episodi nei quali sarebbe stata pestata da Mattia: «Quando era sotto l'effetto della cocaina e dell'alcol, diventava violento. Alzava le mani e mi pestava. Spesso mi rubava la borsetta, il cellulare, le chiavi dell'auto e del furgone, una volta anche un anello. Era molto geloso».

Gli stessi avvocati difensori, in aiuto allo loro assistita, hanno chiesto a Valentina del perchè continuasse a frequentarlo e non lo avesse mai denunciato. «Avevo il terrore di ritorsioni. Diceva di essere un capo della mafia, che la avrebbe fatto pagare a me e ai miei genitori. Che mi avrebbe distrutto il furgone con cui trasporto i vestiti e che ai mercati e alle fiere comandava la sua famiglia. Per cui o andavo a letto con lui o avrei finito di lavorare» ha dichiarato.

LA PISTOLA

La giovane mamma ha ricordato alla giuria quel che, secondo lei, sarebbe accaduto il 14 febbraio dell'anno scorso. «Non ho voluto festeggiare con Mattia la festa degli innamorati e lui ha preso a calci la mia auto. Dopo alcuni giorni - ha proseguito l'imputata - mi ha detto che avrebbe pagato i danni. Così insieme siamo andati da un meccanico su strada Battaglia, vicino al castello del Catajo. E in quella occasione Mattia per avere uno sconto sul prezzo dei lavori ha minacciato il carrozziere con una pistola».

LE CHIAMATE AL 112

Il 3 luglio del 2022, ancora secondo quanto raccontato in aula da Valentina, i due ragazzi hanno trascorso una giornata a Pellestrina. «Anche in questa occasione - ha detto la donna - la situazione è degenerata. È diventato una furia e con violenza mi ha sbattuto sulla sabbia. Le costole mi facevano tanto male. Mattia, roso dalla rabbia, mi ha detto che una coppia aveva visto la scena e aveva chiamato i carabinieri». Un mese più tardi, il 3 agosto del 2022, i due hanno l'ennesima lite a Sottomarina. «Mattia mi aveva preso le chiavi del furgone e quella volta sono stata costretta a chiamare i carabinieri. Sono intervenuti e mi hanno riconsegnato le chiavi».

LA SERA DELL'OMICIDIO

La coppia il 25 settembre del 2022 ha trascorso parte della serata nel locale Laghi di Sant'Antonio a Montegrotto, e come al solito i due hanno finito per litigare. «Mattia era agitato e mi trattava male. E ancora una volta mi ha preso cellulare, borsa e telefono. Poi deve avere commesso qualche sciocchezza e mi ha detto di scappare. Siamo entrati in auto e ha guidato lui» ha spiegato Valentina tra i singhiozzi. «È partito come un razzo, avevo paura. Gli ho detto di fermarsi. Abbiamo rischiato un frontale. Mi sentivo prigioniera. Mi ha strappato le mutande e mi ha minacciato di buttarmi nel lago. A quel punto ho afferrato il suo coltello e l'ho colpito. Mai avrei pensato di ucciderlo. Ero sicura non avesse nulla. Tanto che ai carabinieri, sbagliando, ho detto che a ferirlo durante una rissa nel locale era stato un ragazzo. In questo modo speravo non mi denunciasse, come ho fatto io tante volte con lui».

Marco Aldighieri

VALENTINA BOSCARO DURANTE L'UDIENZA HA CHIESTO SCUSA ALLA FAMIGLIA DELLA VITTIMA: «PENTITA DI QUELLO CHE HO FATTO»

Il sospetto dietro il delitto: forse Nicoleta voleva tornare a Treviso

IL FEMMINICIDIO

TREVISO Felici e innamorati. Sorridono nelle foto scattate in spiaggia mentre si godono i raggi del sole catalano. Attimi di gioia condivisi sui social e raccontati agli amici. L'ultimo post è dell'8 settembre: sei giorni prima del delitto. È stato proprio il compagno a pubblicarla. Lui che poco dopo si sarebbe trasformato in assassino per poi togliersi la vita. Nicoleta Buliga Lupo, romena di 51 anni che per 19 ha lavorato come infermiera all'ospedale San Camillo di Treviso e Ioan Corbaceri, connazionale di 54 anni, sembravano una coppia felice. Un'immagine che stride tantissimo con la scena agghiacciante di venerdì mattina, quando la polizia ha trovato lei in una pozza di sangue, accoltellata a morte. E lui impiccato nell'appartamento di Castellon de la Plana, vicino a Valencia, in cui convivevano da poco più di due mesi.

ALCUNI RESIDENTI NEL QUARTIERE DELLA CITTADINA SPAGNOLA HANNO DETTO CHE L'UOMO AVEVA PROBLEMI DI ALCOL ED ERA VIOLENTO

OMICIDIO-SUICIDIO Nella foto grande Nicoleta Buliga Lupo. Nel tondo Ioan Corbaceri

QUARTIERE SOTTO CHOC

Ora scorrono le lacrime nel quartiere trevigiano di Santa Maria del Rovere, dove l'infermiera aveva abitato fino a giugno. E dove abita tuttora il figlio Emanuel, ingegnere di 26 anni. «Doveva tornare a trovarci il 22 settembre. Non vedevamo l'ora di riabbracciarla - racconta Lucia Bizzarro, una vicina di casa che le era molto affezionata -. Invece non a rivedremo mai più. Sono sconvolta: è stata uccisa dall'uomo che amava. È per lui che aveva scelto di lasciare tutto e di ricominciare una nuova vita in Spagna. E pensare che sembravano così innamorati. Ce l'aveva presentato un anno fa: sembrava un'ottima persona». L'infermiera insomma era convinta di aver trovato la persona giusta. Alcuni residenti del quartiere in cui si è consumato il delitto - come riportato dalla stampa spagnola - hanno però riferito che l'uomo avrebbe avuto problemi di alcol e sarebbe stato un violento. «Nicoleta non era una sprovveduta: se si fosse accorta che lui era un violento non credo che si sarebbe imbarcata in un progetto di vita insieme. Ha sicuramente soppesato la sua decisione». Proprio perché Nicoletta non faceva le cose a caso, il sospetto che si sta insinuando ora tra i colleghi e gli amici è che la furia omicida del partner si sia scatenata perché la donna stava per tornare in Italia. La 51enne aveva mantenuto la residenza a Treviso e poco più di un mese fa aveva rinnovato l'iscrizione all'Ordine delle professioni infermieristiche di Treviso. Segno che voleva comunque mantenere aperta la porta a un possibile ritorno nella Marca, nel caso in cui le cose fossero andate male in Spagna.

IN LUTTO

Intanto è lutto al San Camillo: «La direzione dell'ospedale, la comunità delle Figlie di San Camillo e tutto lo staff operante soprattutto nel blocco operatorio, dove Nicoleta ha prestato servizio fino al 29 giugno, desiderano esprimere ai familiari, ai colleghi e agli amici il profondo cordoglio per quanto accaduto» ha comunicato la struttura sanitaria in una nota diramata ala stampa. I vertici dell'ospedale stanno valutando la possibilità di celebrare una messa in ricordo dell'infermiera che ha lavorato lì per vent'anni. E non si escludono altre iniziative da parte degli ex colleghi sulla scia del momento di raccoglimento e del lutto proclamato dal Comune di Almassora, a una decina di chilometri da Castellon, dove sorge la casa di riposo municipale Vicente Vilar Morellá nella quale Nicoleta aveva iniziato a lavorare. Anche l'Ordine degli infermieri esprime il proprio cordoglio.

Maria Elena Pattaro

Madre di 2 figli uccisa in casa dal marito nel Salernitano

IL CASO

BATTIPAGLIA Ha ucciso la moglie, poi ha chiamato i carabinieri. L'ennesimo femminicidio è avvenuto ieri mattina in una frazione di Battipaglia, in provincia di Salerno, all'interno dell'abitazione della coppia. La vittima aveva 38 anni, il suo corpo è stato trovato riverso e insanguinato: visibile e probabile causa della morte una coltellata infertale alla gola, anche se si attende l'autopsia per accertare se la donna sia stata colpita anche in altro modo. Al momento del delitto i due figli della coppia, di sette e nove anni, non erano nella villetta della frazione Lago, che dista una manciata di chilometri dal centro di Battipaglia, popoloso centro costiero del Salernitano. C'è chi sostiene che l'uomo avrebbe di proposito fatto uscire i figli per non assistere alla lite finita nel femminicidio. Una voce insistente sulla quale gli investigatori stanno cercando riscontri. Marito e moglie si erano trasferiti qui di recente, in una delle abitazioni di una zona affollata soprattutto da case vacanza e tornata silenziosa a settembre. Lui, idraulico, è piuttosto conosciuto per il suo lavoro e viene descritto come un tipo riservato. Si sta verificando se in casa ci fossero litigi o eventuali attriti tra i due. In ogni caso ieri mattina la tragedia, con l'uomo che ha brandito un coltello, probabilmente afferrato in cucina, colpendo a morte la consorte. Per lui l'accusa è di omicidio volontario.

Economia

Borse del 20/9/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	29.229	+1,64% ▲	Londra (Ft100)	7.731	+0,93% ▲	NewYork (Dow Jones)	34.727	+0,61% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.154	+0,77% ▲	Parigi (Cac 40)	7.330	+0,67% ▲	NewYork (Nasdaq)	13.671	-0,05% ▼
Francoforte (Dax)	15.781	+0,75% ▲	Tokio (Nikkei)	33.024	-0,66% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.914	-0,46% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 21 Settembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 174 ↑

Euribor 3,9% 3m | 4,0% 6m | 4,2% 12m ↑

CAMBI (euro)

Dollaro	1,07 ▲
Sterlina	0,86 ▲
Yen	158,43 ▲
Franco Svizzero	0,95 ▲
Renminbi	7,71 ▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,466%
3 m	3,865%
6 m	3,876%
1 a	3,917%
3 a	3,822%
10 a	4,450%

METALLI

	Gr
Oro	58,31 €
Argento	0,71 €
Platino	28,19 €
Litio	23,17 €/Kg
Silicio	1.902,45€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	351
Krugerrand	1.866
America 20$	1.820
50Pesos Mex	2.240

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	94,36 € ▲
Petr. WTI	90,69 $ ▲
Energia (MW)	118,66 € ▼
Gas (MW)	37,45 € ▲

L'università "apre" all'acciaieria e Porto Nogaro ritorna in gioco

▶Uno studio commissionato dalla Regione FVG a sorpresa esclude il "no a priori" all'impianto

▶L'investimento Metinvest-Danieli da 2,2 miliardi supera l'esame. Qualche criticità solo nei trasporti

IL CASO

UDINE L'acciaieria da 2,2 miliardi di investimenti, per la quale Metinvest-Danieli aveva messo nella lista dei siti possibili anche l'area industriale dell'Aussa Corno a Porto Nogaro (Udine) è stata analizzata scientificamente su mandato regionale da quattro angolature diverse: trasporti, emissioni in atmosfera, condizioni idrodinamiche e impatto socio-economico. Conclusione dei rapporti: nessun veto a priori. Qualche evidenza di criticità, di infrastrutture ferroviarie da realizzare per l'aumento del traffico, ma non una visione catastrofica, neppure per la salute della laguna. È la clamorosa conclusione dell'insieme di studi che la Regione ha commissionato, tra l'altro all'Università di Udine e di Trieste e ad un gruppo di professionisti coordinati da HMR Ambiente di Padova, e che oggi saranno presentati nel corso delle audizioni nelle commissioni seconda e quarta del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Una conclusione che giunge dopo che la Regione a inizio settembre ha già espresso la sua visione riguardo al progetto Adria a Porto Nogaro, ovvero che «sia opportuno prediligere altre tipologie di investimento, in un'ottica di maggiore compatibilità con il territorio interessato, anche tenuto conto delle osservazioni e valutazioni manifestate dai Comuni dell'area». Una scelta maturata «in seguito agli approfondimenti svolti e vista la complessità della manifestazione d'interesse pervenuta», aveva precisato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, presentando una generalità alla Giunta presieduta da Massimiliano Fedriga. Ora, comunque, si conosceranno i dettagli degli «approfondimenti svolti».

Per dire, per esempio sul fronte trasporti, tra i punti di forza in quell'area ci sono «la presenza di infrastrutture ferroviarie e la vicinanza allo scalo di Cervignano e la viabilità dedicata che non entra nei centri abitati». I punti di debolezza, mantenendo l'assetto attuale delle infrastrutture, sono invece «l'elevato numero di passaggi a livello, la ridotta velocità delle tradotte, la carenza di binari di sosta, un'unica viabilità d'accesso». Da qui alcune osservazioni, come l'incompatibilità dell'attuale raccordo ferroviario con un movimento annuo di carri pari a circa 5 volte gli attuali. Da valutare, poi, un ponte sul fiume Corno per il raccordo ferroviario con Torviscosa e l'eliminazione del passaggio a livello sulla Sp 80.

Il rapporto tecnico dell'Università di Udine riguardo alle analisi ambientali conclude poi che «lo stato dell'ambiente, e la sua variazione nel periodo 2016-2022, indicano che non esistono condizioni evidenti per limitare "a priori" la possibilità di insediamento di ulteriori attività industriali nella zona dell'Aussa Corno». E nonostante quell'area industriale sia collocata «in una zona caratterizzata da un ridotto indice di ventilazione».

La centrale di controllo di un'acciaieria Danieli

Ulteriore questione affrontata è la dimensione idrodinamica, per l'accesso dal mare all'impianto, attraverso i canali della laguna di Grado e Marano. Per questo aspetto, ancora una relazione dell'ateneo friulano indica che la configurazione meno impattante sarebbe quella che prevede un approfondimento del canale a -9,66 metri. Si elencano tutti i vantaggi offerti da tale configurazione, ammettendo poi che l'unica differenza, rispetto alla situazione attuale, sarebbe l'incremento del prisma del bacino di Porto Buso. Un fenomeno, si precisa però, che può verificarsi anche per effetto di fenomeni naturali. E si forniscono gli esempi.

Quanto infine ai vantaggi socio-economici, dopo aver indicato tutti i rischi connessi a calo demografico e a perdita di competitività dell'area, gli esperti interpellati ricordano che l'acciaieria darebbe lavoro a 700 persone, creando una nuova popolazione con alta capacità di spesa perché il polo occuperebbe manodopera altamente qualificata, per la maggior parte uomini e con diverse età, soprattutto, comunque, tra i 30 e 40 anni.

Oggi ad essere auditi dai consiglieri regionali, insieme agli estensori degli studi saranno i sindaci di 9 Comuni dell'area, il presidente del Gruppo Danieli Gianpiero Benedetti, il Consorzio industriale di riferimento, le organizzazioni datoriali, i sindacati e le associazioni ambientaliste.

Antonella Lanfrit

Progetti per oltre 21 miliardi

Nuovo Repower, 4 miliardi per il bonus casa

Oltre 3,5 miliardi per una maxi-ristrutturazione degli edifici pubblici e 4 miliardi per un nuovo Superbonus al 90% per i redditi bassi (forse fino a 15mila euro). Ma anche 4 miliardi di incentivi per la «transizione green 5.0» e un miliardo di aiuti per le zone alluvionate in Emilia Romagna, Toscana e Marche. E ancora: più di 5 miliardi per la conversione ecologica, con nuove opere e impianti, eliminando i sussidi "inefficienti" ai combustibili fossili. L'ultima versione del nuovo capitolo del Pnrr, che attinge ai fondi del RepowerEu ed è sul tavolo della Commissione europea, vale in tutto 21,3 miliardi. Il nuovo ecobonus e il piano di ristrutturazione degli edifici della Pa potrebbero arrivare già con la legge di Bilancio, partendo nel 2024. Il primo varrà probabilmente per famiglie a rischio di povertà energetica e giovani. E potrebbe tornare lo sconto in fattura.

Safilo lancia i nuovi occhiali smart con Amazon

LA NOVITÀ

VENEZIA Safilo sta per chiudere la vendita dello stabilimento di Longarone e guarda già al futuro. Con Amazon.com ha lanciato i nuovi occhiali smart di Carrera con Alexa, «un mix tra il design italiano di Safilo e la tecnologia Alexa». Lo annuncia un comunicato comune. Dotati di tecnologia audio open-ear, i nuovi occhiali smart di Carrera dirigono il suono all'orecchio senza coprire i rumori circostanti e minimizzando allo stesso tempo ciò che le persone intorno possono sentire. Il prodotto garantisce fino a sei ore di conversazione o riproduzione multimediale continua con una sola ricarica di batteria. I nuovi occhiali saranno disponibili esclusivamente per il mercato statunitense.

APPROCCIO INNOVATIVO

«Safilo ha sempre guardato al futuro con un approccio pionieristico, ed è per questo che siamo molto orgogliosi di collaborare con Amazon a questo progetto innovativo, offrendo il nostro design italiano e lo stile unico di Carrera Eyewear», afferma Angelo Trocchia, Ad del gruppo con quartier generale a Padova. «Inoltre, siamo molto orgogliosi di coniugare il nostro consolidato modello di distribuzione tradizionale, che comprende punti vendita di ottica, catene, department store, negozi specializzati e boutique, con l'incredibile distribuzione online di Amazon», aggiunge Trocchia.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,867**	1,33	1,266	1,890	7107930
Azimut H.	**21,32**	0,61	18,707	23,68	591244
Banca Generali	**34,13**	1,07	28,22	34,66	255641
Banca Mediolanum	**8,424**	1,18	7,817	9,405	1078734
Banco Bpm	**4,578**	2,23	3,383	4,557	19916839
Bper Banca	**2,988**	2,57	1,950	3,163	41081949
Brembo	**12,430**	1,39	10,508	14,896	172791
Buzzi Unicem	**26,30**	-0,38	18,217	28,38	232620
Campari	**11,760**	2,31	9,540	12,874	2689843
Cnh Industrial	**12,260**	2,38	11,943	16,278	2913572
Enel	**6,275**	0,80	5,144	6,340	23119673
Eni	**15,236**	-0,42	12,069	15,373	11423356
Ferrari	**287,20**	2,02	202,02	298,70	281699
Finecobank	**12,050**	2,29	11,576	17,078	3088782
Generali	**20,000**	0,38	16,746	19,983	3380533
Intesa Sanpaolo	**2,514**	2,95	2,121	2,631	140880304
Italgas	**5,305**	1,05	5,052	6,050	1341662
Leonardo	**14,030**	-0,36	8,045	14,049	4092775
Mediobanca	**12,405**	0,85	8,862	12,365	2602793
Monte Paschi Si	**2,726**	0,74	1,819	2,854	26715391
Piaggio	**3,410**	1,07	2,833	4,107	509548
Poste Italiane	**10,220**	1,04	8,992	10,420	2469007
Recordati	**47,40**	0,89	38,12	47,43	231791
S. Ferragamo	**14,000**	-1,27	13,944	18,560	495933
Saipen	**1,573**	-2,90	1,155	1,631	153129411
Snam	**4,815**	0,67	4,524	5,155	6389071
Stellantis	**18,616**	3,12	13,613	18,744	15667041
Stmicroelectr.	**40,70**	0,66	33,34	48,72	1947170
Telecom Italia	**0,3250**	1,56	0,2194	0,3245	248413052
Tenaris	**15,090**	-0,46	11,713	17,279	2591651
Terna	**7,754**	0,57	6,963	8,126	3387085
Unicredit	**23,10**	4,74	13,434	22,81	29065894
Unipol	**5,244**	0,34	4,456	5,246	1290937
Unipolsai	**2,340**	-0,43	2,174	2,497	849699
NORDEST					
Ascopiave	**2,145**	0,00	2,108	2,883	43957
Banca Ifis	**15,870**	1,34	13,473	16,326	117757
Carel Industries	**23,00**	-0,43	22,50	28,30	34304
Danieli	**23,65**	1,50	21,18	25,83	42230
De' Longhi	**22,04**	0,00	17,978	24,98	83974
Eurotech	**2,545**	0,00	2,528	3,692	360592
Fincantieri	**0,4930**	0,20	0,4891	0,6551	1132790
Geox	**0,7460**	3,47	0,7184	1,181	1205615
Hera	**2,914**	0,97	2,375	3,041	1653566
Italian Exhibition	**2,770**	-1,07	2,384	2,849	433
Moncler	**57,74**	0,07	50,29	68,49	709217
Ovs	**2,100**	-0,94	2,092	2,753	1408148
Piovan	**9,600**	2,35	8,000	10,693	3449
Safilo Group	**0,8480**	0,59	0,8433	1,640	922303
Sit	**3,600**	-1,64	3,440	6,423	2810
Somec	**30,50**	-0,65	27,06	33,56	2174
Zignago Vetro	**14,400**	-0,14	14,262	18,686	175398

Noventa, outlet mecca dei turisti: metà degli acquisti dagli stranieri

▶Ogni anno il centro commerciale veneziano di McArthurGlen accoglie due milioni di clienti che arrivano dall'estero. Tendenze: i veneti vanno a caccia di abiti comodi

L'INDAGINE

VENEZIA L'Arena di Verona, Palazzo Ducale, le Dolomiti, le ville palladiane, le colline del Prosecco, il Delta del Po, la basilica del Santo e anche l'outlet di Noventa di Piave (Venezia). Gli scettici e i puristi storceranno il naso, ma i numeri parlano chiaro: l'ottava meraviglia del Veneto, La Mecca del turismo commerciale, è l'enorme punto vendita del gruppo McArthurGlen. Stando ai dati presentati ieri mattina a Castel Romano, casa madre capitolina del gruppo, il 50% del traffico in entrata all'outlet veneziano è costituito da turisti. «Prima del Covid, nel 2019, viaggiavamo addirittura intorno al 60% ma quest'estate siamo riusciti a tornare all'80% del nostro potenziale - spiega Maria Rosaria Palomba, marketing manager dell'outlet -. In particolare abbiamo clienti da Austria, Germania, Slovenia: un turismo di prossimità che è molto simile a quello dei locali. Un cinese, per dire, qui viene una volta all'anno, uno sloveno invece torna a ogni cambio di stagione». A livello nazionale si è contato che ogni 100 accessi in Italia, 7 finiscono a fare shopping in un outlet. In Veneto questa statistica vede un rapporto addirittura di uno a dieci: il che significa, quindi, che a Noventa ogni anno fanno tappa due milioni di turisti.

NOVENTA DI PIAVE Clienti a spasso per i negozi dell'outlet veneziano

PRAGMATICI

Per il ventennale di Castel Romano, McArturGlen ha commissionato a Doxa un'indagine sulle tendenze dei clienti degli outlet. I veneti ne escono decisamente pragmatici sulla scelta dell'outfit: le parole d'ordine in fatto di abbigliamento sono "comodo e funzionale", poco importa se non sempre alla moda. L'indagine ha analizzato le interviste di un campione di 1.700 individui (età compresa tra i 18 i 55 anni) intervistati in tutta Italia (200 in Veneto). Il dato che caratterizza gli intervistati veneti è, appunto, che il 52% (una percentuale più alta rispetto a quella nazionale) preferisce un abito funzionale a uno moderno. Il 36%, invece, ritiene l'outfit un modo per dimostrare il proprio status sociale. Il 37% dei veneti riconosce di avere più abiti del necessario (rispetto al 29% della media italiana), l'esperienza di trovare tra i propri cassetti capi con ancora il cartellino attaccato è condivisa dal 23% (dato inferiore rispetto alla media nazionale del 28%); nonostante questo, l'impressione di non avere il capo desiderato o necessario è comune al 29% degli intervistati in Veneto (rispetto al 23% del dato nazionale).

Nell'esperienza di acquisto in negozio risulta vincente la possibilità di provare i vestiti (63%), la disponibilità immediata dei capi acquistati (36%) e l'esperienza sensoriale del toccare con mano i tessuti e osservare dettagli e finiture (33%). I veneti, dunque, amano lo shopping in negozio (50%) molto più del resto degli italiani (41%). Il motivo? Nella stragrande maggioranza dei casi ragioni di prezzo (il 59% ritiene sia più conveniente) ma anche la vasta offerta di marchi e negozi (44%). Il 57% preferisce comprare in compagnia di amici e familiari di cui il 27% apprezza i consigli, e che il 44% include tra i destinatari delle proprie spese quando acquista; tuttavia, ben il 40% dei veneti sceglie di acquistare abiti e accessori solo per se stessi.

Davide Tamiello

Geox punta sulle donne: l'attrice Penélope Cruz ambasciatrice del marchio

L'AMBASCIATRICE GEOX Mario Moretti Polegato e Penélope Cruz

MODA

VENEZIA La prima "ambasciatrice" del marchio Geox nel mondo è l'attrice premio Oscar Penélope Cruz. Con questo "acquisto" da Oscar il gruppo trevigiano punta ad allargare la sua quota di mercato nel mondo, rivolgendosi in particolare al pubblico femminile. E la Borsa apprezza: + 3,47% ieri per la società fondata e presieduta da Mario Moretti Polegato.

L'attrice spagnola, icona di stile e musa di grandi registi come Almodovar, donna di grande personalità e di una bellezza al "naturale", rappresenterà il marchio italiano in una campagna pubblicitaria globale, articolata in due tempi. Il primo vedrà il lancio della collezione donna Autunno Inverno '23/'24 e l'attrice tornerà poi a indossare Geox anche in una seconda campagna dedicata alla Primavera Estate 24.

«Per noi si apre così un nuovo, emozionante capitolo - ha dichiarato in una nota Mario Moretti Polegato, fondatore e presidente di Geox -. La nostra azienda ha vissuto una crescita importante negli ultimi anni e siamo convinti che Penélope Cruz sia l'ambasciatrice perfetta per raccontare al mondo il nuovo posizionamento del brand incentrato su un'evoluzione stilistica che unisce bellezza al benessere e al confort che da sempre definiscono i nostri prodotti». Penélope per Geox è «la diva della porta accanto, una madre» (ha due figli con l'attore Javier Bardem) e «una donna dinamica, che sceglie capi e calzature versatili e confortevoli, senza mai rinunciare a uno stile cool».

Per il gruppo trevigiano è il volto giusto per conquistare il pubblico femminile e consolidare la propria presenza a livello globale, da dove arriva già oltre il 72% del giro d'affari. Geox nel primo semestre del 2023 ha registrato ricavi per 353,6 milioni di euro, + 3,8%, grazie principalmente al buon andamento del canale multimarca (+ 10,4%). Il margine operativo lordo è balzato da 25,47 milioni a 40,21 milioni. Geox ha terminato il semestre con una perdita netta di 9,64 milioni in netto calo rispetto al rosso di 19,65 milioni contabilizzato nei primi sei mesi dello scorso anno.

«Una testimonial dall'immagine forte e credibile come Penélope Cruz aggiunge valore alla nostra comunicazione», ha dichiarato in un comunicato Livio Libralesso, amministratore delegato di Geox. Autrice delle immagini e dello spot, girato a Madrid è la fotografa e regista Gray Sorrenti, mentre le musiche sono di Eduardo Cruz, fratello di Penélope.

M.Cr.

Ovs: vendite nette e utile in crescita Beraldo: «L'anno finirà ancora meglio»

LA SEMESTRALE

VENEZIA (m.cr.) Ovs, vendite nette e utile in crescita nel primo semestre per il gruppo veneziano diretto da Stefano Beraldo. Positivo anche l'andamento tra il 1 agosto e il 19 settembre, con vendite a parità di perimetro in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 per tutte le insegne. Dati che portano il vertice a prevedere una chiusura di anno ancora migliore. «Nel secondo semestre - ha dichiarato l'Ad di Ovs - si prevede la prosecuzione del buon andamento delle vendite. Sul fronte della marginalità ci attendiamo un miglioramento, soprattutto grazie alla riduzione dei costi delle materie prime. I risultati in crescita del primo semestre, l'andamento positivo corrente e le riduzioni nei costi che già stiamo riscontrando, pongono una solida base per rafforzare le aspettative di un esercizio 2023 con performance in miglioramento rispetto a quelle del precedente esercizio».

MARGINI POSITIVI

Nel primo semestre (che per Ovs chiude a fine luglio) le vendite nette del gruppo sono state pari a 734,9 milioni, in crescita del 4,1% rispetto allo stesso periodo del 2022, principalmente grazie all'andamento delle vendite a parità di perimetro, nonostante un secondo trimestre caratterizzato da condizioni meteo atipiche. Il margine lordo rettificato è di 86,4 milioni (11,8% sulle vendite), più 4,1 milioni rispetto allo stesso periodo del 2022. L'utile netto rettificato è stato pari a 33,7 milioni (+ 5,5%). Posizione finanziaria netta rettificata a fine luglio 2023 di 242,1 milioni. La società negli ultimi dodici mesi ha distribuito dividendi ed acquistato azioni proprie per un totale di 41,8 milioni.

OVS L'Ad Stefano Beraldo

L'osservatorio giovani-editori

Ceccherini ospita il fondatore di Snapchat Spiegel

Sarà il fondatore e Ceo di Snapchat, Evan Spiegel, il prossimo ospite di Andrea Ceccherini che interverrà, il 26 ottobre, a un appuntamento del ciclo "I nuovi incontri dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori: un dialogo internazionale per connettere i giovani al futuro". Spiegel sarà in Italia per incontrare insieme a Ceccherini (foto) i giovani delle scuole secondarie superiori che partecipano all'iniziativa "Il Quotidiano in classe". Tra i temi che verranno affrontati durante l'incontro, l'importanza della conoscenza e consapevolezza degli strumenti offerti dalla rete e del loro corretto utilizzo, in particolar modo tra i giovani. Altro tema caldo sarà quello di come aiutare i giovani a distinguere l'informazione di qualità dalle fake news soprattutto nell'era dell'Intelligenza Artificiale. All'evento, che inaugura l'edizione 2023/2024 del progetto di media literacy "Il Quotidiano in classe" partecipano 18 testate giornalistiche tra cui Il Gazzettino.

Si sta degradando il murale "Il bambino migrante" che lo street artist inglese ha realizzato nel maggio 2019 sulla parete di una casa fatiscente sul rio Novo. Il sottosegretario Sgarbi: «Personaggio che sta segnando profondamente la nostra epoca, l'opera va tutelata»

Banksy da salvare a Venezia

LA STORIA

Si forma spesso un capannello di persone con lo sguardo fisso su quella casa malandata affacciata sul rio Novo, nella fondamenta a due passi dal ponte che collega Campo Santa Margherita a San Pantalon. Chi è venuto apposta, anche dall'altro capo del mondo, chi sorpreso dal fatto stesso di vedere un piccolo assembramento in un angolo tutto sommato anonimo di Venezia. "È un Banksy!" è la chiave che apre le porte della curiosità, il passaparola che risveglia dal torpore le carovane stanche di visitatori di passaggio. Già, "un Banksy", una delle due opere presenti in Italia del messianico artista inglese (l'altra è a Napoli): il "bambino migrante", naufrago con un giubbetto di salvataggio e i piedi nell'acqua, con un razzo segnalatore in mano. Nell'interpretazione più pop è il messaggio che Banksy lancia sul tema - rovente in questi giorni - dell'immigrazione: un bimbo che sembra sprofondare nell'acqua (affatto casuale il parallelo con la città che ospita il murale), con una fiaccola in mano per accendere una riflessione collettiva ma soprattutto per illuminare una umanità sorda e cieca, ben allenata a volgere il capo dall'altra parte rispetto alla tragedia che si consuma nel Mediterraneo.

IL BLITZ NOTTURNO

L'iconico artista lo dipinse nel maggio 2019, nottetempo, e nel giro di quattro anni salsedine, intemperie e acqua alta (nei giorni della grande paura nel novembre dello stesso anno il bambino del disegno restò visibile solo dalla cintola in su) hanno fatto il loro quotidiano lavoro: i colori si sono sbiaditi, il fucsia del razzo è impallidito, il murale nel suo complesso non è più (ovviamente) vivido come nell'immediatezza della realizzazione. È quel che vuole Banksy, diranno gli esperti, nella consapevolezza che lo *street artist* di Bristol farebbe parte di quella schiera di writers contemporanei che rivendicano come elemento centrale della loro arte il progressivo degrado dei loro lavori (seguendo il destino dei graffiti di ogni età). Ma in città c'è chi si chiede se il "Bambino migrante" deve ineluttabilmente fare la stessa fine di tante altre opere in giro per l'Europa (sparite o danneggiate quelle in Germania, distrutta la prima creata a Napoli).

Tra i fautori di un intervento di "conservazione" del Banksy veneziano c'è un grosso calibro come Vittorio Sgarbi, sottosegretario ai beni culturali, che di passaggio in città per la mostra sugli esordi di Tiziano alle Gallerie dell'Accademia è stato netto: «Sì, per me un intervento di protezione andrebbe fatto. Sul valore dell'opera di Banksy possiamo avere tutti un'idea diversa ma non c'è dubbio che si tratti di un artista che con i suoi murales e i messaggi connessi sta segnando profondamente la nostra epoca. È un patrimonio della città e del Paese, ne parlerò anche col sovrintendente».

A SAN PANTALON SEMPRE UN CAPANNELLO DI TURISTI DA MEZZO MONDO. A NAPOLI C'È L'UNICA ALTRA OPERA IN ITALIA, "PROTETTA" DA UNA TECA DAI RESIDENTI

LA "SPARIZIONE"
Sopra due foto del murale di Banksy a San Pantalon com'era pochi mesi dopo la realizzazione e nello stato attuale. Qui a destra turisti lo fotografano dal ponte e, nel tondo, Vittorio Sgarbi

IL GRAND TOUR

Il murale come noto è stato dipinto a pelo d'acqua su una casa diroccata, privata, e questo pone un primo ordine di problemi, non facilmente superabili; a Napoli, per citare l'altro caso italiano, la famosa "Madonna con la pistola" è stata protetta su iniziativa di un paio di residenti nel quartiere (con tanto di affissione di singolare targa) ed è meta di un laico pellegrinaggio. Del resto gli appassionati pur di vedere un Banksy sono pronti a tutto e il grand tour tra i murales creati in mezza Europa non è culto ristretto a quattro adepti; qualche mese fa, per dire, *Il Gazzettino* intervistava Fabio Capello - allenatore ex Milan e Real col pallino dell'arte contemporanea - che raccontava di essere diretto a San Pantalon con meta proprio il "Bambino migrante".

Alberto Toso Fei, che su graffiti e murales apparsi nei secoli in centro storico ha sviluppato una poderosa ricerca insieme a Desi Marangon, non si appassiona invece al tema della conservazione: «Diciamo che sono agnostico, può dispiacere che il "Bambino naufrago" sul rio Novo di Banksy sia destinato al deterioramento (del resto pare che sia nella filosofia dell'artista) ma non è stato forse questo il destino di tanti altri lavori anche straordinari apparsi nel tempo sui muri della città? Sarei perplesso soprattutto su un intervento pubblico, se fosse invece il volano per un risanamento dell'intero edificio legato anche alla salvaguardia del murale e di un'opera anche economicamente preziosa sarebbe un ulteriore, significativo messaggio, pure ragionando da veneziano». Un'arte che rivaluta l'intorno; ne era certo consapevole quel cittadino di Bristol il quale aveva protetto con una teca lo stencil apparso su una casa di sua proprietà e messo pure l'allarme per evitare che malintenzionati potessero sfregiare "L'anziana donna che starnutisce", come accaduto in tante altre situazioni (ad Amburgo, per dire).

GLI ASPETTI ECONOMICI

Del resto, *ça va sans dire*, sottostante al ragionamento c'è pure un rilevante aspetto economico che ha portato più di qualche proprietario che ha avuto la "fortuna" di accogliere un lavoro di Banksy a staccare il murale per portarlo in un luogo sicuro (spesso nell'ottica di rivenderlo all'asta). Considerazioni che potrebbero vedere al tavolo come esperti anche ladri d'arte e soprattutto i loro mandanti: dopo la strage al Bataclan di Parigi il disegno "La ragazza triste" realizzato dal celebre writer sull'anta di una porta del locale (Venezia fu toccata dalla scomparsa di Valeria Solesin in quel drammatico 13 novembre 2015) fu trafugato e finì per alcuni mesi in Italia, salvo essere rintracciato e riportato Oltralpe dopo una mobilitazione senza precedenti di magistratura e forze dell'ordine italiane e francesi. Chissà se riflessioni legate (anche) alla vil pecunia accenderanno il dibattito sulla salvaguardia del Banksy di Venezia.

Tiziano Graziottin

Io Capitano di Garrone candidato all'Oscar

PREMIATI AL LIDO Matteo Garrone con l'attore Seydou Sarr

LA DESIGNAZIONE

Sarà *Io Capitano* a rappresentare l'Italia agli Oscar. Il potente film di Matteo Garrone dedicato a un tema di drammatica attualità (protagonisti sono due giovanissimi immigrati senegalesi in viaggio per l'Europa attraverso il deserto tin mezzo a rischi, violenza, morte), è stato designato dalla commissione di esperti istituita presso l'Anica su richiesta dell'Academy. Vincitore a Venezia del Leone d'argento per la regia e Premio Mastroianni andato all'attore 18enne Seydou Sarr, già venduto in mezzo mondo, *Io Capitano* è l'unico film italiano nella top ten degli incassi con 1 milione e 147 mila euro realizzati finora.

LA SHORTLIST

Prossime tappe: il 21 dicembre dovrà entrare nella shortlist dei 15 film internazionali da cui, il 23 gennaio, verranno pescate le nomination in vista degli Oscar che saranno consegnati a Los Angeles il 10 marzo. «Siamo molto orgogliosi di rappresentare l'Italia agli Academy», ha dichiarato Garrone, «e ci auguriamo che il viaggio di Seydou possa toccare il cuore anche del pubblico americano». L'ultimo Oscar italiano risale al 2014, l'anno in cui trionfò *La Grande Bellezza* di Paolo Sorrentino.

Gloria Satta

Domani sera riparte il popolare show di Rai1, giunto quest'anno alla tredicesima edizione. Il conduttore: «La cifra dello spettacolo è divertimento e leggerezza. Tornare a Sanremo? Mai dire mai». In gara anche Pamela Prati, Scialpi, Jo Squillo, Maria Teresa Ruta

"Tale e quale show" la regola di Conti

IL RITORNO

Leggero e divertente. Carlo Conti non poteva che presentare così, ieri nella conferenza stampa di presentazione agli Studi Dear di Roma della nuova edizione di *Tale e quale show*, la tredicesima in dodici anni, che partirà domani alle 21.30 su Rai1 e proseguirà fino a fine novembre per otto puntate, pronta a riconquistare la prima serata del venerdì. «Questa è la nostra cifra al di là della gara, perché pensiamo prima al varietà. Non ho mai chiamato i partecipanti concorrenti, ma protagonisti», dichiara il conduttore 62enne fiorentino, che ha anche annunciato il rinnovo del suo contratto per altri tre anni, arrivando così alla cifra tonda di quarant'anni di carriera in Rai nel 2025. E alla domanda su una futura conduzione di Sanremo risponde: «Mai dire mai, ma sono d'accordo con Amadeus sull'eliminazione della gara».

LE NOVITÀ

Tante conferme, ma anche novità, a partire dal cast, sempre difficilissimo da mettere insieme, secondo Conti: «La base di partenza è scegliere qualcuno che sia intonato. E poi bisogna avere la voglia di trasformarsi, di mettere in campo la voce e la parte attoriale di un personaggio. Bisogna amalgamare chi è più famoso a chi lo è meno, quello che avrà occasione di mettersi in mostra e chi potrà far vedere un'altra parte di sé». E sul merito di *Tale e quale show* nell'aver rilanciato la carriera di alcuni personaggi, replica: «Io non mi prendo meriti particolari su questo. *Tale e quale show* è una vetrina e tutti gli artisti che hanno partecipato negli anni hanno sfruttato al massimo la possibilità che gli è stata data. Sono sicuro che accadrà anche quest'anno».

I PROTAGONISTI

A fianco, il cast della 13esima edizione di "Tale e quale show" Qui sotto, il conduttore Carlo Conti, 62 anni

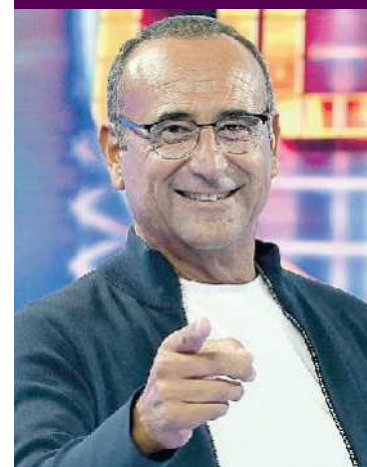
OTTO PUNTATE FINO A FINE NOVEMBRE, CONFERMATA LA GIURIA CON GOGGI, PANARIELLO E MALGIOGLIO

IL CAST

Saranno dodici i protagonisti, tra vecchie glorie e volti nuovi dello spettacolo: Pamela Prati, Scialpi, Maria Teresa Ruta e Jo Squillo, che sostituisce l'ex suora Cristina Scuccia, che ha posto «condizioni inaccettabili per la sua partecipazione al programma e noi come produzione abbiamo rifiutato con serenità», sottolinea Conti. Tutt'altro che sereno è Cristiano Malgioglio: «Ti presenti a *The Voice* con la tonaca cantando *Like a virgin* di Madonna e poi non vuoi interpretare personaggi trasgressivi? Questo mi fa arrabbiare». Tra i giovani Lorenzo Licitra, vincitore di *X Factor 11* e "dimenticato" per via dei Maneskin, nel 2017 arrivati secondi al talent. Anche Ilaria Mongiovì è una nuova leva, reduce dal ruolo di Esmeralda a teatro nel 2022 in *Notre Dame de Paris*, così come lo è Luca Gaudiano, tra le nuove proposte di Sanremo 2021. E poi Ginevra Lamborghini (sorella di Elettra) e Alex Belli, che torna alle sue radici di musicista.

CIRILLI E PAOLANTONI DI NUOVO INSIEME: DOPO L'EXPLOIT DELL'ANNO SCORSO QUESTA VOLTA SI ESIBIRANNO IN TRIO

LA QUESTIONE

La presenza di Jasmine Rotolo fa da calmiere alla questione "blackface", l'usanza nata in America di truccarsi il volto di nero ridicolizzando le persone di colore, oggi vietatissima. Lei, di colore e figlia della showgirl Stefania Rotolo, sarà portavoce della black music. Nella prima puntata tra i personaggi imitati ci saranno Giorgia, Bobby Solo, Annalisa, Madonna, Claudia Mori e Tom Jones. Gabriele Cirilli e Francesco Paolantoni, il primo protagonista della gara nel 2012 e il secondo nel 2020, tornano come chiave comica con le loro esibizioni. Ma non saranno in due, bensì in tre. «Se gli assegno i Bee Gees, Ruggeri Tozzi e Morandi o le sorelle Bandiera, dovranno trovare un terzo elemento». Confermata la giuria: Loretta Goggi, Giorgio Panariello, che confida nell'essere sorpreso come sempre, il già citato Malgioglio, che dichiara: «Troverò sempre il pelo nell'uovo», più un quarto giurato, che nella prima puntata sarà Chiara Ferragni "o lei o tale e quale". Goggi confessa: «Io in questo programma ci sto bene. Qui gli artisti tornano a fare gli artisti. Gli "chapeau"? Spero di farne a ripetizione».

Lucia Romeo

De Kooning nel 2024 in mostra a Venezia

ARTE

Le Gallerie dell'Accademia di Venezia dedicheranno nel 2024 una mostra all'opera Willem de Kooning, icona dell'arte statunitense, tra gli anni Cinquanta e gli anni Ottanta. L'esposizione sarà allestita dal 16 aprile al 15 settembre. Curata da Mario Codognato e Garry Garrels, promossa in collaborazione dalle Gallerie e con la Willem de Kooning Foundation, la mostra pone l'accento sull'impatto dei due soggiorni in Italia dell'artista, nel 1959 e 1969, attraverso 75 lavori (dipinti, sculture e disegni). Nato a Rotterdam (Olanda) nel 1902 e giunto negli Usa nel 1926, dopo essersi imbarcato clandestinamente su una nave, de Kooning nel corso della sua lunga carriera che dalla fine degli anni Cinquanta lo ha portato ad essere una delle icone dell'arte statunitense, non ha mai smesso di mettersi in discussione, di sperimentare, di diffidare dal successo commerciale, e «ricominciare da capo». Quella di Venezia si annuncia come la mostra più ampia dedicata a De Kooning mai fatta in Italia. L'artista giunse in Italia la prima volta nel 1959, anno che segnò anche il suo primo ritorno in Europa, è si recò a Roma. Lì, frequentando artisti già conosciuti negli States, come Afro, Scialoja o Dorazio, produsse molte opere in bianco e nero su carta all'insegna della sperimentazione di materiali e tecniche.

Il museo al Palatino

Dopo 50 anni riapre la Domus Tiberiana

Dopo 50 anni si svela di nuovo al pubblico la Domus Tiberiana, la residenza imperiale che si affaccia sul Foro Romano con le sue grandiose arcate. Estesa per circa 4 ettari sul colle Palatino la dimora, che dal colle Palatino ha dato origine al moderno significato della parola «palazzo», era stata chiusa all'insorgere di gravi problemi strutturali ormai sanati: il lavori di restauro e nuovi scavi consentono ora la riapertura del palazzo ripristinando la circolarità del percorso tra il Foro e il Palatino, attraverso la rampa di Domiziano e gli horti farnesiani. Un percorso che restituisce al visitatore la percezione dell'antico cammino che percorreva, per raggiungere la residenza privata, l'imperatore con la sua corte attraverso la via coperta, il Clivo della Vittoria. E lungo il percorso sarà possibile ammirare la storia del monumento nei secoli, grazie al nuovo allestimento museale: Imago Imperii, a cura di Alfonsina Russo, Maria Grazia Filetici, Martina Almonte e Fulvio Coletti, con l'organizzazione di Electa, che si articola in 13 ambienti. Dove, tra l'altro, sono raccolti gli sbalorditivi arredi esposti proprio per raccontare la storia del palazzo. Le cui fondamenta furono gettate da Nerone e che vide successive trasformazioni ad opera di Domiziano e Adriano.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Scherzo di pessimo gusto: prima del matrimonio, durante la notte, alcuni amici cementano la porta di casa impedendole di uscire e riprendendo col telefonino l'ira della giovane postata poi su TikTok

La sposa murata infiamma il web

LA RUBRICA

Bellissimi ambi centrati anche questa settimana con l'uscita immediatamente al primo colpo del 2-57 su Torino dalla popolare ricorrenza dell' Esaltazione della Croce e del 36-78 su Cagliari dal significato del sognare dei muri. Immediatamente sabato anche gli ambi 41-66 su Milano con il 41-13 uscito su Torino dalla bizzarra studentessa che va all'università guidando la Jeep giocattolo di Barbie. Dai consigli delle due rubriche precedenti sono stati invece azzeccati gli ambi 7-78 giovedì su Cagliari accompagnato sabato dai 59-69 su Torino dai numeri buoni di settembre, il 31-41 uscito giovedì su Napoli dal significato del sognare degli sconosciuti e, sempre giovedì, il 15-44 uscito su Bari ancora una volta dai numeri della fortunatissima estrazione del Lotto avvenuta in piazza San Marco nel 1754, per finire con l'ambo 11-34 uscito sulla ruota Nazionale dall'aneddoto storico. Complimenti ai vincitori!

Settembre è il mese delle sagre e delle fiere dedicate a tradizioni antichissime. Per citarne qualcuna: la Regata Storica a Venezia, la Regata di Burano, le sagre in più paesi per la tradizione dell'Esaltazione della Croce, le famosissime fiere di San Matteo. A Mirano se ne è appena conclusa una dove si sono viste le famose giostre per grandi e piccoli, mostre, stand gastronomici e tanto altro. A Mestre per tutto il mese si festeggia il patrono San Michele (29) con rievocazioni storiche spettacoli e bancarelle di tutti i tipi. Ad Asiago ne inizia invece una proprio oggi nel giorno della sua festa con cortei storici mentre, a Riese Pio X in provincia di Treviso, anche lì una fiera per San Matteo, fino a sabato 23 che in concomitanza vede anche il "Palio dei Mussi". Per le nostre belle antiche tradizioni popolari Venete e con gli auguri a tutti i Matteo si gioca 21-2-83-10 e 69-36-58-25 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte più i terni 28-12-35 e 37-28-67 con 10-49-77 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte. Tra le ultime notizie curiose da cui smorfiare buoni numeri, uno scherzo di cattivissimo gusto ad una sposa di Villamayor in Spagna. Per farla arrivare in ritardo al matrimonio, un gruppo di amici durante la notte, armati di cemento e mattoni, hanno murato la porta del suo appartamento impedendogli di fatto di uscire. Di nascosto al mattino hanno inoltre ripreso la sua reazione postandola poi su TikTok. Migliaia i commenti sul web! 65-22-71, 23-83-54 e 54-45 70 con ambo su Venezia, Firenze e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Figà alla venessiana" Un piatto appetitoso

LA RICETTA

In questo periodo che le cipolle sono ancora fresche e dolci, vale la pena di dedicarsi a uno dei piatti più tipici della cucina veneziana, molto semplice, ma appetitosissimo: "Figà alla venessiana".

Il tradizionale fegato alla veneziana si prepara così: in una capiente padella si mettono uguali quantità di olio e burro, abbondante cipolla affettata e si cucina a fuoco basso per alcuni minuti.

Si aggiunge poi il fegato (meglio se di vitello) tagliato a pezzi sottili, poco prezzemolo tritato, si continua la cottura a fuoco vivo velocemente finché il fegato non avrà più sangue avendo l'accortezza di aggiungere sale e pepe a fine cottura per non indurirlo.

Alcune divagazioni consentono, a fine cottura a fuoco spento prima di metterlo in piatto, una spruzzata di succo di limone o un piccolo trito di rosmarino in cottura.

Si serve con polentina gialla morbida accompagnando il tutto con un buon bicchiere di vino rosso.

Da giocare per questa leccornia 35-47-10-55 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte.

SI SERVE CON POLENTA GIALLA ACCOMPAGNANDO IL TUTTO CON UN BUON BICCHIERE DI VINO

Arrampicarsi su un albero, buon presagio

IL SOGNO

A volte ci sono momenti della vita dove ci si imbatte in sogni ricorrenti senza capirne il motivo o la logica. E' comunque provato che il sognare ripetutamente la stessa situazione è indice di paura di non riuscire ad affrontare e risolvere delle cose che solo la persona in causa può analizzandosi percepire. Per esempio, sognare spesso di arrampicarsi su una roccia con fatica indica che si pensa di non essere apprezzati come vorremmo nell'ambito lavorativo o in famiglia. Sognare di arrampicarsi su un albero promette invece miglioramento della situazione presente o onorificenze; su di un muro è avvertimento che bisogna diffidare di persone vicine troppo complimentose mentre arrampicarsi su una collina erbosa in maniera gradevole preannuncia l'arrivo di una grande soddisfazione in famiglia o nel lavoro. L'arrampicarsi nel significato psicologico di chi studia i sogni è l'associazione all'ambizione e allo sforzo di volersi affermare (arrampicarsi socialmente). Per questo sogno si gioca 15-40-72 80 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

LA POESIA

"Che goder, che bagolo, sentir sto supiar ch'el riva"

Il nostro mare a settembre è bellissimo, le lunghe secche al pomeriggio con un sole caldo ma luminoso, poca gente perché le vacanze sono finite e i ragazzi hanno iniziato la scuola. Ormai c'è poco tempo da dedicare al mare ma in questo mese ci regala delle sensazioni particolari, brezza pulita che porta irripetibili profumi che vengono da lontano di "salso" e quel venticello del mattino e dell'imbrunire che Wally Narni ci descrive con le sue rime del Venteselo. "Che goder, che bagolo, sentir sto supiar, ch'el riva, ch'el sbrissa, ch'el vien dal mar. Xe sta bavesela che ingrespa, che caressa, che smove le onde, cussì tanta belessa co'l ciel se confonde. Ste onde che se veste d'argento co se impissa el fanal, e sbatocia nea riva e sparisse in fondo al canal. Xe questa ea musica che me piase scoltar, sta dolse caressa che... riva dal mar. Ea me ciapa, ea me sbrassola, ea me riva nel cuor, cussì de Venessia ea me porta l'odor!" 28-76-14-62 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte.

METEO

Precipitazioni al Nord e sulle regioni centrali.

DOMANI

VENETO
Instabilità in intensificazione con piogge e rovesci diffusi dal pomeriggio, tendenti a divenire anche temporaleschi tra Prealpi e pedemontane, con locali grandinate e nubifragi la sera.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo diffusamente instabile con rovesci, specie la sera sul Trentino, dove sono attesi fenomeni anche temporaleschi e con grandine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabilità in intensificazione in giornata con piogge e rovesci anche temporaleschi dal pomeriggio. Fenomeni più intensi in prossimità delle aree costiere.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	21	Ancona	19	28
Bolzano	14	22	Bari	23	35
Gorizia	18	25	Bologna	20	24
Padova	18	25	Cagliari	21	30
Pordenone	18	24	Firenze	18	25
Rovigo	17	26	Genova	19	22
Trento	15	20	Milano	19	23
Treviso	16	25	Napoli	24	29
Trieste	19	26	Palermo	25	37
Udine	18	21	Perugia	16	26
Venezia	20	24	Reggio Calabria	24	32
Verona	18	22	Roma Fiumicino	23	29
Vicenza	17	21	Torino	18	24

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Ulisse: il piacere della scoperta** Attualità. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.50 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **A caccia del vedovo d'oro** Film Poliziesco. Di Robin Hays. Con Judy Benz, Roan Curtis, Georgia Bradner
23.00 **Che Todd ci aiuti** Serie Tv

Rai 3
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
15.20 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.05 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.10 **Viaggio in Italia** Doc.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La memoria delle emozioni** Documentario. Di Marco Falorni
22.10 **Fortapàsc** Film Drammatico

Rai 4
6.10 **Supernatural** Serie Tv
6.50 **Seal Team** Serie Tv
7.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.05 **Nancy Drew** Serie Tv
10.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.10 **Elementary** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Nancy Drew** Serie Tv
15.50 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Seal Team** Serie Tv. Con David Boreanaz Max Thieriot, Michaela McManus, David Boreanaz
22.05 **Seal Team** Serie Tv
22.55 **Rogue Warfare - Squadra d'assalto** Film Azione
0.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.40 **Supernatural** Serie Tv
2.05 **Nancy Drew** Serie Tv
3.25 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5
6.05 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Opera - La Cenerentola** Teatro
12.45 **Visioni** Teatro
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Mare scomparso** Doc.
14.55 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
15.50 **I casi sono due** Teatro
17.40 **Muti Prove Di Orchestra 2020** Musicale
18.40 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **La Traviata** Teatro
23.35 **Rock Legends** Documentario
0.20 **A Night With Lou Reed** Film

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Donatella** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Il tè nel deserto** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.20 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.20 **Tg5 Notte** Attualità
1.55 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
7.45 **Lovely Sara** Cartoni
8.15 **Kiss me Licia** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Con Eamonn Walker, Christian Stolte, Randy Flagler
22.15 **Chicago Fire** Serie Tv
23.00 **Chicago Med** Serie Tv
0.45 **The Cleaning Lady** Fiction
1.35 **God Friended Me** Serie Tv

Iris
7.40 **Ciaknews** Attualità
7.45 **Kojak** Serie Tv
8.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.20 **Il debito** Film Thriller
11.45 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
14.15 **La contessa bianca** Film Drammatico
16.55 **The Boxer** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico. Di John Flynn. Con Sylvester Stallone, Donald Sutherland, John Amos
23.15 **Scuola Di Cult** Attualità
23.20 **Ballistic** Film Azione
1.15 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **The Boxer** Film Drammatico
5.15 **Anna, Perdonami** Film Drammatico

Cielo
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.45 **MasterChef Italia 6** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.00 **Buying & Selling** Reality
17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Keeper** Film Azione
23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
0.15 **C'era una volta il porno** Film
1.30 **Riga: Capitale del turismo sessuale** Documentario
2.30 **Hardcore: Larry Flint, il re dello scandalo** Documentario

Rai Scuola
11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **La storia dell'elettricità**
13.30 **Antartide, viaggio alla fine della terra**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
15.05 **Un mondo senza la Nasa**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Il misterioso mondo della matematica**
17.00 **Progetto Scienza**
17.30 **Vertical city**
18.00 **Chi ha ucciso il Neanderthal?**

DMAX
8.35 **Alaska: costruzioni selvagge**
10.15 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
1.05 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.10 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
15.45 **Come in un film d'amore** Film Drammatico
17.30 **Una serata speciale** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Atalanta - Rakow Czestochowa. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **la g.. Terzo Tempo Tutti i Gol di Europa e Conference League** Calcio

NOVE
12.20 **Ombre e misteri** Società
13.15 **Ho vissuto con un killer** Doc.
14.10 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.05 **Ho vissuto con un killer** Doc.
16.00 **Storie criminali** Doc.
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Essere Moana - Segreti e misteri** Attualità
23.15 **Playboy Murders - Quando il successo uccide** Serie Tv

7 Gold Telepadova
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio - Europa league** Rubrica sportiva
23.30 **The Legionary - Fuga all'inferno** Film Azione

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Sinbad il marinaio** Film
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Miss Pettigrew** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
16.30 **Tg Flash – diretta** Info
17.15 **Family Salute e Benessere** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
12.00 **Tg News 24 live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio live** Sport
15.30 **City Camp 2023** Calcio
16.00 **Pomeriggio Calcio live** Sport
16.15 **Magazine Lifestyle** Rubrica
19.00 **Tg Sport live** Informazione
19.15 **Tg News 24 live** Informazione
21.15 **L'Agenda** Attualità. Condotto da Alberto Terasso e Tommaso Cerno
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.15 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi la configurazione potrebbe presentarti un'opportunità un po' particolare che ti consente di dimostrare a te stesso e agli altri le tue capacità in un impegno di **lavoro**. Potrai così attingere a risorse che non sempre hai modo di mettere in luce, scoprendo anche che dal lavoro che hai svolto su di te negli anni è scaturito un processo di maturazione interiore che ti ripaga con delle piccole perle.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione di oggi è molto positiva per te, rafforza la tua identità e ti rende determinato, lucido, pienamente coinvolto in quello che intraprendi. È un po' come se ti rifornissi a un serbatoio nascosto di energia e ne tornassi carico e quasi invincibile. L'**amore** è il tuo segreto, è da lì che attingi una vitalità che accresce il tuo fascino personale. Oggi prova a pensati con i superpoteri

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna in opposizione al tuo segno da un lato ti fa sentire più fragile e vulnerabile, sottoposto a mille circostanze diverse che contribuiscono a disorientarti. Da un altro però ti consente di connetterti con le emozioni, superando un atteggiamento mentale, e scoprire che la vera forza viene da lì, dalla capacità di sintonizzarti con l'**amore** e i sentimenti, giacimento inesauribile di energia.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La posizione odierna della Luna sembrerebbe annunciare alcune interferenze nell'organizzazione della tua giornata. Potrebbero insorgere piccole difficoltà dovute a un coordinamento poco efficace, ma che per fortuna sono perfettamente risolvibili. Peraltro, è probabile che ti sia scarsamente interessato a questi temi, più legati al lavoro. Oggi tutta la tua attenzione è monopolizzata dall'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8
La posizione della Luna continua a esserti favorevole per quanto riguarda la dimensione sentimentale della tua vita. Oggi sembra che un ruolo particolare lo svolga la dimensione professionale, che si avvale di opportunità positive che ti consentono di consolidare la tua situazione. Potresti averne un riscontro tangibile anche dal punto di vista **economico**, che conferma indirettamente il tuo valore.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Il bellissimo trigone tra il Sole, nel tuo segno, e Plutone ti garantisce un giacimento inesauribile di energia e vitalità, grazie alle quali sei capace di superare te stesso. Plutone fa emergere il tuo lato più passionale, alimentando la fiamma del tuo **amore** e invitandoti a cedere alle lusinghe di Eros, che sono sempre piacevoli. Metti per qualche ora da parte la ragione e affidati al desiderio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
C'è in te uno stato d'animo particolare, come se stessi maturando una decisione, una trasformazione che ancora non è il momento di rivelare, forse neanche a te stesso. Ma senti che i tuoi impegni nel **lavoro** stanno dando dei risultati anche superiori alle tue aspettative. Sei riuscito a mettere in moto un bel coefficiente di energie e adesso si avvicina il momento del raccolto. E dei festeggiamenti!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Il bel trigone che unisce il Sole e Plutone, il tuo pianeta, ti mette nelle condizioni migliori per affrontare questa giornata con dinamismo ed efficacia. Il tuo accresciuto potere personale ti conferisce l'autorità necessaria a far valere le tue ragioni e a ottenere quello che desideri, anche se la situazione è complessa. Per le questioni di natura **economica** evita di farti condizionare dalla fretta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna è nel tuo segno anche domani, approfittane per sintonizzarti al meglio sulle emozioni e sul loro funzionamento ondivago, che non cerca la coerenza ma la libertà di lasciarsi vivere. Oggi la configurazione insiste su alcune tematiche legate al lavoro che sembrano un po' contraddittorie, ma non c'è nessuna fretta, evita questa trappola. Sono buone le prospettive per quanto riguarda il **denaro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione odierna mette in valore una delle tue doti più preziose, la capacità di rinascere, trasformando ogni difficoltà e ogni crisi nell'occasione per superarti e dimostrare a te stesso e al mondo di cosa sei capace. La tua vitalità non si ferma davanti agli ostacoli, al contrario, tendi a sfidarli, proprio come sta avvenendo in questi giorni per quanto riguarda degli obiettivi nel **lavoro**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Una Luna amica potrebbe aiutarti a superare alcune incomprensioni nel settore dell'**amore**, favorendo un chiarimento che non ha bisogno di parole. Un semplice gesto può essere la soluzione che stavi cercando, senza impigliarti in spiegazioni inutili e che possono essere fraintese. Dedica invece il tuo lato più combattivo a portare avanti i progetti in cui credi, la tua fede oggi smuove le montagne.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione ti pone nelle condizioni di approfittare di fattori esterni molto positivi, che ti mettono a disposizione risorse inasperate e che non dipendono direttamente da te. Mantieniti in contatto con gli amici, da uno di loro potrebbe arrivarti la chiave di cui sei alla ricerca per sciogliere delle tensioni riguardo al **lavoro**, che ti tengono un po' in allerta. I tuoi timori perdono forza.

I RITARDATARI — LOTTO
XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	104	84	77	64	60	85	48
Cagliari	28	127	37	116	73	57	59	56
Firenze	84	70	22	63	39	54	77	52
Genova	15	96	43	75	33	73	88	67
Milano	64	94	75	81	30	80	80	62
Napoli	21	61	3	58	52	41	23	40
Palermo	39	107	62	96	5	90	38	89
Roma	75	118	60	88	34	67	49	61
Torino	51	66	53	64	56	59	86	49
Venezia	2	112	54	73	34	60	75	57
Nazionale	24	86	32	69	1	61	17	60

WITHUB

MILAN

Sollievo per Maignan: la risonanza esclude lesioni muscolari

Nessuna lesione alla coscia sinistra di Mike Maignan. A confermarlo è la risonanza magnetica a cui il portiere del Milan è stato sottoposto ieri mattina. Durante la partita con il Newcastle di martedì, il francese aveva lasciato il campo a una decina di minuti dal termine per un risentimento ai muscoli flessori.

È LAUTARO LA GARANZIA DELL'INTER

▶Il sesto gol stagionale di Martinez vale un pareggio pesante
Partita di sofferenza per Inzaghi alla prima di Champions

MICIDIALE Lautaro ancora una volta decisivo (foto ANSA)

REAL SOCIEDAD	1
INTER	1

REAL SOCIEDAD: (4-3-3): Remiro 6; Traoré 6, Zubeldia 6, Le Normand 6, Tierney 6 (17' st Munoz 6); Mendez 7,5 (40' st Pacheco ng), Zubimendi 6,5, Merino 7; Kubo 6,5 (27' st Odriozola 6), Oyarzabal 6,5 (27' st Sadiq 6), Barrenetxea 7 (17' st Cho 6). In panchina: Ayesa, Unai Marrero, Zakharyan, Olasagasti, Turrientes, Gonzalez, Magunacelaya. All.: Alguacil 7
INTER: (3-5-2): Sommer 7; Pavard 6, de Vrij 6 (31' st Acerbi ng), Bastoni 5 (10' st Dimarco 5,5); Dumfries 6, Barella 5,5, Asllani 5 (10' st Frattesi 6,5), Mkhitaryan 5,5 (25' st Sanchez 5,5), Carlos Augusto 6,5; Arnautovic 5 (10' st Thuram 7), Lautaro Martinez 6,5. In panchina: Di Gennaro, Audero, Bisseck, Darmian, Klaassen. All.: Inzaghi 6
Arbitro: Oliver 5,5
Reti: 4' pt Mendez; 42' st Lautaro Martinez
Note: ammoniti Asllani, Mkhitaryan, Pavard, Traoré. Angoli 7-2. Spettatori 39.313

A tre minuti dalla fine Lautaro Martinez salva l'Inter nella tana della Real Sociedad – nella bolgia di San Sebastian – al debutto stagionale in Champions. I nerazzurri tornano con i piedi per terra, dopo la cinquina rifilata al Milan. In Europa la musica è diversa e Simone Inzaghi se ne accorge già dopo 4', quando un errore di Bastoni, scivolato a due passi dall'area, spiana la strada a Mendez. Ma l'argentino riesce a strappare il pari, dopo che i baschi falliscono diverse occasioni per raddoppiare e chiudere il match. È pesata l'assenza di Calhanoglu, fermato da un leggero affaticamento all'adduttore della coscia sinistra. Al suo posto Asllani è sembrato meno propositivo e più prevedibile. L'ammonizione che si è visto sventolare dall'arbitro Oliver ne ha anche limitato la prestazione.

Non ci sono stati solo gli errori dell'Inter: i meriti vanno anche alla Real Sociedad. I baschi iniziano in maniera decisa e mettono alle corde i vice campioni d'Europa, che soltanto più di tre mesi fa – il 10 giugno a Istanbul – si contendevano il trono contro il Manchester City. Giocando alla pari con avversari più quotati. Al di là della carta Asllani, scelto per sostituire Calhanoglu appunto, Inzaghi lancia titolari Pavard e Carlos Augusto, concedendo un turno di riposo a Darmian e Dimarco. Poi a sorpresa in attacco c'è Arnautovic. L'austriaco gioca al fianco di Lautaro Martinez, al posto di Thuram.

È la Real Sociedad a partire in maniera impetuosa. Al primo tocco di palla sconvolge i nerazzurri: al 3' centra un palo con Barrenetxea e al 4' sblocca il risultato con Mendez, bravo ad approfittare di un errore di Bastoni. I nerazzurri non si aspettavano questo avvio choc. Cercano di reagire con Dumfries. Prima l'olandese mette in area un cross basso, intercettato da Le Normand, poi consegna un pallone ad Arnautovic, ma l'austriaco di testa manda alto sopra la traversa. Due tentativi che si rivelano solo delle timide reazioni perché poco prima dell'intervallo la Real Sociedad sfiora il raddoppio: Kubo butta in area un pallone interessante, sembra non arrivarci nessuno, ma all'improvviso si lancia di testa Le Normand. Il difensore, però, non inquadra lo specchio della porta e manda sul fondo. Nella ripresa la gara per l'Inter diventa sempre più difficile.

MIRACOLO

Sommer è chiamato a due miracoli nei primi tre minuti. Respinge in angolo una punizione di Mendez e salva su un colpo di testa di Oyarzabal. Inzaghi corre ai ripari inserendo Dimarco, Frattesi e Thuram al posto di Bastoni, Asllani e Arnautovic. Però, la

L'ESULTANZA Interisti dopo il gol

Real Sociedad è sempre più agguerrita. La gara dei nerazzurri rischia di complicarsi quando viene espulso Barella, ma dopo un veloce check al Var, l'arbitro fa dietrofront. L'Inter resta in 11 contro 11, ma rischia di naufragare quando Merino svetta più in alto di tutti e centra la traversa. Ci pensa poi Lautaro Martinez a trovare il pari, dopo che era stato annullato un gol a Thuram per fuorigioco. E al di là del risultato, resta la questione rinnovo proprio dell'argentino, in scadenza il 30 giugno 2026. «Più che rinnovo parliamo di prolungamento. È normale che la società affronta con i giocatori questi discorsi e lo facciamo con la consapevolezza principale che questi ragazzi vogliono rimanere con noi. A tempo debito affronteremo cifre e durata», le parole di Beppe Marotta.

Salvatore Riggio

ROSSO A BARELLA MA IL VAR LO TOGLIE ANNULLATO UN GOL A THURAM PER FUORIGIOCO SOMMER SUPER

Bellingham segna ancora Bonucci e l'Union ko

LE PARTITE DI IERI

Gruppo A

Galatasaray-Copenhagen	2-2
Bayern-Manchester Utd	4-3

Classifica: Bayern 3, Copenhagen e Galatasaray 1, Manchester U. 0.

Gruppo B

Siviglia-Lens	1-1
Arsenal-Psv	4-0

Classifica: Arsenal 3, Siviglia e Lens 1, Psv 0.

Gruppo C

Real Madrid-U. Berlin	1-0
Sporting Braga-NAPOLI	1-2

Classifica: Napoli e Real Madrid 3, Braga e Union Berlin 0.

Gruppo D

Benfica-Salisburgo	0-2
Real Sociedad-INTER	1-1

Classifica: Salisburgo 3, Inter e Real Sociedad 1, Benfica 0.

LE PARTITE DI MARTEDÌ

Gruppo E

Feyenoord-Celtic	2-0
LAZIO-Atletico Madrid	1-1

Classifica: Feyenoord 3, Atletico e Lazio 1, Celtic 0.

Gruppo F

MILAN-Newcastle	0-0
Paris SG-B. Dortmund	2-0

Classifica: Paris SG 3, Milan e Newcastle 1, Borussia Dortmund 0.

Gruppo G

Young Boys-Lipsia	1-3
Manchester City-Stella Rossa	3-1

Classifica: Lipsia e Manchester City 3, Stella Rossa e Young Boys 0.

Gruppo H

Barcellona-Anversa	5-0
Shakhtar-Porto	1-3

Classifica: Barcellona e Porto 3, Anversa e Shakhtar 0.

La formula: le prime due agli ottavi, le terze scendono in Europa League.

Il Napoli si ritrova soltanto a metà Braga piegato all'ultimo respiro

BRAGA	1
NAPOLI	2

BRAGA: (4-3-3): Matheus 6,5; Gomez 6, Fonte 5,5, Niakaté 5, Broja 6 (40' st Marin ng); Carvalho 5 (23' st Zalazar 6,5), R. Horta 6,5, Al Musrati 5,5; Djalò 6,5 (32' st Banza ng), Ruiz 6 (40' st Pizzi ng), Bruma 6,5. In panchina: Hornicek, Saatci, A. Horta, Oliveira, Mendes, Lopes, Pizzi, Moutinho, Castro. All. Jorge 6.
NAPOLI: (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 7, Rrahmani ng (13' pt Ostigard 5,5), Jesus 5,5, Olivera 6; Anguissa 5, Lobotka 6, Zielinski 6 (45' st Natan ng); Politano 6 (22' st Elmas 6), Osimhen 6 (45' st Simeone ng), Kvaratskhelia 5,5 (22' st Raspadori 6). In panchina: Contini, Idasiak, Rui, Zerbin, Lindstrom, Zanoli, Gaetano. All. Garcia 6.
Arbitro: Gozubuyuk (Olanda) 6
Reti: 46' pt Di Lorenzo, 39' st Bruma, 43' st Niakaté (aut.)
Note: ammoniti Anguissa, Osimhen, Djalò, Politano, Borja, Fonte, Raspadori, Olivera. Angoli 10-11. Recupero 4' pt. 5' st.Spettatori 18.422

Una premessa è indispensabile: in un momento difficile, la vittoria è l'unica medicina che conta. Ma il Napoli è lontano dalla guarigione completa. Gli azzurri soffrono troppo in Champions contro uno Sporting Braga non irresistibile. I campioni d'Italia rischiano addirittura la beffa clamorosa dopo l'1-1 siglato da Bruma denotando una fragilità difensiva preoccupante (si fa male pure Rrahmani).

BRUTTO SECONDO TEMPO

Un buon primo tempo – con due miracoli di Matheus e la traversa di Osimhen – non basta. Il Napoli di fatto sparisce nella ripresa e si salva anche per un pizzico di fortuna perché i portoghesi colpiscono a pochi secondi dal termine il palo con Pizzi che sfiora il 2-2. Nessuna sorpresa per Garcia che preferisce Oliveira a Mario Rui sulla fascia sinistra. Politano

A SEGNO Giovanni Di Lorenzo

torna nel tridente. Il terzetto in mediano è quello solito. Il copione della gara è abbastanza prevedibile. L'iniziativa è degli azzurri, lo Sporting Braga è accorto e riparte soprattutto con la velocità di Djalò: è lui a servire a Ricardo Horta una palla che Meret devia in angolo dopo appena tre minuti. Il Napoli reagisce con determinazione: i campioni d'Italia sono più compatti rispetto alle altre esibizioni anche se Anguissa conferma il suo momento difficile perdendo troppi contrasti. Garcia perde pure Rrahmani per infortunio al 13' e inserisce Ostigard. La superiorità comunque è evidente: il Napoli arriva alla conclusione ben sette volte. Il portiere Matheus compie due miracoli (su Osimhen e Di Lorenzo). Il numero 9 vorrebbe tanto sbloccarsi: sfiora il vantaggio di testa e poi colpisce la traversa al 26'. La porta dello Sporting Braga sembra stregata, è Di Lorenzo a rompere la maledizione poco prima dell'intervallo. Osimhen corregge all'indietro, probabilmente involontariamente, il cross di Kvaratskhelia – si accende a tratti – il capitano non calcia benissimo, ma indirizza la conclusione all'incrocio e consente al Napoli di festeggiare. Di Lorenzo va ad abbracciare tutta la panchina e Garcia tira un sospiro di sollievo. Il vantaggio è prezioso. Il Napoli riparte provando ad abbassare un po' il ritmo: meno pressing, quasi a voler aspettare il Braga. Ma gli azzurri spariscono dal match. Lo Sporting ne approfitta e – dopo la conclusione di Osimhen finita fuori di poco – sale di tono dopo un quarto d'ora per tentare di raddrizzare il risultato. Lo Sporting Braga approfitta di un doppio errore di Ostigard e Juan Jesus realizzando il pari con il colpo di testa di Bruma. Il Napoli reagisce e trova il 2-1 con l'autorete di Niakatè, ma comunque soffre nel finale. Lo Sporting sfiora il pari, ma finisce così. Gli azzurri vincono, ma la guarigione è lontana.

Pasquale Tina

IL PERSONAGGIO

Provedel, portiere-bomber friulano «Ho studiato i movimenti di Ciro»

C'era una volta un ragazzo costretto a fare il centravanti, tra i Giovanissimi del Pordenone (stagione 2008-09, quasi 30 acuti), che invece voleva giocare in porta. Così in estate emigrò al LiaPiave, nella Marca trevigiana, dove grazie alle intuizioni del duo Zigoni-Zanet coronò il suo sogno. E visse felice e contento, fino a segnare un gol al debutto in Champions, con la maglia della Lazio. Quel ragazzo oggi è un uomo di un metro e 94 centimetri. Si chiama Ivan Provedel ed è originario di Cecchini di Pasiano, in provincia di Pordenone, ultimo di sei fratelli. Tutti - più o meno - innamorati del pallone. Il "portiere volante", classe 1994, ama suonare la pianola e "suonarle" agli avversari. Martedì sera ha firmato di testa l'1-1 all'Olimpico contro l'Atletico Madrid, a tempo scaduto. Resterà nella storia. Come il collega Jan Oblak, che nell'occasione ha fatto la figura del pellegrino. Figlio di Venanzio, imprenditore pasianese del mobile, e della moscovita Elena Kalinina, dalla madre ha ereditato il fisico statuario, i capelli biondi e l'ammirazione per Lev Yashin. L'altro suo idolo è il padovano Francesco Toldo, conosciuto ai tempi dell'Under 20 azzurra. Dopo la morte del padre (2016), per anni ha portato una sottomaglia con la scitta "Nancio" in sua memoria. Aveva già segnato, sempre con un'imperiosa zuccata, quando giocava in serie B con la Juve Stabia. Suo il 2-2 definitivo nel match del 7 febbraio 2020 ad Ascoli.

MAGIA

Ieri il suo gesto tecnico è rimbalzato sui siti di Bbc, Cbs ed Èquipe. Perfino il Times of India gli ha dedicato uno spazio importante. Solo il portiere turco Sinan Bolat era stato capace di segnare su azione in Champions, mentre gli epigoni Jorg Butt e Vincent Enyeama erano andati a bersaglio su rigore. «Per la straordinaria emozione - racconta mamma Elena - non sono riuscita a chiudere occhio in tutta la notte». Lui invece, dopo la prodezza, è apparso un po' freddo nell'esultanza. «In realtà mi è servito del tempo per capire bene ciò che era successo - racconta -. Del resto sappiamo bene che il calcio, sia nelle cose belle che in quelle brutte, è rapidissimo. Quindi bisogna già pensare alla prossima gara di campionato, dove la Lazio è chiamata a recuperare in fretta il terreno perduto».

GOL Lo spettacolare colpo di testa di Ivan Provedel

GUARDIANO

Provedel ha fatto tanta gavetta, con tappe sparse tra Chievo, Perugia, Empoli, Pisa, Juve Stabia, Modena, Pro Vercelli e La Spezia, prima di arrivare in un grande club, come quello capitolino. Nella stagione 2022-23 in casacca biancazzurra aveva totalizzato 21 "clean sheet", ossia reti inviolate, eguagliando così il record juventino di Gigi Buffon e venendo premiato come miglior portiere della serie A. Durante l'estate il governatore friulgiuliano Massimiliano Fedriga ha voluto consegnargli personalmente un ulteriore riconoscimento, tributo all'eccellenza regionale. Ivan però è uno che non si accontenta mai. «Quello all'Atletico è stato un gol pesante? Può darsi. Purtroppo però non abbiamo vinto - commenta -. Se mi consentite una battuta, posso dire che ho studiato bene i movimenti del mio amico Ciro Immobile». Meglio la rete firmata al debutto in Champions o quella segnata ad Ascoli? «Entrambe - taglia corto il 29enne - hanno un grande significato per me, ma sono state due situazioni ben diverse. Questa volta in area c'era tanta confusione. Mi avevano detto quanto mancava alla fine e sono andato avanti di corsa, alla disperata. So che Luis Alberto crossa solitamente sul secondo palo: quello era l'unico spazio vuoto e io mi sono fiondato proprio lì».

CRESCIUTO NEL MITO DI LEV YASHIN GRAZIE ALLA MADRE RUSSA, DA RAGAZZO ERA COSTRETTO A FARE L'ATTACCANTE

Pier Paolo Simonato

L'ITALRUGBY SOFFRE, POI DIVORA L'URUGUAY

▶Regala due mete e un calcio su propri errori chiudendo sotto il primo tempo

▶Nella ripresa ristabilisce i valori e rifila i venti punti di scarto previsti ai rivali

ITALIA	38
URUGUAY	17

MARCATORI: 7' m. Pani tr. Allan (7-0), 26' meta di punizione Uruguay (7-7), 37' m. Freitas tr. Etcheverry (7-14), 40' drop Etcheverry (7-17), 46' m. Lamaro tr. Allan (14-17), 53' m. Ioane tr. Allan (21-17), 56' m. L. Cannone tr. Allan (28-17), 61' m. Brex tr. Allan (35-17), 69' c.p. P. Garbisi (38-17)
ITALIA: Capuozzo; Pani (30'-38' Nemer), Brex, Paolo Garbisi, Ioane; Allan (68' Odogwu), Alessandro Garbisi (59' Fusco); Lorenzo Cannone (63' Pettinelli), Lamaro ©, Negri (59' Zuliani), Ruzza, Niccolò Cannone (50' Lamb): Riccioni (50' Ceccarelli), Nicotera (68' Zani), Fischetti (68' Nemer). All. Crowley
URUGUAY: Amaya (63' Berchesi), Mieres, Inciarte, Vilaseca ©, s Freitas (66' Basso); Etcheverry, Arata (66' Ormaechea): Diana, Civetta, Ardao: Leindekar, Aliaga (61' Dotti): Peculo (59' Arbelo), Kessler (57' Pujadas), Sanguinetti (74' Gattas)
ARBITRO: Gardner (Australia)
NOTE: pt 7-17. Calciatori Alla 5/5, Garbisi 1/1, Etcheverry 2/4 (dr 1/1). Cartellini gialli: 25' N. Cannone, 26' Fischetti, 43' Villaseca.

NIZZA L'Italia comincia la partita nel migliore dei modi, graziata dal calcio di Etcheverry e andando in meta alla prima azione d'attacco con Lorenzo Pani, 21 anni, il più giovane del gruppo. Si complica la vita da sola al 23' quando l'intercetto su Lamaro innesca tre errori e due cartelli gialli (per 9' gioca in 13) che permettono all'Uruguay di segnare tutti i suoi punti e andare al riposto in vantaggio 17-7. Ristabilisce la differenza di valori nella ripresa con venti minuti fra i più intensi di tutta l'era di Crowley citì, piazzando un parziale di 31-0. Chiude la gara con l'esatto divario esistente fra le due squadre, non più sulla carta, ora anche in campo. Alla vigilia avevamo titolato 20 punti, sono stati 21. Risultato 38-17, faticoso come previsto, ma alla fine missione compiuta.

Questo è il succo di Italia-Uruguay. Seconda partita azzurra al Mondiale di rugby francese e seconda vittoria (quarta consecutiva con i test premondiali). Porta la Nazionale a punteggio pieno in testa al girone. L'esatto posto dove voleva essere alla vigilia del match decisivo per qualificazione ai quarti di finale, finora mai raggiunti. Ovvero la "missione impossibile" contro gli All Blacks peggiori degli ultimi anni (perciò un po' meno impossibile), venerdì 29 settembre a Lione. Lì si può fare la storia. Intanto gli Azzurri fanno l'attualità. Dimostrando la crescita dalla vittoria risicata (17-10) a cui l'Uruguay li aveva costretti nel 2021. Aggressivi in difesa, superiori in mischia, bravi a tradurre in azioni al largo e mete le palle di recupero concesse dal lacunoso gioco al piede avversario, gli italiani sono stati inferiori solo nei punti d'incontro (Arado gran cacciatore di palloni), almeno fino a quando è entrato Zuliani.

LA CRONACA

L'approccio al match è quello giusto. Prima azione d'attacco su palla di recupero, il grubber di Capuozzo costringe l'Uruguay alla mischia ai 5 metri. Fallo in chiusa. Secondo fallo in mischia, sul vantaggio apertura a Pani che buca di forza. I rivali si affacciano due volte nei 22, ma un errore sul piazzato e un turn over sul maul li respingono. Al 10' Capuozzo prova il bis di piede, ma la palla esce. Al 20' Etcheverry sbaglia il secondo calcio per fallo di Paolo Garbisi.

Tutto sembra filare liscio, ma l'intercetto su un passaggio di Lamaro a centrocampo fa scatta il black out. Il capitano e Allan acciuffano l'avversario prima che segni, l'Italia difende 12 fasi sulla linea, ma subisce meta di penalità e due cartellini gialli per falli ripetuti. L'Uruguay s'installa nel campo azzurro e sfrutta la superiorità. Nemer compie fallo di reazione, calcio girato, penalotuche e meta di Nieres due contro uno. Alessandro Garbisi fa avanti quando si torna 15 contro 15, Etcheverry lo punisce con il drop del 7-17.

Un'Italia troppo brutta per essere vera. Infatti nella ripresa torna quella che deve essere contro un avversario di caratura inferiore. Disciplinata: un solo fallo a gara chiusa contro i 7 del primo tempo. Efficace: 5 volte a punti sui primi 7 ingressi in zona rossa. Dominante: possesso e territorio mai ceduti fino a quando il risultato è al sicuro. Micidiale: negli attacchi al largo su palla di recupero e tanto ritmo. Al 46' calcio di liberazione preso da Paolo Garbisi, due penetrazioni di Lorenzo Cannone, multifase e meta di Lamaro sfruttando al meglio il 15 contro 13 (oltre al giallo c'è un avversario a terra). Al 53' in avanti dell'Uruguay, mulfisase e Ioane a segno. Al 56' altro calcio impreciso, buco di Allan (con i 10 punti, secondo 100% consecutivo, sale a 488 superando in azzurro i 483 di Stefano Bettarello), a sfondare è Lorenzo Cannone. Al 61' penaltouche per un fallo in mischia, maul, apertura per l'inserimento centrale di Brex.

UOMO DEL MATCH Il capitano dell'Italia e del Benetton Treviso Michele Lamaro, autore di una meta

Game over. Al 69' Paolo Garbisi mette la ciliegina sulla torta con un calcio al parziale tremendo di 31-0. Molto più di una rimonta. È il segnale che l'Italia, quando gioca come sa fare, domina le squadre di terza fascia (Russia, Namibia, Uruguay) ed è superiore a quelle di seconda (Giappone). Ora deve dimostrare di saperlo fare con le rivali di prima fascia (Nuova Zelanda, Francia). Per tutti gli 80', non solo per un tempo. E non è detto che basti. Quello è il suo esame di maturità.

Ivan Malfatto

IN META IL BABY PANI POI IL BLACK OUT. NELLA RIPRESA I 20' PIÙ INTENSI DELL'ERA CROWLEY E UN PARZIALE DI 31-0

Il mondiale

Girone A

Francia-Nuova Zelanda	**27-13**
ITALIA-Namibia	**52-8**
Francia-Uruguay	**27-12**
Nuova Zelanda-Namibia	**71-3**
ITALIA-Uruguay	**38-17**

CLASSIFICA

	P	G	V	N	B	DP
ITALIA	**10**	2	2	0	2	+65
Francia	**8**	2	2	0	0	+29
N. Zelanda	**5**	2	0	0	1	+54
Uruguay	**0**	2	1	0	0	-36
Namibia	**0**	2	0	0	0	-112

Prossime partite

Francia-Namibia	Oggi
Uruguay-Namibia	27/9
Nuova Zelanda-**ITALIA**	29/9
Nuova Zelanda-Uruguay	5/10
Francia-**ITALIA**	6/10

Withub

Ciclismo

PRIMA Federica Venturelli

Venturelli è d'oro nella crono europea Van Hooydonck lascia dopo l'infarto

(c.g.) Inizia con un oro il cammino azzurro agli Europei di ciclismo a Drenthe, nei Paesi Bassi. Federica Venturelli si è laureata campionessa continentale imponendosi nella cronometro Juniores. La diciottenne di Cremona è uno dei talenti più cristallini del ciclismo azzurro: un mese fa si è imposta nel mondiale su pista, nell'inseguimento individuale, e ora ha coronato una stagione strepitosa su strada conquistando il titolo continentale dopo il bronzo ottenuto ai mondiali di Glasgow. La Venturelli è una delle atlete di riferimento anche nel ciclocross, specialità nella quale ha ottenuto risultati di prestigio. Nella gara élite maschile è arrivato il successo del britannico Joshua Tarling, che ha sfiorato i 58 km/h di media. Clamoroso l'incidente di Stefan Kung, che è andato a sbattere contro le transenne mentre era nel pieno dello sforzo: il corridore ha chiuso sanguinante la gara. Tra le ragazze si è imposta l'elvetica Marlene Reusser. Mentre oggi sarà la giornata della staffetta mista, dal Belgio arriva l'ufficialità che Nathan Van Hooydonck non può più essere un corridore professionista. Il corridore della Jumbo-Visma, formazione che quest'anno si è imposta in tutte e tre le grandi corse a tappe, aveva avuto un malore e un conseguente incidente nei giorni scorsi mentre era al volante al fianco di sua moglie incinta. In seguito a numerosi esami, il belga ha lasciato l'ospedale dopo che gli è stato impiantato un defibrillatore interno, come avvenuto nel recente passato a Sonny Colbrelli: non gli sarà quindi più possibile praticare l'attività agonistica.

Lettere&Opinioni

«SE LA GERMANIA AVESSE 8MILA CHILOMETRI DI COSTE COME L'ITALIA, LE RISORSE ECONOMICHE PER LA TUNISIA SAREBBERO GIÀ STATE EROGATE DALL'UE CHE HA DATO 20 MILIARDI ALLA TURCHIA DI ERDOGAN AFFINCHÉ FERMASSE I MIGRANTI DIRETTI VERSO LA GERMANIA»

Susanna Ceccardi, *Lega*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dopo la tragedia

La proposta di abolire le Frecce Tricolori dimostra che l'Italia ha i campioni dell'autolesionismo

Roberto Papetti

Egregio direttore,
vedo che qualcuno dopo l'incidente di Torino chiede che le nostre gloriose Frecce Tricolori siano appiedate. Scompaiano. C'è persino una petizione in internet che lo chiede con centinaia di firme. Io non capisco. E lei?

F.G.
Pordenone

Caro lettore,
quando purtroppo si verifica una tragedia come quella di sabato scorso, in alcune persone scatta, più o meno spontaneamente, un riflesso condizionato. Forse per esorcizzare quanto accaduto si chiede di abolire l'attività, la pratica sportiva o l'evento "incriminati". Scende una valanga? Proibiamo lo sci alpinismo o chiudiamo i ghiacciai! C'è un incidente grave in una gara automobilistica? Fermiamo queste competizioni! E via vietando. Non importa se, come nel caso dell'incidente di Caselle solo il caso ha voluto che a precipitare fosse un aereo delle Frecce (avrebbe potuto essere un qualsiasi altro velivolo) e che in quel momento passasse un'auto su una strada vicina. Inutile: la grancassa ha iniziato a risuonare su giornali e web. Nel caso dei fautori dello stop alle Frecce Tricolori c'è anche un sovrappiù politico come dimostra la collocazione politica di molti dei sostenitori della loro abolizione: pesa sulla volontà di cancellare la Pattugli acrobatica un certo pregiudizio anti-militarista (le Frecce come noto fanno parte dell'Aeronautica militare) associato a una mai sopita insofferenza nei confronti del patriottismo che qualcuno a sinistra, del tutto a torto, continua a considerare non un valore unificante ma un retaggio della destra. Ora le squadre acrobatiche non sono un'esclusiva italiana: esistono in oltre 60 paesi, anche se le Frecce Tricolori, per la loro abilità e tradizione, sono certamente fra le più note a livello mondiale. E anche per questo rappresentano un inimitabile biglietto da visita del nostro Paese. Testimoniano le competenze tecnologiche della nostra industria, le qualità dei nostri piloti, la loro capacità di unire creatività a capacità operative eccezionali. Sono una forma di spettacolo e insieme una vetrina del Made in Italy in un'accezione molto ampia. Sono uno dei nostri simboli. Non diversamente dalla Ferrari o dalla Ducati solo per fare due esempi. Come italiani siamo bravissimi a farci del male. Siamo campioni di autolesionismo. Qualche volta però dovremmo cercare di far prevalere la ragione sui pregiudizi ideologici e sulle risposte emotive.

Sanità

Crollo demografico e carenza di medici

Leggo, sul Gazzettino edizione di Venezia, "Mancano medici - Castello in piazza". Il problema può essere facilmente risolto esponendo un cartello "Fate figli e fateli studiare medicina". O si pensa che i medici, come i figli, vadano cercati sotto i cavoli?

Giancarlo Tomasin

Scuola

Ma in cosa consiste il voto in condotta?

Come previsto, ritorna immancabile la discussione sulla condotta degli studenti, generata quasi sempre da episodi di cronaca e dai cambiamenti di governo. Argomento che ha coinvolto, almeno indirettamente, anche il Presidente della Repubblica. Sarà arrivato finalmente il fatidico momento della desiderata restaurazione e dell'agognato risanamento ricorrendo soprattutto al voto sulla condotta? O si deve sospettare che tali provvedimenti siano soprattutto delle misure burocratiche? Che dire poi dell'esperienza scolastica del passato (sempre in bilico tra giudizi e voti) e dell'attuale reclutamento caotico degli insegnanti? In verità non è chiaro in che cosa consista la condotta di uno studente. Solo rispetto delle regole e delle persone? A sentire la narrazione di molti ex-studenti, più o meno noti, quasi mai si è sentito celebrare della loro carriera scolastica il dieci in condotta, sinonimo di passività e di mancata personalità. Piuttosto andava bene un otto, o anche meno, voto condiviso normalmente dagli stessi insegnanti diffidenti verso i "disturbatori", disposti non di rado a penalizzare gli studenti maggiormente attivi, partecipi ed intelligenti. Va da sè che la valutazione ed i voti abbediscono inesorabilmente a considerazioni soggettive, specie se mancano dei criteri oggettivi espressi con chiarezza e condivisi, oppure in assenza di un metodo valido di insegnamento.
Pertanto è difficile sperare in una seria riforma dell'ambiente scolastico affidandosi all'obbedienza formale delle disposizioni ministeriali.

Luigi Floriani
Conegliano

Frecce tricolori

Un'esperienza che ora va chiusa

Puntualmente al verificarsi di qualsiasi disgrazia di grande portata, tutte le autorità costituzionali si affrettano ad improvvisare discorsi retorici che, come chiusura a sicuro effetto, comportano il pronunciamento baritonale della logora, nonché collaudata tiritera: "Mai più". Ovviamente è solo un frasario abbindolante di circostanza, buono solo per tacitare temporaneamente gli animi, poi via imperterriti a ripetere gli stessi errori.
Ebbene, la faccenda delle Frecce Tricolori potrebbe davvero dare significato concreto a questa promessa, basta che la politica si prenda la responsabilità di farlo anche contro le forze conservatrici tradizionali, abolendo da subito tutte le sue esibizioni per manifesta e provata pericolosità. In passato qualcuno ci ha provato, rimettendoci la faccia e la carriera politica, ma ora credo che i tempi siano maturi per avere il coraggio di chiudere definitivamente con questi retaggi ottocenteschi e guardare ad altre forme altrettanto rappresentative del ventilato orgoglio nazionale.
Se intelligentemente accadesse, coglierei questa opportunità di revisione storica per eliminare altre forme celebrative decisamente fuori dal concetto di modernità: parate e anniversari continui, corazzieri, ridicoli ermellini ed atleti impropriamente stipendiati dai corpi militari più disparati. Visto che siamo in argomento, via pure l'ingombrante e sanculotta fascia del sindaco (anche se generalmente la paga lui), sostituita da un normale porta badge da collo recante (questo si concesso) una vistosa miniatura del tricolore.
Non ci spero, ma in questo caso non farlo significa essere direttamente responsabili del prossimo incidente, aleggiante come un funesto corvo nero sulle sole incognite rappresentate dal: "Dove e quando?".

Gianni Baiano
Montenars (UD)

Traffico

Angolo cieco dei mezzi basta un sensore

Aumenta di giorno in giorno il numero dei ciclisti e dei pedoni vittime del cosiddetto angolo cieco dei mezzi pesanti. È un problema che può essere risolto con la spesa minima dell'installazione di un sensore che si accorge della presenza di persone nello spazio invisibile dalla cabina di guida. Il comune di Milano ha già deciso di vietare la circolazione in città ai mezzi privi di questi dispositivi. Chiediamo al comune di Venezia e agli altri comuni del Nordest di intervenire allo stesso modo, per salvaguardare la vita dei cittadini ciclisti e pedoni.

Lorenzo Pucunio

Politica

Il Pd non si differenzia dagli altri partiti

Caro direttore, in riferimento alla sua risposta al sig. Antonio Cascone, sul Pd, sono concorde con la sua analisi politica riguardante la signora Schlein segretaria del PD, ovvero di un partito sempre più simile a Fratelli d'Italia, partito liberale, filo Nato, filo europeista, filo ucraino, filo americano. È vero sta trasformando il partito, ma portandolo ancora di più su posizioni del tutto diverse di come dovrebbe essere un partito di sinistra, del popolo per così dire. Vien da ridere pensare ai vecchi compagni del Pci che ora si ritrovano con questo partito che non si differenzia da tutti gli altri.

Ivano Roman

I furbi e il caro prezzi

In pasticceria pasta e mignon pari sono

Non potendo aumentare oltre misura i prezzi dei prodotti, se ne diminuiscono le quantità. Naturalmente, questo escamotage è di fatto un ulteriore aumento sul singolo prodotto. Ad esempio, nelle pasticcerie è quasi impossibile distinguere tra una pasta comunemente detta, da una mignon.

O.S.
Venezia

"Cinema in festa"

L'intrattenimento non va svenduto

È in corso l'iniziativa "Cinema in festa" voluta dal ministero della cultura. Tutti i film in tutte le sale d'Italia al prezzo ridotto di 3 euro e 50. Per ogni biglietto staccato, alla sala vanno 6 euro e 50 in quanto 3 euro li mette il ministero. Ottima iniziativa. Speriamo abbia successo. Se i cinema lavorano siamo tutti contenti. Va fatta però una riflessione. È giusto che la cultura e l'intrattenimento si svendano? Voglio dire che c'è una generazione venuta su a film piratati on line che pensa che la cultura e l'intrattenimento non si debbano pagare. Invece no. Il settore della cultura e dell'intrattenimento da `lavoro a tantissime persone, dal bigliettaio fino all'attore, e quindi si deve pagare per vederlo perché altrimenti questi perdono il lavoro. Perciò giusto strappare i giovani dalla pirateria e portarli nelle sale e `"tanta roba" a patto che poi questi ci tornino quando il biglietto tornerà a prezzo intero.

Emanuele Biasi
San Polo di Piave (TV)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 20/9/2023 è stata di **41.816**

LA NOTIZIA PIÚ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Medici in fuga dall'Ulss 2, si dimette un primario

Ad andarsene è il direttore della Radiologia, Gianluca Piccoli. Ma è solo l'ultima di una serie: alcuni hanno preferito altri posti di lavoro, altri andranno in pensione

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Rovigo, arrivano le telecamere per i furbetti della spazzatura

«Suolo pubblico vuol dire di tutti quindi questi geni danneggiano un bene comune. Un provvedimento utile ma non so se basti, opterei per qualcosa di più convincente» (Silvia B.)

Le idee

Le nuove generazioni e la fiducia nei maestri

Giuseppe Roma

segue dalla prima pagina

(...) È significativo che i settantacinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione siano stati celebrati dalle massime autorità dello Stato, nell'aula della Camera, con un folto gruppo di studenti, ponendo come unico tema dell'incontro i principi costituzionali riguardanti l'istruzione. E, infine, lo stesso governo ha proposto l'introduzione di regole e correttivi volti a dare maggiore autorevolezza al sistema scolastico. Il rinnovato interesse per la scuola evidenzia, però, anche una preoccupazione sulla tenuta del mondo giovanile e sulla capacità degli adulti di trasmettere alle nuove generazioni valori positivi primo fra tutti il rispetto: di sé stessi, degli altri, delle regole, di chi ne sa di più. Un allarme che affiora per i preoccupanti episodi di violenza connessi a condizioni di marginalità sociale, degrado e illegalità presenti nelle grandi periferie urbane, per i dissennati comportamenti di spericolata guida automobilistica, per i casi di brutale aggressività nei rapporti sentimentali. Per fortuna si tratta di episodi circoscritti a piccoli numeri, ma che rendono cruciale la trasmissione di valori positivi da parte delle famiglie, della scuola e della comunicazione. Bisogna innanzitutto tenere presente un fattore strutturale che agisce sulle complesse relazioni familiari. Su più di 25 milioni di famiglie italiane 10,3 milioni, ovvero poco più del 40%, è costituito da nuclei con figli e per una quota molto elevata con figli unici. Inoltre, in ben un quarto dei casi è presente un solo genitore, una tipologia familiare che fra 2018 e 2022 è cresciuta del 6,5%. Non si può negare che i genitori nel rapporto con i figli abbiano attualmente un comportamento ambivalente che oscilla fra difesa e indifferenza. Rimuovere (o tentare di rimuovere) le tante asperità che inevitabilmente si presentano mano a mano che si procede verso l'età adulta e un eccesso di protezione da parte dei genitori tendono a trasmettere ai giovani un'idea facilitata della vita. Ne sono prove concrete i ricorsi ai tribunali amministrativi avversi al giudizio dei docenti sul rendimento scolastico dei figli, per fortuna rigettati, si stima, nel novanta percento dei casi. Ma anche le continue lamentele che circolano nei gruppi whatsapp dei genitori sull'eccessivo carico scolastico, sui compiti, sui docenti. Eppure, con gli strumenti di relazione fra scuola e famiglia (dai colloqui ai registri elettronici), è oggi possibile seguire il percorso scolastico degli studenti e non intervenire solo sull'esito finale. È importante trasmettere a quei genitori che hanno difficoltà ad assolvere pienamente alla propria funzione educativa, messaggi chiari sulla considerazione da portare verso i percorsi formativi e il ruolo dei docenti. È per questo utile rimuovere l'errata (e diffusa) convinzione che per trovare un impiego non serva conseguire i più alti livelli di istruzione. Nessuno può disconoscere le difficoltà di accesso al mercato del lavoro dei nostri giovani, tuttavia proprio un recentissimo rapporto dell'Ocse, organismo internazionale specializzato sui temi della formazione e del lavoro, offre un quadro molto preciso in merito. In Italia, considerando la popolazione adulta, è occupato il 53% di chi ha conseguito al massimo un titolo di scuola media inferiore, il 72% dei diplomati alla scuola superiore e l'83% di chi ha un titolo terziario ovvero diploma o laurea universitaria. Quindi, l'istruzione paga anche sotto il profilo dell'interesse personale, soprattutto se la si affronta con serietà. E qui entrano in gioco i social e la rete. Apprendere e trasmettere conoscenze implica un impegno individuale a superare ostacoli e difficoltà. E' un processo complesso che impone alla scuola e alle agenzie formative una continua rigenerazione di contenuti, strumenti e persino degli spazi e degli edifici dove esercitare l'insegnamento. Di fronte a un facile accesso a dispense, informazioni, testi da copiare, nozioni generiche diventa fondamentale agire sulla progressiva maturazione di scolari e studenti, sollecitandone la curiosità, l'orgoglio e il senso di responsabilità personale. Così affiancando alla necessaria disciplina la fiducia nei "maestri", la formazione delle nuove generazioni potrà trovare nuova linfa.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Giovedì 21, Settembre 2023

San Matteo, Apostolo ed Evangelista. Chiamato da Gesù a seguirlo, scrisse un Vangelo, in cui si proclama che Gesù Cristo, ha portato a compimento la promessa dell'Antico Testamento.

20°C 21°C
Il Sole Sorge 6:51 Tramonta 19:06
La Luna Sorge 13:48 Cala 21:56

AMICI DELLA MUSICA NOVE APPUNTAMENTI CON GRANDI ESECUTORI E SETTE EVENTI NELLA TORRE ANTICA

A pagina XIV

Patrimonio
Aquileia apre il velo sui segreti dell'area archeologica

A pagina XIV

Calcio, Serie A
Tutta la carica di Payero «Udinese, sei fantastica»

L'argentino che ha debuttato a Cagliari ha parlato a Tv12 e adesso vuole mettere in difficoltà il tecnico Sottil.

Giovampietro a pagina X

Spopolamento, è allarme rosso

▶Il Friuli a fine anno scenderà sotto il milione e 190mila abitanti
Si tratta del minimo storico da decenni: Udine provincia peggiore

▶Troppi pochi nati, la regione non regge il colpo della mortalità
E dalla montagna ci si sposta in città: prezzi delle case alle stelle

Le soglie simboliche, così come le cifre tonde, oltre a rappresentare dei confini, aiutano a dare le dimensioni di un fenomeno. Altrimenti si fa fatica ad accorgersene. E allora meglio partire proprio dal numero. Alla fine di quest'anno, cioè tra pochi mesi, il Friuli Venezia Giulia abbatterà un altro muro. Il 31 dicembre la nostra regione scenderà al di sotto del milione e 190mila abitanti. A partire dalla montagna e dai piccoli paesi, il Friuli Venezia Giulia continua a perdere abitanti. E il 2024 si aprirà con una brutta notizia che porrà un nuovo problema.

A pagina II

Il secondo fronte
Se ne vanno troppi giovani Mancano talenti

La nostra regione è al 69mo posto in Europa per indice di attrattività. Il quinto posto a livello nazionale può risollevare il morale (solo Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Lazio sono in grado di far meglio), ma non basta ancora.

A pagina III

In gita con gli amici Precipita in quota muore pensionato

▶La vittima è un 76enne austriaco
Stava scendendo da Cima di Terrarossa

Tragica escursione sulle Alpi Giulie per un austriaco di 76 anni. Alois Sauseng, pensionato e appassionato di montagna, ha perso la vita nel primo pomeriggio di ieri mentre scendeva da Cima di Terrarossa. Verso le 13 è ruzzolato alla fine del sentiero che riconduce ai piani del Montasio, quando era ormai al termine dell'escursione. All'origine della caduta potrebbe esserci un malore che lo ha fatto inciampicare e cadere oltre il sentiero per quasi un centinaio di metri.

A pagina VI

Furti
Frasca nel mirino è il terzo assalto da inizio 2023

Ennesimo locale del centro cittadino preso di mira dai malviventi, dopo i colpi in serie messi a segno in estate. Nel mirino Frasca Pozzar: è la terza volta.

A pagina IX

Vetrina storica Il Caffè di Udine

Il Comune riapre il Contarena ma solo per il set di un film

Il Caffè Contarena, nella centralissima piazza Libertà, torna ad alzare le serrande che aveva abbassato sul finire del novembre scorso per la decretazione del fallimento. Dal 9 al 15 ottobre l'elegante Caffè diventerà il set del nuovo film di Gianni Amelio

Lanfrit a pagina IX

Lo sciopero
Alla Lighting gli operai si fermano per solidarietà

Domani i lavoratori dell'Automotive lighting di Tolmezzo, società del Gruppo Marelli si uniranno a uno sciopero di otto ore in segno di solidarietà verso i loro colleghi della Marelli di Crevalcore, che l'altro ieri hanno appreso la decisione dei vertici del gruppo di chiudere lo stabilimento perché "non più sostenibile" con il conseguente licenziamento di 230 lavoratori.

A pagina VII

Maltempo
Anche Reana e Tricesimo ammessi ai ristori

Via libera alla presentazione delle domande di ristoro anche per le persone residenti a Reana del Rojale e Tricesimo che hanno subito danni con la grandinata e gli allagamenti del 6 agosto scorso. Il canale aperto in questi giorni dalla Regione non riguarda solo i territori del Medio Friuli e del Pordenonese, ma anche le zona collinare colpite a inizio agosto.

A pagina VI

Provedel, re per una notte «Aveva numeri eccezionali»

«Questa volta me la godo». Parola di Ivan Provedel, oggi 29enne, partito 14 anni fa da Cecchini di Pasiano con una valigia piena di sogni. Il suo imperioso colpo di testa al 95' di Lazio-Atletico Madrid in Champions, valso l'1-1, ha fatto il giro del mondo. Non è la prima volta: il discepolo di Francesco Toldo aveva già punito nello stesso modo l'Ascoli, in B con la Juve Stabia, nel 2-2 del 7 febbraio 2020. Il suo è stato un vero movimento da attaccante. «Ho studiato - sorride - il mio amico Ciro Immobile». «Aveva numeri eccezionali», aggiunge il vecchio maestro Zanet.

Simonato e **Turchet** a pagina V

EX UDINESE Il pordenonese Ivan Provedel protagonista

Il futuro del Friuli

Spopolamento del Friuli

POPOLAZIONE RESIDENTE PER PROVINCIA

Provincia	2013	2023	Var. ass.	Var%
Udine	538.776	516.715	-22.061	-4,1
Pordenone	312.803	309.612	-3.191	-1,0
Trieste	233.194	228.080	-5.114	-2,2
Gorizia	140.214	137.784	-2.430	-1,7
FVG	1.224.987	1.192.191	-32.796	-2,7

Withub

L'ALLARME

PORDENONE-UDINE Le soglie simboliche, così come le cifre tonde, oltre a rappresentare dei confini, aiutano a dare le dimensioni di un fenomeno. Altrimenti si fa fatica ad accorgersene. E allora meglio partire proprio dal numero. Alla fine di quest'anno, cioè tra pochi mesi, il Friuli Venezia Giulia abbatterà un altro muro. Ma non si tratterà di una conquista. Anzi, sarà uno scivolamento verso il basso. Il 31 dicembre - la tendenza dice questo e non ci sono ragioni per immaginare che si arresti - la nostra regione scenderà al di sotto del milione e 190mila abitanti. Lo certifica la rilevazione dell'Istat che porta a una proiezione basata sull'andamento dei primi otto mesi dell'anno, agosto incluso.

La regione che si spopola Toccato il minimo storico

▸Entro fine anno si scenderà sotto il "muro" del milione e 190mila residenti Si salva in parte solo il Pordenonese, il dato peggiore è in provincia di Udine

IL PRECIPIZIO

A partire dalla montagna e dai piccoli paesi, il Friuli Venezia Giulia continua a perdere abitanti. E il 2024 si aprirà con una brutta notizia: oggi infatti la nostra regione conta circa un milione e 192mila abitanti censiti. Ma è un dato destinato a peggiorare, perché in tutti i primi otto mesi dell'anno in corso la quota della mortalità ha ampiamente superato quella della natalità.

Nel dettaglio, alla fine del 2023, l'Istat prevede che in tutto il Friuli Venezia Giulia si registrino - sui dodici mesi oggetto dell'analisi - tra gli 15 e i 16mila decessi. Un dato in linea con quello degli ultimi tre anni, cioè 2020, 2021 e 2022. Il 2021 in questo senso ha risentito del picco dei decessi causato dalla seconda e terza ondata della pandemia. Ma anche il 2022 non è stato poi così da meno, con 16.567 morti a fronte di una natalità in costante calo. I numeri di quest'anno secondo l'istituto di statistica potrebbero essere simili rispetto a quelli dell'anno scorso. Il Friuli Venezia Giulia, quindi, sarebbe destinato a perdere circa 8-9 mila residenti in dodici mesi.

Sì, perché è il dato delle culle vuote che combinato con quello della mortalità determinerà l'abbattimento al ribasso della soglia del milione e 190mila residenti tra le quattro province che compongono la regione. La natalità, in prospettiva, dovrebbe attestarsi a circa 7.200 bambini. Una quota assolutamente non sufficiente ad evitare lo spopolamento progressivo della nostra regione. Un fenomeno a cui si aggiunge quello della fuga verso l'estero oppure verso le grandi città del Nord Italia, di cui si parla nell'articolo a fianco.

LA MAPPA

Chiariamoci, è tutto il Friuli Venezia Giulia a perdere progressivamente abitanti. Non ci sono territori che possano vantare una controtendenza. Ma c'è chi soffre in modo particolare e in questo caso si parla della provincia di Udine. Il Friuli Centrale, infatti, in dieci anni (dal 2013 al 2023) ha visto ridursi la propria popolazione del 4,1 per cento. Tradotto in numeri, si parla di 22 mila residenti in meno circa. Al secondo posto c'è la provincia di Trieste, che nello stesso intervallo temporale di una decade ha fatto registrare uno spopolamento pari 5.114 persone. Gorizia e la sua provincia, invece, si piazzano al terzo posto, con un calo dell'1,7 per cento e la perdita certificata di 2.430 persone. In coda il territorio di Pordenone, che dimostra di essere sia quello più dinamico che quello più resistente. Anche se si parla di calo, infatti, quest'ultimo è più contenuto, con la perdita di 3.191 persone ma con una percentuale di discesa dell'1 per cento.

In totale il Friuli Venezia Giulia in dieci anni ha vissuto un calo del 2,7 per cento, perdendo 32.796 abitanti su tutto il territorio.

IN UNA DECADE IL TERRITORIO HA PERSO 32MILA PERSONE IL NODO DELLE NASCITE

SPOPOLAMENTO La crisi demografica colpisce particolarmente la montagna

Marco Agrusti

Tutti vogliono vivere in città: volano i prezzi delle case

LE CONSEGUENZE

PORDENONE-UDINE Una seconda dinamica legata al progressivo spopolamento della nostra regione è invece tutta interna. In questo caso non c'entrano i trasferimenti fuori dal territorio, bensì gli spostamenti dalle zone isolate ai capoluoghi e nelle aree dei rispettivi hinterland. Un fattore, questo, che contribuisce a spingere verso l'alto il prezzo delle abitazioni e i valori degli affitti. «Negli ultimi due anni, il prezzo medio nella provincia di Pordenone ha raggiunto il suo massimo nel mese di agosto 2023», si legge in un rapporto ufficiale di Tecnocasa, «con un valore di 1.233 euro al metro quadro». Il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso è stato Novembre 2022: per un immobile in vendita sono stati richiesti in media 1.139 euro al metro quadro. «In agosto 2023 per gli immobili residenziali in affitto sono stati richiesti in media 8,85 euro al mese per metro quadro, con un aumento del 9,26 per cento rispetto a agosto 2022 (8,10 euro mensili al mq). Negli ultimi due anni, il prezzo medio nella provincia di Pordenone ha raggiunto il suo massimo nel mese di agosto 2023, con un valore di 8,85 euro al metro quadro. Il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso è stato aprile 2022: per un immobile in affitto sono stati richiesti in media 7,46 euro al mese per metro quadro». E le zone più costose sono unicamente quelle vicine al capoluogo.

Per gli acquisti, dinamica leggermente diversa in provincia di Udine. «Ad agosto per gli immobili residenziali in vendita sono stati richiesti in media 1.333 euro al metro quadro, con una diminuzione del 0,15% rispetto a agosto 2022 (1.335 €/m²). Negli ultimi 2 anni, il prezzo medio nella provincia di Udine ha raggiunto il suo massimo nel mese di ottobre 2021, con un valore di 1.347 euro al metro quadro. Il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso è stato luglio 2022: per un immobile in vendita sono stati richiesti in media 1.314 euro al metro quadro. In netto aumento invece gli affitti. «Ad agosto 2023 per gli immobili residenziali in affitto sono stati richiesti in media 8,67 euro al mese per metro quadro, con un aumento del 5,22% rispetto ad agosto 2022 (8,24 euro mensili al mq). Negli ultimi 2 anni, il prezzo medio nella provincia di Udine ha raggiunto il suo massimo nel mese di agosto 2023, con un valore di 8,67 euro al metro quadro. Il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso è stato marzo 2022: per un immobile in affitto sono stati richiesti in media 7,60 euro al mese per metro quadro.

AFFITTI E ACQUISTI MAI COSÌ CARI IL MERCATO HA RAGGIUNTO IL PICCO

LA DINAMICA I prezzi delle case hanno toccato il punto massimo in provincia di Pordenone

La fuga dei giovani verso l'Europa

▶Fvg al 69mo posto nel continente per indice di attrattività Germania, Olanda e Francia sono le mete più desiderate

▶La Fondazione Nordest inquadra il vero nocciolo del problema «I ragazzi scelgono i posti con infrastrutture e più creatività»

ISTRUZIONE E LAVORO Uno dei settori con il più alto tasso di fuga è rappresentato dal mondo della ricerca clinica e scientifica

IL SECONDO FRONTE

PORDENONE-UDINE Come si fa ad invertire il trend demografico e ad uscire dall'inverno delle nascite in cui è precipitato il Friuli Venezia Giulia? Le politiche dedicate alla famiglia, ad esempio, hanno occupato una porzione sempre più importante dell'agenda politica della doppia legislatura marchiata da Massimiliano Fedriga. L'iniezione di svariate centinaia di milioni di euro, però, non basta a convincere le famiglie a fare più figli. Può solamente provare ad arginare la discesa. Un secondo fronte è quello dell'attrattività. Tradotto, significa fare in modo che i giovani non se ne vadano dal Friuli Venezia Giulia e che in seconda battuta la regione sia in grado di attirarne di "nuovi", dall'estero o dal resto d'Italia. Anche in questo campo l'amministrazione regionale sta cercando di varare politiche in un'ottica futura, ma i numeri dicono che siamo ancora indietro.

IL DOSSIER

A pubblicare un lavoro strutturato sul tema è stata ad esempio la Fondazione Nordest. Il risultato? La nostra regione è al 69mo posto in Europa per indice di attrattività. Il quinto posto a livello nazionale può risollevare il morale (solo Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Lazio sono in grado di far meglio), ma non basta ancora. È con i partner europei che il confronto diventa improbo. Il saldo numerico, infatti, è ancora pessimo: secondo la Fondazione Nordest, infatti, il Friuli Venezia Giulia ha perso in dieci anni 11.251 giovani tra zero e 39 anni. Una quota pari a un calo del 2,66 per cento.

IL QUADRO

A seconda del punteggio, le regioni europee sono state suddivise in cinque grandi gruppi: le tre migliori, con valori oltre 60 (si parla dell'indice di attrattività), Stockholm, l'Ile-de-France (Parigi) e l'Oberbayern (la regione tedesca in cui si trova Monaco di Baviera); la seconda fascia conta 23 regioni con un incide tra 50 e 60. In nessuna delle due c'è un'italiana, ma undici tedesche, tre olandesi e due belghe; il nocciolo duro dell'Europa. In terza fascia ci sono 79 regioni europee, di cui 11 tedesche, nove italiane (Lombardia, Veneto, Lazio, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Piemonte, Liguria e Umbria in ordine decrescente) e sette olandesi. Nella quarta fascia (indice tra 30 e 40) ci sono molte regioni della Francia, della Spagna, della Polonia e otto dell'Italia, quasi tutte del Centro-sud (Toscana, Marche, Provincia Autonoma di Bolzano, Abruzzo, Molise, Sardegna, Basilicata e Puglia). In ultima fascia ecco le rimanenti quattro italiane: Valle d'Aosta, Campania, Sicilia e Calabria.

LA STRATEGIA

«La distanza tra le regioni europee migliori e quelle italiane del Nord-est è significativa - si legge nel rapporto -. Non tanto per livello e distribuzione del reddito, che anzi sono non lontani da quelli delle aree di testa. E nemmeno per la qualità delle istituzioni. Quanto per il basso numero di laureati rispetto alla media europea, per la ridotta quota di lavoratori impiegata in settori creativi e di lavoratori della conoscenza e per la minor produzione di marchi e brevetti, quest'ultima effetto più dell'arretratezza della cultura imprenditoriale che della dimensione delle imprese. Anche per quanto riguarda le infrastrutture e la connettività via terra e aereo Triveneto più Emilia-Romagna perdono posizioni rispetto alle migliori regioni europee. Quindi, istruzione più elevata, migliori infrastrutture per la mobilità e maggiore ricerca e brevettazione e brandizzazione sono gli ambiti in cui è più urgente intervenire per evitare di aumentare ulteriormente il divario con le più performanti regioni europee e riguadagnare competitività e, conseguentemente, la capacità di formare e trattenere talenti, impiegati in settori a più elevato valore aggiunto. Ricerca, brevetti e marchi aziendali chiamano in causa direttamente le imprese e le loro politiche di sviluppo».

M.A.

IN ITALIA FANNO MEGLIO IN QUESTO CONTESTO LOMBARDIA, LAZIO EMILIA ROMAGNA E VENETO

IN DIECI ANNI SE NE SONO ANDATI PIÙ DI 11MILA CITTADINI UNDER 40

IN PARTENZA Un giovane che lascia il territorio

Il ruolo dell'istruzione

Gli Its come argini contro l'emorragia: numeri in crescita

Sono particolarmente brillanti i dati sulla performance dell'Its Alto Adriatico per le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione emersi dal Rapporto 2022 sull'apprendistato di alta formazione e ricerca negli Itsredatto da Anpal (tramite Anpal Servizi). Il documento fornisce infatti un quadro sull'andamento a livello nazionale del contratto, utile alla pianificazione di nuove azioni strategiche e all'individuazione di buone pratiche da analizzare e condividere.

Ebbene, a livello nazionale Its Alto Adriatico copre il 41% dei contratti attivati a seguito di tirocinio dai sette Its dell'area tecnologica oggetto della rilevazione; in regione, invece, è primo (23 su 35). Il Friuli Venezia Giulia si è classificato al quarto posto della graduatoria nazionale preceduto solo da territori più popolosi (Piemonte e Lombardia) e dall'Abruzzo, dove però è stato attivato l'apprendistato per intere classi. Estremamente positivi anche i numeri del 2023: i contratti attualmente in attivazione – fino al 2 ottobre – sono infatti 21; ciò significa che il plafond 2022 è stato quasi raggiunto prima dell'avvio delle lezioni. La previsione, necessaria a garantire anche un terzo degli studenti del terzo anno, è attualmente attestata a 30. Soddisfazione per il risultato, che è ulteriore sprone ad incrementare la qualità dell'offerta, è stata espressa dal Presidente della Fondazione Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti e da Lucia Renzetti che ha ricoperto il ruolo di Direttore della Fondazione fino allo scorso luglio. «L'investimento sul capitale umano – ha detto Agrusti – è una delle cifre distintive del nostro sistema e del territorio in cui, tutti insieme, abbiamo immesso risorse più che significative; è stata creata dell'attrattività che, anche in ragione di specializzazioni come quella in IT, nata quando ancora non era di moda, oltrepassa oggi i confini regionali restituendo risultati più che lusinghieri». Per Renzetti «questa è la direzione da seguire anche per il futuro, in linea con le esigenze manifestate dalle aziende; l'impegno profuso fino ad oggi sarà ulteriormente incrementato».

Re per una notte

PRESENZE NELLE SQUADRE DI CLUB (presenza, gol subiti, gol fatti, → in prestito)

In prestito	Stagione	Squadra	Presenza	Gol subiti	Gol fatti
→	2013-2014	Pisa	26	22	-
→	2014-2015	Perugia	24	27	-
→	2015-2016	Modena	21	21	-
→	2016-2017	Pro Vercelli	40	39	-
	2017-2019	Empoli	39	69	-
→	2019-2020	Juve Stabia	18	35	1
	2020-2022	Spezia	60	107	-
	2022-	Lazio	42	37	1

Provedel, portiere bomber «Questa volta me la godo»

▶Il pasianese della Lazio è il secondo estremo capace di segnare su azione in Champions

▶Il racconto: «Mi sono infilato alla disperata nell'unico spazio». Il bis dopo la rete all'Ascoli

LA PRODEZZA

PORDENONE Un gol che vale 930 mila euro. Il solo premio che l'Uefa assegna ai club per un pareggio nei gironi della competizione calcistica europea più prestigiosa, coprirà oltre metà dell'ingaggio stagionale di Ivan "Il terribile" Provedel. Ossia del portiere bomber che ha segnato martedì notte all'Olimpico contro l'Atletico Madrid, a tempo scaduto, regalando l'1-1 alla sua Lazio. «Adesso me la godo», ha detto il ragazzo partito 14 anni fa da Cecchini di Pasiano con una valigia piena di sogni. Ha ragione. Il suo imperioso colpo di testa al 95' ha già fatto il giro del mondo. Non è la prima volta: il discepolo di Francesco Toldo aveva già punito nello stesso modo l'Ascoli, quando giocava in serie B con la Juve Stabia, nel match finito 2-2 del 7 febbraio 2020.

PRIMATO

Ieri il suo gesto tecnico è rimbalzato sui siti (e non solo) di Bbc e Cbs, in quello prestigioso dell'Èquipe, perfino sul Times of India. È già diventato un mito, con il pari ruolo sloveno Jan Oblak (da anni tra i migliori numeri uno europei) ridotto al ruolo di triste comparsa. La stessa Uefa ha dedicato un post all'impresa del friulano. Del resto soltanto il portiere turco Sinan Bolat era stato capace di segnare su azione in Champions, mentre i più celebri Jorg Butt e Vincent Enyeama erano andati a bersaglio da fermo, su rigore. Tutta un'altra storia. «È una notte che ricorderò per sempre - sorride il biondo, che ha studiato musica e nel tempo libero ama suonare la pianola -. Sono apparso freddo nell'esultanza? Diciamo che mi è servito un po' di tempo per rendermi conto di quanto era successo. Per la verità, anche adesso fatico a capire.

IL VECCHIO MAESTRO ZANET: «CON LE MIE MACCHINE HO SCOPERTO CHE AVEVA NUMERI ECCEZIONALI»

Sappiamo che il calcio, sia nelle cose belle che in quelle brutte, è rapidissimo». Giocando ogni tre giorni si passa dalla polvere all'altare e viceversa. «È stato un bel gol? Può darsi, purtroppo non abbiamo vinto - argomenta -. Se mi consentite una battuta, posso dire che ho studiato bene i movimenti del mio amico Ciro Immobile». Meglio questa rete, al debutto in Champions, o quella segnata ad Ascoli? «Entrambe - taglia corto il 29enne - hanno un grande significato per me, ma sono state due situazioni ben diverse. Questa volta in area c'era tanta confusione. Mi avevano detto quanto mancava alla fine e sono andato avanti di corsa, alla disperata. So che Luis Alberto crossa solitamente sul secondo palo, quello era l'unico spazio vuoto e io mi sono fiondato proprio lì».

MAESTRI

Ivan, stregato dal grande Lev Yashin, nel 2008-09 giocava attaccante tra i Giovanissimi del Pordenone. Segnava a raffica, ma lui sognava i pali. E solo quelli. Il fratello maggiore Pierpaolo e papà Venanzio lo assecondarono, portandolo in estate agli Allievi del LiaPiave, dove la sua "carriera" svoltò grazie all'incontro con il maestro Renzo Zanet e le sue "macchine fantastiche", fra sensori e telecamere. «Lo sottoposi ai test - racconta l'oggi ottantenne di Lutrano di Fontanelle - e i verdetti furono chiarissimi. Il ragazzo aveva numeri da portiere di razza per rapidità di esecuzione del gesto tecnico, spinta, passo incrociato, postura. Anche il tempo di latenza, quello che intercorre tra ciò che l'occhio vede e il cervello elabora nella traslazione, era ottimale». Non solo. «Impressionò subito il nostro responsabile della Scuola calcio, Gianfranco Zigoni, che non esitò un attimo ad approvare il suo tesseramento», aggiunge Domenico Favero, ai tempi presidente del Basalghelle. Da lì il decollo, con successivo passaggio all'Udinese. Al Centro Bruseschi il "Piccolo zar" trovò un altro punto di riferimento, il cordovadese Michelangelo Mason, già preparatore dei portieri di Milan e Venezia. «Di Ivan mi colpivano l'impegno quotidiano, la dedizione al lavoro e la voglia d'imparare sempre qualcosa di nuovo - dice Mason, che sul ruolo di estremo ha scritto pure un manuale, presentato poi al Centro tecnico azzurro di Coverciano -. Non dimenticherò mai i suoi occhi, né la sua espressione in allenamento: una concentrazione assoluta, quasi fosse in trance, con un'espansione dei sensi». Che forza.

MASON LO HA ALLENATO TRA I RAGAZZI DELL'UDINESE: «NON DIMENTICHERÒ MAI QUEGLI OCCHI»

Pier Paolo Simonato

Yashin, "Nancio" e una voglia matta
Da dove arriva il numero uno che segna

UNA VITA DA FILM

PORDENONE Le coincidenze che cambiano il destino. Potrebbe essere il titolo di un libro, quello che sta "scrivendo" Ivan Provedel, attaccante per volere altrui e portiere per vocazione propria. Lo statuario biondo dagli occhi di ghiaccio, nativo di Cecchini di Pasiano, nel Pordenone (2009) era il cannoniere della squadra Giovanissimi, andato contro tutto e tutti per coronare il suo sogno.

Ai tempi voleva fare il portiere e ha trovato in papà Venanzio la sua "prima spalla". A distanza di anni non è azzardato affermare che non di capriccio si trattava. Quel "cucciolo di famiglia" lo ha dimostrato cammin facendo. Classe 1994, era già un numero uno nel cuore, anche se con i piedi ci sapeva fare. Tant'è che, appena ha lasciato il Pordenone per rincorrere il suo sogno, si è aperta una strada nuova. È stata proprio quella naturale propensione a trovarsi nel posto giusto al momento giusto a far inalberare gli allora dirigenti neroverdi: lo volevano perno del reparto offensivo, in caso contrario arrivederci e grazie. Amici come prima, ma strade divise.

Ivan, messo di fronte al bivio, non ci ha pensato due volte. Voleva fare il portiere e avrebbe seguito la sua inclinazione Un amore sbocciato davanti al televisore, durante gli Europei 2000. Allora a guardia della porta azzurra c'era Francesco Toldo, incrociato di persona quasi tre lustri dopo, come preparatore nelle giovanili nazionali. «Facevo parte dell'Under 20 - ha ricordato più volte - e quando l'ho visto le gambe mi tremavano. Era ed è il mio idolo, le sue imprese sono scolpite nella mia mente. Guardando lui ho deciso: da grande voglio fare il portiere».

IL MITO TOLDO, LA SVOLTA, "L'INNAMORAMENTO" AGLI EUROPEI: UNA SCELTA CHE CAMBIA LA VITA

Un ruolo, quello di estremo, che si intreccia con quello dell'icona Lev Yashin. Il nonno materno di Ivan ha militato nell'esercito russo e fra i suoi commilitoni c'era proprio il "mito". Una "leggenda vivente" che poi, a pochi passi da casa, è diventata un amico di famiglia. «Alla sola idea che mio nonno sia stato accanto a uno come lui - sempre parole di Ivan - mi ha fatto fantasticare, da piccolo, sull'idea di giocare tra i pali». Il resto è merito di Toldo, un altro mito per un ragazzino di fede interista.

Papà Venanzio è morto nell'agosto del 2016. Ivan sotto la maglia ufficiale ne ha indossato a lungo, immancabilmente, un'altra con la scritta "Nancio". Il soprannome del padre angelo custode, che prima di tutti ha capito quel ragazzino un po' ribelle, nato dall'unione con la moscovita Elena Kalinina. A chiudere il cerchio ci sono i mentori Gianfranco Zigoni, attaccante e bandiera del Verona, e Renzo Zanet, guru dei preparatori dei portieri. Arrivano al

IL GOL ALL'OLIMPICO A TEMPO SCADUTO
L'incornata vincente del pasianese Ivan Provedel (Foto Ansa)

momento giusto per la svolta. Ed è proprio quest'ultimo il volano dei sogni dell'allora biondo quindicenne, in cerca di "sostegno" nella sua "pazza idea". È l'estate del 2009 quando Ivan partecipa a uno stage per estremi difensori organizzato a Oderzo. Il preparatore, allora al LiaPiave, è proprio Zanet, che lo prenderà sotto le sue ali. Da lì comincia la strada di Ivan Provedel portiere. Udinese, Chievo, Pisa, Perugia, Modena, Pro Vercelli, Empoli, Juve Stabia, Spezia, Empoli e Lazio sono le tappe di un tour ancora in pieno svolgimento.

Cristina Turchet

Tragica escursione, muore pensionato

▶Vittima un austriaco di 76 anni. Scendeva con una comitiva da Cima di Terrarossa. È inciampato, non si esclude un malore

▶Runner si accascia durante un allenamento a Verzegnis Rianimato dai passanti con l'aiuto di un infermiere al telefono

LA CRONACA

UDINE Tragica escursione sulle Alpi Giulie per un austriaco di 76 anni. Alois Sauseng, pensionato e appassionato di montagna, ha perso la vita nel primo pomeriggio di ieri mentre scendeva da Cima di Terrarossa (2.420 metri d'altitudine). Verso le 13 è ruzzolato alla fine del sentiero che riconduce ai piani del Montasio, quando era ormai a poca distanza dal rifugio Di Brazzà e dal termine dell'escursione. All'origine della caduta potrebbe esserci un malore che lo ha fatto incespicare e cadere oltre il sentiero per quasi un centinaio di metri, quando era ormai arrivato a circa 1.800 metri di altitudine. L'anziano carinziano faceva parte di una comitiva e i suoi compagni, che lo hanno visto cadere, hanno subito dato l'allarme al 112. Sul posto è arrivato, allertato dalla sala operativa della Sores, l'elisoccorso regionale assieme ai soccorritori della stazione di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Tarvisio, che hanno supportato nelle operazioni l'équipe di bordo. I tentativi di rianimazione sono durati a lungo, ma sono stati vani. Dopo l'autorizzazione del magistrato, la salma è stata recuperata, con l'aiuto dei soccorritori, dal secondo elicottero e consegnata agli addetti delle pompe funebri. Le indagini per capire che cosa sia successo sono ancora in corso. Se ne stanno occupando i finanzieri del Sagf. I compagni di escursione, molto provati, hanno rilasciato le proprie testimonianze per aiutare i soccorritori a comprendere la dinamica della caduta.

RUNNER COLTO DA INFARTO

Un runner, colto da infarto mentre si allenava, è stato soccorso ieri mattina a Verzegnis. È successo sul ponte di San Floriano. A chiamare il Nue112 sono state alcune persone che hanno visto l'uomo accasciarsi e hanno prestato i primi soccorsi. La sala operativa della Sores ha inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente dall'ospedale di Tolmezzo e l'elisoccorso. Un infermiere è rimasto al telefono con le persone che si trovavano accanto all'uomo in quel momento. È stato lui a guidarli nelle manovre di rianimazione cardiopolmonare, circostanza risultata fondamentale per il buon esito del soccorso. Le équipe medico-infermieristiche, arrivate a Verzegnis nel giro di pochi minuti, hanno poi continuato le manovre di rianimazione finché il cuore dello sportivo non ha ripreso a battere. L'uomo è stato poi trasportato in elicottero all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice rosso, ma con segnali di ripresa neurologica e dei sensi.

AUTO FUORI STRADA

Soccorritori impegnati ieri notte, intorno all'1.30, a Osoppo. In via Matteotti un automobilista ha perso il controllo del mezzo finendo in un campo al lato della strada. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto nell'incidente. I soccorritori sono arrivati sul posto con un'ambulanza proveniente da Gemona del Friuli e l'elisoccorso, a cui si sono aggiunti forze dell'ordine e vigili del fuoco. Il personale medico-infermieristico si è concentrato sul passeggero dell'auto, un 47enne rimasto gravemente ferito e trasportato all'ospedale di Udine in elicottero.

INFORTUNIO DOMESTICO

Un anziano di 89 anni, originario di Taranto e residente a Tavagnacco, è stato soccorso nella mattinata di ieri per le ferite che ha riportato a seguito di un infortunio domestico che si è verificato nelle pertinenze di un'abitazione a Tavagnacco. Per cause un corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, è caduto da una scala da circa due metri di altezza. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Nue112, gli operatori hanno allertato la sala operativa della Sores, che ha inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e quello dell'automedica da Udine. L'anziano è stato stabilizzato e trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in gravi condizioni. Il medico rianimatore è rimasto accanto al ferito fino all'arrivo in pronto soccorso.

AUTO SBANDA E FINISCE IN UN CAMPO IL PASSEGGERO È RIMASTO FERITO GRAVEMENTE

SOCCORSO Nella foto d'archivio un soccorso in montagna dell'elicottero regionale

Maltempo, anche Reana e Tricesimo ammessi alle domande di ristoro

RISARCIMENTI

UDINE Via libera alla presentazione delle domande di ristoro anche per le persone residenti a Reana del Rojale e Tricesimo che hanno subito danni con la grandinata e gli allagamenti del 6 agosto scorso. Lo annuncia il consigliere regionale Edy Morandini (Fedriga Presidente), anticipando che il canale aperto in questi giorni dall'amministrazione regionale non riguarda solo i territori del Medio Friuli e del Pordenonese, interessati dall'ondata di maltempo del mese di luglio, ma anche le zona collinare colpite a inizio agosto.

«È un'importante operazione quella messa in atto dalla Protezione civile regionale – commenta il consigliere Morandini – che ha consentito, in tempi davvero rapidi, dopo una prima fase di accertamento e stima dei danni subiti, di avviare le procedure di ristoro. Da ieri e fino al 19 ottobre gli interessati potranno accedere ai seguenti link pubblicati sul sito della Regione per danni ai veicoli e per danni al patrimonio abitativo e ai beni mobili, presentando online la domanda di risarcimento. Per quanto riguarda invece le attività produttive le domande saranno possibili a partire dal 26 settembre (fino al 26 ottobre). E sempre da ieri è attivo il numero verde 800 909060 a disposizione per informazioni di carattere generale dalle 10 alle 18 dal lunedì al venerdì e dalle 10 alle 14 in sabato».

«Quelli registrati tra luglio e agosto, nella nostra regione, sono stati degli eventi meteo estremi che hanno duramente colpito i territori interessati – aggiunge Morandini – ma la macchina dell'emergenza si è prontamente attivata, sia sul fronte dei soccorsi che su quello economico del risarcimento del danno subito, riuscendo, in poche settimane, a essere operativa nella procedura di ristoro e contemplando tutti gli episodi di forte maltempo registrati in regione».

FORTUNALE Allagamenti dopo il fortunale del 6 agosto

LE ISTANZE RIGUARDANO I DANNI SUBITI DOPO LA GRANDINATA E GLI ALLAGAMENTI DEL 6 AGOSTO

Tresemane libero da ostacoli, nuovi lavori a ottobre

▶Rimosse le piante cadute Sopralluogo di Comune e Consorzio di bonifica

AMBIENTE

TRICESIMO Sopralluogo congiunto sul rio Tresemane da parte dell'amministrazione comunale di Tricesimo e del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. Dopo la rimozione delle piante presenti nell'alveo dopo i fortunali di agosto, la sezione idraulica nel tratto compreso tra lo sbocco del tombinamento a Sud di via San Giorgio fino alla località Morena è ora sgombra da ostacoli. Oltre a verificare i lavori eseguiti, il sindaco Giorgio Baiutti, l'assessore Fabbro e la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti, oltre all'amministratore dell'ente consortile Tiziano Venturini, hanno constatato l'efficacia degli interventi di rimozione delle piante che avrebbero potuto mettere a rischio l'efficienza idraulica del corso d'acqua.

Il Consorzio ha poi illustrato gli altri interventi in programma a Tricesimo nell'ambito della manutenzione ordinaria del Tresemane e del diversivo idraulico verso il torrente Torre, finanziata dalla Regione per un importo di 300mila euro. Un primo stralcio, che prevede la manutenzione di tutta l'asta del rio Tresemane da valle fino a via San Giorgio, è stato approvato e i lavori aggiudicati (dureranno due mesi, con inizio nel mese di ottobre in occasione della pausa vegetativa). Il secondo stralcio verrà eseguito nel 2024 e riguarderà anche il canale scolmatore realizzato alcuni anni fa dal Consorzio, opera idraulica che trasferisce le portate di piena del Tresemane verso il Torre.

Sono stati, infine, condivisi gli interventi ritenuti prioritari dall'amministrazione comunale e da realizzare con l'ulteriore finanziamento disponibile (600mila euro) destinato al rifacimento di due ponti in località Morena, nella tratta iniziale del rio, e altri interventi di sistemazione idraulica nella tratta più a valle. «Si rende sempre più necessaria una sinergia e una collaborazione tra enti - sottolinea la presidente del Consorzio di Bonifica, Rosanna Clocchiatti -. Consorzio e Comune di Tricesimo, grazie ai finanziamenti regionali, stanno impegnandosi per il comune obiettivo di rendere sempre più sicuro il territorio». Soddisfatto per la ripulitura eseguita, «una sorta di pronto intervento che ci ha fatto ulteriormente comprendere la gravità della situazione della tratta del Tresemane che corre nel comune – osserva Baiutti -, ora dovrà seguire l'intervento di più larga portata sulle sponde e sull'alveo». Il Tresemane, ricorda Baiutti, è l'unico canale di sgrondo e di risulta delle acque meteoriche di una cittadina fortemente antropizzata. «Altre possibilità di deflusso non ve ne sono, se il rio va in sofferenza tutto il sistema fognario periferico ne risente».

SOPRALLUOGO Il sindaco Giorgio Baiutti con l'assessore Fabbro, la presidente del Consorzio Rosanna Clocchiatti e Tiziano Venturini

Automotive Lighting in sciopero per solidarietà

▶Domani astensione dal lavoro di otto ore dopo la decisione della Marelli di chiudere un altro stabilimento del Gruppo

LAVORO

TOLMEZZO Domani i lavoratori dell'Automotive lighting di Tolmezzo, società del Gruppo Marelli (nato dall'unione, quattro anni fa, di Calsonic Kansei e Magneti Marelli) si uniranno a uno sciopero di otto ore in segno di solidarietà verso i loro colleghi della Marelli di Crevalcore, che l'altro ieri hanno appreso la decisione dei vertici del gruppo di chiudere lo stabilimento perché "non più sostenibile" con il conseguente licenziamento di 230 lavoratori (le produzioni legate ai motori endotermici verranno trasferite a Bari).

«MISURA NECESSARIA»

«Lo sciopero proclamato in tutti gli stabilimenti del gruppo - spiegano David Bassi (segretario generale della Fiom Udine), Giorgio Spelat (segretario generale della Uilm Udine) e Fabiano Venuti (referente per l'Alto Friuli della Fim Cisl) - è una misura necessaria.Non intendiamosolo esprimere solidarietà verso i lavoratori di Crevalcore e le loro famiglie - sottolineano gli esponenti sindacali -, ma vogliamo anche far comprendere alla Marelli che non accettiamo la chiusura di uno stabilimento produttivo ed i licenziamenti come unica soluzione per affrontare una situazione di crisi».

A CREVALCORE 230 LICENZIAMENTI I SINDACATI DI TOLMEZZO: «QUI MANTENIAMO ALTA L'ATTENZIONE»

Secondo i sindacalisti, «Il comparto strategico dell'industria automobilistica e della componentistica, nel quale Marelli svolge un ruolo chiave a livello mondiale, deve affrontare la sfida dell'elettrificazione dei motori. È essenziale gestire questa transizione con risorse e progetti volti a preservare la continuità».

GUARDIA ALTA

In conclusione, Bassi, Spelat e Venuti aggiungono: «Se a Crevalcore la situazione è questa, a Tolmezzo la Direzione ha comunicato che al momento non sono previsti ammortizzatori sociali, anche se sono state apportate modifiche ai turni di lavoro e la platea dei lavoratori in somministrazione verrà ridotta a causa della frenata dell'industria tedesca, alla quale l'Automotive Lighting è strettamente legata. Su questi argomenti, continueremo a mantenere alta l'attenzione».

Nel luglio dello scorso anno l'azienda aveva informato i sindacati che l'organico aziendale su Tolmezzo in particolare era pari a 794 dipendenti per il plant di via dell'Industria e 60 nel Tool shop. Le uscite derivanti dalla riorganizzazione erano state 40 di cui 9 per dimissioni volontarie, 19 incentivate e 12 prepensionamenti. Erano state invece previste sempre in via dell'Industria le assunzioni inserite dal contratto di espansione: 15 e tutte nel reparto Ricerca e Sviluppo. Quanto invece ai mercati di sbocco, l'azienda aveva sottolineato - facendo il punto sulle prospettive per il 2023 - il rafforzamento della componente tedesca fra i clienti, "che ad oggi - aveva precisato - copre quasi il 70% degli ordinativi".

AUTOMOTIVE LIGHTING Lo stabilimento tolmezzino del Gruppo Marelli: domani i lavoratori scenderanno in sciopero per solidarietà

Rotonda tra San Daniele e Gemona Consegnati i lavori, pronta in sei mesi

VIABILITÀ

SAN DANIELE Consegnati ieri mattina i lavori della nuova rotatoria che sarà realizzata a San Daniele nel tratto della strada regionale che conduce, verso nord, all'ingresso autostradale di Gemona e, verso sud, in direzione Dignano e Codroipo. Un'opera «fondamentale - ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante - poiché migliorerà decisamente il transito degli elevati flussi di traffico, anche pesante, lungo l'asse viario oggi regolato da un semaforo che causa rallentamenti e code».

Il progetto prevede l'adeguamento dell'incrocio a raso esistente mediante la realizzazione di una rotatoria del diametro esterno di 60 metri e la costruzione di percorsi ciclopedonali per consentire l'attraversamento in sicurezza a pedoni e ciclisti. La nuova rotatoria sarà realizzata a ovest del centro urbano, in un tratto stradale leggermente in salita, all'incrocio tra la Sr 463, la Sr Udine 5 (in direzione di Ragogna) e due strade comunali, via Tagliamento e via Sant'Andrat. Sarà dunque una rotatoria a cinque rami stradali. Al fine di agevolare il passaggio dei mezzi pesanti e dei trasporti eccezionali, il progetto prevede anche di realizzare la corsia di marcia nell'anello, lungo l'asse della strada regionale, di 9 metri di larghezza con due banchine. «La strada - ha aggiunto Amirante - rappresenta l'unica alternativa di collegamento anche per l'area del Pordenonese almeno fino alla futura realizzazione del prolungamento della Cimpello-Sequals, con l'ingresso autostradale dell'A23 a Gemona per il traffico diretto verso l'Austria».

LA ROTATORIA AVRÀ UN DIAMETRO ESTERNO DI SESSANTA METRI E PERCORSI CICLOPEDONALI COSTO: 1,95 MILIONI

La progettazione e la realizzazione dell'intervento sono state affidate dalla Regione a Fvg Strade. L'importo complessivo del quadro economico dell'opera è pari a 1,95 milioni. Il termine previsto per la realizzazione dell'intervento è di 180 giorni.

Pellegrino (Avs) «Bini scelga tra assessorato e Euro&Promos»

LA POLEMICA

UDINE «Apprendo con preoccupazione, attraverso una nota della segreteria generale della Uil Fvg, che dal 1° ottobre Euro&Promos sarà l'unica realtà che si occuperà della gestione della Risiera di San Sabba a Trieste, e che gli attuali dipendenti comunali verranno trasferiti al Museo Revoltella».

Questa la dichiarazione della consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra), che precisa: «Ricordo che Euro&Promos, oltre a gestire numerosi appalti pubblici, tra cui il personale dei Civici musei di Trieste, è l'azienda di cui è azionista e dirigente l'assessore alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, così come confermato dallo stesso durante una seduta di Consiglio regionale nella quale sono state richieste dall'opposizione le sue dimissioni» da assessore.

Prosegue la consigliera di minoranza: «Quest'ultima notizia non fa altro che confermare le nostre posizioni critiche. Ammesso che ci sia trasparenza nell'operato dell'assessore - incalza la consigliera di Avs -, Bini non può non comprendere che, anche in assenza di conflitto di interessi, sia quanto meno inopportuno continuare a partecipare a gare pubbliche in competizione con chi è privo della stessa sua visibilità o, peggio ancora, ottenere affidamenti diretti. Chiedo ancora una volta che l'assessore Bini faccia una scelta di campo: o amministratore pubblico o dirigente d'azienda».

Euro&Promos conta oltre 6.500 dipendenti in tutta Italia e ha un fatturato che supera i 150 milioni. Oltre alla sede principale, a Udine, conta una decina di sedi e una trentina di presidi sul territorio nazionale.

Il Caffè Contarena riapre: ma solo per girare un film

▶Lo storico locale diventerà un set per il film di Gianni Amelio sulla Grande guerra. Le riprese in città fissate dal 12 al 14 ottobre

CONTARENA Lo storico caffè diventerà set per un film del regista Gianni Amelio

IL CASO

UDINE Il Caffè Contarena, nella centralissima piazza Libertà, torna ad alzare le serrande che aveva abbassate sul finire del novembre scorso per la decretazione del fallimento da parte del Tribunale della società che lo aveva in gestione.

Una fine arrivata anche dopo un lungo contenzioso con il proprietario dell'immobile (il Comune) e che ha lasciato in sospeso una domanda: e ora che ne sarà di quel luogo?

CIAK, SI GIRA

Una risposta alquanto suggestiva sarà data dal 9 al 15 ottobre quando l'elegante Caffè diventerà il set per alcune scene del nuovo film di Gianni Amelio, all'opera con il talentuoso sceneggiatore Edoardo Petti. Titolo provvisorio della pellicola è "Campo di battaglia", un film ambientato nel 1917 che trasporterà gli spettatori all'epoca della Grande Guerra.

La vicenda racconta l'amicizia tra due giovani, Stefano e Giulio, entrambi impegnati come medici in un ospedale militare, con visioni politiche opposte e innamorati della stessa giovane, Anna. Una nuova "mission", dunque, per il celebre Caffè del primo Novecento, situato al piano terra di Palazzo D'Aronco, e che potrebbe essere anche non estemporanea.

IL SET

«Il nostro obiettivo è quello di strutturare una collaborazione stretta con la Fvg Film Commission – spiega l'assessore alle Attività Produttive e Turismo Alessandro Venanzi - per aumentare queste occasioni in città. Udine rappresenta un palcoscenico ideale per ogni tipo di produzione. Vogliamo fare in modo che questi eventi siano sempre più frequenti, in modo da rappresentare una concreta opportunità economica e di visibilità per la città».

Le riprese sono fissate dal 12 al 14 ottobre, ma la troupe sarà al lavoro in città per allestire e smontare il set per tutta la settimana che va dal 9 al 15 ottobre.

ASSESSORE Alessandro Venanzi

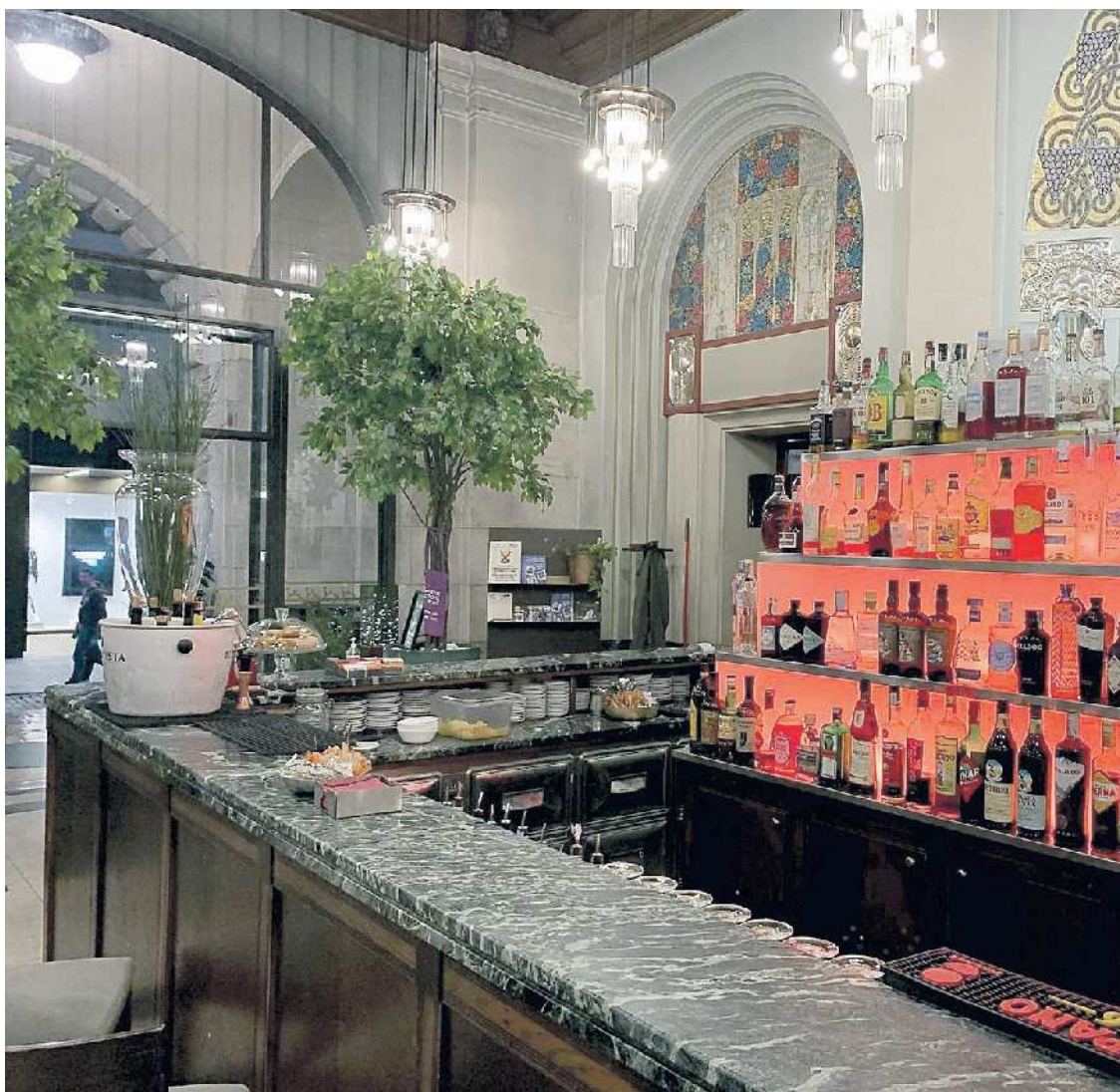
Secondo quanto previsto dalla produzione - la Kavac Film di Marco Bellocchio, insieme a Rai Cinema - le aree interessate dalle riprese saranno lo storico Caffè, piazza Libertà, via Rialto, via Lionello, via Cavour, via Giovanni da Udine, via Treppo e piazza Marconi.

GLI ACCORGIMENTI

L'organizzazione è imponente dato che sarà coinvolto un centinaio di comparse e il passaggio di mezzi storici. Perché il film possa evocare concretamente il periodo storico in cui è ambientato, la produzione ha richiesto alcuni accorgimenti all'amministrazione comunale, in particolare la rimozione di alcuni arredi urbani non consoni agli anni della Grande Guerra. In particolare verrà richiesto ove necessario lo spegnimento dell'illuminazione pubblica nelle aree interessate alle riprese, la rimozione temporanea, in sicurezza, delle protezioni del cantiere previsto dal porticato sul lato Loggia del Lionello di Piazza della Libertà, la rimozione della segnaletica verticale e copertura di quella orizzontale, l'apposizione di alcuni oscuranti, da parte della produzione, alle tapparelle o scuretti delle abitazioni o negozi per nascondere gli elementi contemporanei.

PARCHEGGI OCCUPATI

Alcune aree della città inoltre saranno occupate per il parcheggio delle strutture, dei mezzi tecnici e di scena: una porzione di Piazza Primo Maggio, davanti all'infopoint di Promoturismo, per 2.100 metri quadri, piazzetta Bertrando per circa 100 metri quadri, piazza Duomo per circa 1.300 metri quadri, il parcheggio sud dello stadio per altrettanti 12mila metri quadri circa, una porzione di 275 metri quadri di via Gemona. Gli spazi interni dell'ex negozio di abbigliamento a lato del Contarena. Per questo film Amelio ha con sé una squadra collaudata, poiché sia lo sceneggiatore Petti che il co-sceneggiatore Federico Fava hanno già collaborato con lui ne "Il Signore delle Formiche", interpretato da Luigi Lo Cascio e presentato nel 2022 al festival di Venezia.

Antonella Lanfrit

Ladri in azione alla frasca È il terzo colpo da febbraio

SPACCATA

UDINE Ennesimo locale del centro cittadino preso di mira dai malviventi, dopo i colpi inserie messi a segno nel periodo estivo. Raid ladresco - ed è la terza volta da febbraio -, infatti, la scorsa notte alla Frasca Pozzar (l'ex Galanda, ben noto agli studenti universitari di qualche decennio fa), l'esercizio pubblico che si trova in pieno centro, all'angolo tra via Gemona e via Antonini. Ignoti hanno infatti mandato in frantumi una delle vetrate che danno sulla piazzetta e si sono introdotti nel locale.

Stando alle prime informazioni, si ipotizza che siano stati asportati soldi e, forse, anche merce, anche se non c'è stata alcuna conferma ufficiale.

FRASCA POZZAR Il vetro infranto attraverso il quale sarebbero passati i ladri: è la terza volta quest'anno che il locale che si trova all'angolo tra via Gemona e via Antonini (di fronte all'ex Banca d'Italia) viene preso di mira

SIMULAZIONE DI REATO

Una donna colombiana di 24 anni è stata denunciata per simulazione di reato. La giovane aveva infatti denunciato di aver subito il furto dell'auto per coprire in realtà il fatto di aver avuto un incidente. L'autovettura è stata ritrovata dai carabinieri abbandonata a Torreano di Cividale. Ora le indagini dell'Arma procedono per capire se vi sia stata anche la tentata frode assicurativa.

LITE ALLA CAVARZERANI

I carabinieri sono intervenuti la scorsa notte all'ex Caserma Cavarzerani per porre fine ad una lite scoppiata tra un marocchino ospite della struttura e una persona non identificata, la cui presenza nella struttura non era autorizzata. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale cittadino.

Gli sfilano l'orologio da 7mila euro

FURTI E TRUFFE

UDINE Serie di furti e truffe in città e nell'hinterland.

Ieri un anziano di 98 anni, residente a Pasian di Prato, ha denunciato ai carabinieri della Stazione di Udine il furto di un orologio Longines del valore di 7mila euro. L'anziano sarebbe stato avvicinato da un uomo, a volto scoperto, nel parcheggio di un supermercato cittadino in fondo a viale Venezia a Udine che gli avrebbe sottratto con destrezza il prezioso orologio, non coperto da assicurazione. Gli orologi preziosi si confermano uno dei principali obiettivi dei ladri (un episodio analogo era avvenuto la settimana scorsa a Latisana).

Ma non è l'unico oggetto di valore ad ingolosire i ladri. Come dimostra il fatto avvenuto nei giorni scorsi a Tarcento. Dove un 77enne, originario di Magnano in Riviera, si è visto sottrarre la collanina d'oro che portava al collo da una donna che si era avvicinata a lui e che, fingendo di sedurlo, era riuscita a sfilargliela senza che l'uomo se ne accorgesse. Il fatto è avvenuto lunedì nella centralissima piazza Libertà. La donna - avrebbe raccontato l'uomo ai carabinieri ieri, quando si è presentato in caserma per sporgere denuncia - lo avrebbe avvicinato parlandogli in spagnolo anche se, a giudicare dall'accento - sempre stando alla ricostruzione fornita dall'uomo - potrebbe essersi trattato di una donna dell'Est Europa.

UNA SEDUTTRICE SOTTRAE COLLANINA D'ORO A UN ANZIANO. SLOVENO TRUFFATO CON LA VENDITA DEL FINTO CAMPER

Infine, brutta disavventura per un cittadino sloveno di 46 anni che ha visto volatilizzarsi 30mila che aveva dato come acconto per l'acquisto di un camper inesistente. L'uomo si era accordato per comprarlo pagando la metà subito in contanti e l'altra metà a rate. Alla consegna del contante, i truffatori, in seguito alle richieste di vedere il mezzo, hanno iniziato ad accampare una serie di scuse, sostenendo di dover controllare che le banconote fossero vere, dileguandosi.

Canale Sade, il Pd: «Serve chiarezza»

IL PROGETTO

UDINE «Il progetto per la realizzazione del "canale Sade", soprattutto nella zona del lago dei Tre Comuni, porta con sé una serie di perplessità alle quali va data risposta. A partire dalle necessarie tutele per il lago, passando per le garanzie ai Comuni. Chiediamo dunque che si eviti l'ennesima opera calata dall'alto».

Lo affermano i consiglieri regionali Massimo Mentil e Massimiliano Pozzo (Pd) presenti ieri all'incontro tra la IV Commissione Energia e Tutela dell'ambiente e il Consorzio di Bonifica della pianura friulana per illustrare il progetto di costruzione di una condotta di collegamento tra il "Canale Sade" e il sistema derivatorio Ledra-Tagliamento.

«Oggi (ieri, ndr) ci siamo fatti portavoce delle perplessità rilevate dai comitati e dalle comunità di Trasaghis, Gemona e Osoppo. Per questo - spiegano i due consiglieri - ai vertici del Consorzio abbiamo avanzato diverse richieste. Innanzitutto la garanzia che non ci sia un impatto sul lago dei Tre Comuni e soprattutto che non ci siano variazioni, a seguito di questo progetto, del livello dell'acqua».

E ancora, chiedono Mentil e Pozzo, «che ci sia maggiore informazione nei confronti dei Comuni e delle comunità, chiarendo gli obiettivi strategici del progetto anche tenendo conto dei costi che sono lievitati significativamente negli ultimi anni. Il progetto parte dal 1981, l'ultimo studio di fattibilità risale al 2015, da quest'ultimo i costi sono passati da 47 milioni ai 105 di oggi. Anche per questo serve chiarezza sugli obiettivi strategici».

Inoltre, continuano, «chiediamo il riconoscimento ai Comuni che sono interessati dai lavori degli impatti subiti e quindi di trovare le giuste compensazioni. Si parla di cantieri che dureranno 30 mesi, che significa disagi prolungati a chi vive e opera su quei territori. Chiediamo infine - concludono Mentil e Pozzo - chiarezza sulle servitù che interessano i privati e le aziende del territorio. E soprattutto che ci sia un'adeguata informazione all'interno dei Consigli comunali sulla portata e sul significato dell'opera».

Sport Udinese

ORDINE PUBBLICO

Slitta la vendita libera dei biglietti per la gara in programma a Napoli

Il Napoli comunica che l'inizio della vendita libera (fase 2) per la partita Napoli-Udinese del 27 settebre è posticipata a data e orario da destinarsi. Proseguirà la vendita dei biglietti, con obbligo di Fidelity Card (Fan Stadium Card), secondo le modalità e con i prezzi scontati previsti in fase 1.

LA GARRA DI PAYERO «VOGLIO UNA MAGLIA»

L'argentino scuola Boca si presenta dopo l'ottimo debutto di Cagliari

La carica: «Udinese, che organizzazione Voglio vincere qui giocando da titolare»

IL PERSONAGGIO

Scalpita Martin Payero, vuole prendersi subito un ruolo da protagonista nell'Udinese. A Cagliari, in mezzo al campo, il suo impatto è stato ottimo e la voglia di crescere è tanta. «Sono molto felice - ha detto ai microfoni di Tvl2 -. È stata una trattativa difficile, all'ultimo giorno di mercato, non vedevo l'ora si chiudesse perché per me arrivare a Udine era una priorità». Al Boca Juniors Payero ha incontrato tanti ex Serie A (Cavani, Romero) ma ammette «di non aver potuto parlare con loro perché ero in Inghilterra ed è stata come dicevo una trattativa veloce. Un po' avevo parlato con Romero del calcio italiano, che seguivo a volte in tv». A proposito del Boca. «È stato bellissimo indossare quella maglia, e vincere due trofei; lì sono cresciuto molto e ho maturato il mio gioco. Non nascondo che è stata la migliore stagione della mia carriera, ma ora voglio fare meglio in Serie A. È un campionato molto intenso, dove si lavora tanto, soprattutto tatticamente. Devi essere sempre concentrato e viste le mie caratteristiche so che mi integrerò bene in questa nuova lega, anche perché ho trovato un gruppo, una società, uno staff che mi hanno subito permesso di adattarmi bene alla nuova realtà».

PROSSIMO FUTURO

Payero non guarda troppo più in là della Fiorentina. «Non mi pongo obiettivi a lungo termine, come tutto il resto della squadra. Pensiamo a lavorare quotidianamente per migliorare e crescere, focalizzati su quello che dobbiamo fare nella prossima gara, con la Fiorentina. Vogliamo portare l'Udinese dove merita a suon di vittorie. Cagliari? È stato un buon esordio per me, ho cercato di cambiare marcia con le mie decisioni, in una partita che era molto complicata per via del campo e del meteo. Nonostante questo, mi sentivo bene e ho fatto il massimo. È stato importante non subire gol e peccato per l'occasione di Lucca, con la parata del portiere, perché potevamo portare a casa i tre punti». L'argentino ha le idee chiare però, e vuole convincere Sottil a puntare su di lui. «Chiaramente spingo in ogni allenamento per avere una maglia da titolare; penso che avere una sana competizione in rosa ci aiuterà tanto come gruppo. Siamo una squadra unita, e mi ha agevolato essere in spogliatoio con giocatori come Perez e Pereyra, con cui avevo già giocato; il materiale umano è buonissimo e faremo ottime cose in campionato».

IN FRIULI

IL PERSONAGGIO Martin Payero ha esordito a Cagliari con la maglia dell'Udinese e ora vuole giocare

Arrivato dall'Inghilterra dopo l'esperienza in patria, Martin Payero elogia il club bianconero. «Sono rimasto colpito da questa società. La verità è che lo stadio, lo staff, il centro di allenamento sono davvero impressionanti, ed è tutto molto confortevole. Tutti si applicano per farti stare bene e questo ti aiuta molto». Così sulla squadra. «Non so dire chi mi ha impressionato di più finora, ma posso affermare che ci sono giocatori di altissimo livello, anche se devo ancora scoprirli bene. Mi trovo benissimo anche con il mister, che mi ha accolto con entusiasmo, dandomi subito tante indicazioni. Devo imparare ancora tanto sotto il punto di vista tattico, ma so che questo sarà il mio prossimo step di crescita anche grazie all'aiuto dell'allenatore».

Infine Payero si descrive per quelle che sono le sue caratteristiche. «Sono un centrocampista che può disimpegnarsi in ogni posizione, sinistra, destra e anche al centro. Posso adattarmi velocemente a diversi stili di gioco, affinché mantenga le mie caratteristiche principali, che sono quelle di essere aggressivo e di spingere in avanti. Mi piace sempre giocare guardando la porta avversaria e andando a caccia delle occasioni da gol».

Lo testimoniano i cinque gol dello scorso anno, che Sottil spera possa bissare anche in Friuli.

Stefano Giovampietro

Riccardo contro papà Andrea Ebosse operato al crociato

PAPÁ ANDREA SOTTIL Domenica avrà fra i suoi avversari il figlio Riccardo

LA SFIDA

La sfida con la Fiorentina avrà un sapore davvero speciale per i Sottil: papà Andrea e il figlio Riccardo, 24 anni. Per 90' l'uno contro l'altro. Un duello del tutto particolare, emozionante. Come si era verificato il 30 settembre di un anno fa, anche se allora Riccardo entrò in campo al minuto 23 della ripresa, per sostituire Saponara. Alla fine l'attaccante viola si congratulò con il padre, per poi abbracciarlo per la qualità del gioco espressa dall'Udinese. Tra i due il rapporto è speciale, lo dimostra anche il fatto che, sempre un anno fa, Riccardo, dopo essere stato sottoposto a intervento per un'ernia discale, venne a Udine per sottoporsi alla prima parte della fase riabilitativa. Per Sottil (Andrea) il figlio rappresenta un grande orgoglio; Riccardo, a suon di sacrifici, lavorando sodo, seguendo i consigli anche del padre, è entrato a far parte del ristretto nucleo dei titolari della Fiorentina e l'allenatore Italiano ha piena fiducia in lui. Domenica scorsa Riccardo non è stato utilizzato contro l'Atalanta, è rimasto in panchina; al "Friuli" dovrebbe invece avere spazio e la sua velocità potrebbe essere un'arma in più per la Fiorentina.

EDOARDO SOTTIL Gioca in Primavera

Ma c'è anche il secondo genito di Andrea Sottil che aspira a fare carriera. Edoardo Sottil da un mese e mezzo è in forza con la Under 19 dell'Udinese, che partecipa al campionato Primavera Due, dopo che lo scorso anno aveva fatto parte della formazione Juniores del Tricesimo. Edoardo è un atleta aitante di 187 centimetri di altezza e ricopre lo stesso ruolo con cui si era affermato nel massimo campionato papà Andrea, quello di difensore centrale. È nato a Ciriè, in Piemonte, il 27 maggio 2005, per poi muovere i primi passi nel Cuneo-Ciriè. Poi, con la famiglia, si è trasferito in Sicilia, dove il padre ha iniziato la gavetta come tecnico. Edoardo ha fatto parte dapprima dei Giovanissimi dell'Accademia Siracusa, poi del Siracusa Calcio. Poi, sempre seguendo il tragitto del padre, che ha allenato il Livorno, nel 2017-18 ha difeso i colori della squadra giovanile labronica, quindi ha militato, nel 2018-19, con gli Allievi del Catania e, dal 2019 al 2022, l'Rg Arl Siracusa, prima di approdare in Friuli nella formazione del Tricesimo. Andrea Sottil quando può è sempre presente agli allenamenti del figlio (talvolta anche accompagnato dal vice Gianluca Cristaldi). Lo ha seguito anche nelle prime amichevoli stagionali, disputate nel ritiro di Ampezzo, poi contro il Martignacco. Lo fa in maniera discreta, da semplice spettatore, nel totale rispetto del lavoro del responsabile della Primavera, Igor Bubnjic. Alla prima di campionato, sabato scorso, a Padova, con i bianconeri soccombenti (2-3), Edoardo Sottil è rimasto in panchina, ma potrebbe trovare un po' di spazio sabato, a Lignano, contro il Cittadella.

Tornando ai bianconeri, ieri si sono allenati sia al mattino, che nel pomeriggio (dalle 16). La brutta notizia riguarda Enzo Ebosse. L'infortunio patito a Cagliari è molto più serio di quanto si pensava: il difensore è stato operato al legamento crociato già ieri pomeriggio a Villa Stuart di Roma dal professor Mariani. Resterà fuori per altri sei mesi. Confermata poi l'elongazione alla coscia destra per Kabasele. A questo punto i candidati a completare la difesa a tre sono Guessand e Kristensen. Oggi i bianconeri si alleneranno al pomeriggio. La seduta, dopo una fase di riscaldamento, sarà caratterizzata da una partita 11 contro 11, che dovrebbe servire al tecnico piemontese per sciogliere le riserve.

Guido Gomirato

CINQUINA DI D'AGNESE E VALVASONE FA FESTA

▶Stagione d'oro per il sodalizio femminile, capace di portare a casa ben dieci titoli

▶Due i successi nazionali e altrettanti quelli colti nel Trofeo delle Regioni

CICLISMO

Ancora una grande performance del Valvasone nel ciclismo femminile. Elena D'Agnese ha vinto a Villaverla la competizione riservata alle Esordienti del secondo anno, portando a quota 5 i successi su strada. Inoltre la compagna di scuderia Emma Visintin si è piazzata al terzo posto, completando nel migliore dei modi una giornata da incorniciare.

BILANCIO

«E poi - aggiunge il ds Simone Cigana -, sempre tra le Esordienti, Anna Momesso ha colto l'ottava piazza e tra le Allieve la nostra Piera Barattin si è classificata quinta». Seppur combattute, entrambe le gare sono terminate allo sprint. «Questa è ancora una bella conferma per Elena - aggiunge Cigana - che oltre ad aver ottenuto la cinquina ha conquistato pure l'argento tricolore». Anche su pista grandi soddisfazioni. «Ben 10 traguardi - prosegue -, tra cui due titoli italiani e due sigilli al Trofeo delle Regioni. La stagione è andata benissimo, anche oltre le nostre aspettative». L'Acd Valvasone è nata nel 1983 per volontà di Ligido Zilli. Dopo la sua scomparsa hanno continuato l'attività i figli Michele e Daniele, concentrandosi sempre sul femminile. Il fiore all'occhiello, dal punto di vista organizzativo, è il Giro della Provincia di Pordenone, per Open e Juniores. «Il nostro 2023 può essere considerato straordinario - aggiunge Daniele Zilli -. Quello che doveva essere un anniversario per il 40. di attività si è trasformato in una festa tricolore. Mai, in un'unica stagione, si erano sommati tanti risultati. Elena in particolare ha dimostrato tutto il suo talento vincendo due titoli nazionali su pista nella madison (con Ambra Savorgnano) e si è ripetuta nell'omnium, senza dimenticare l'argento su strada di Boario». Molto bene si è comportata pure Eleonora Deotto, terza nell'inseguimento tricolore. In evidenza pure Emma Visentin e Anna Momesso. «Tutte le ragazze hanno dato il loro contributo - conclude - per rendere grande il nostro sodalizio in una stagione da incorniciare».

RAGAZZE Foto di gruppo per il sodalizio di Valvasone, con dirigenti e amministratori

VERDETTI

Queste le magnifiche 10 del Valvasone: Anna Momesso, Linda Dell'Orto, Elisa Bardieru, Elena D'Agnese, Rachele Piticco, Giulia Forgiarini, Emma Visintin, Gioia Zaccai, Piera Barattin ed Eleonora Deotto. I risultati di Villaverla. Esordienti donne 2. anno: 1) Elena D'Agnese (Associazione ciclistica Valvasone) che ha percorso i 36 chilometri in 49'41", alla media di 36,350, 2) Arianna Galante (Trentino), 3) Emma Visintin (Valvasone), 4) Giorgia Fabbian (Scuola ciclismo Vò), 5) Aurora Nadali (Bovolone), 6) Bianca Luisotto (Young Arcade), 7) Rachele Sciessere (Conscio Sile), 8) Angelica Coghetto (Young Arcade), 9) Alessia Brollo (Breganze), 10) Giorgia Nervo (Trentino). Allieve: 1) Linda Sanarini (Vò), che ha coperto i 55 chilometri e 900 in un'ora 31'31", media 36,649, 2) Azzurra Ballan (Conscio), 3) Susan Paset (Young Arcade), 4) Siria Trevisan (Vò), 5) Piera Barattin (Valvasone), 6) Agata Campana (Trentino), 7) Matilde Cenci (Vò), 8) Rebecca D'Apollonio (Young Arcade), Matilde Rossignoli (Bovolone), 19) Noemi Tosin (Conscio).

A MARTIGNACCO

Disputato il Memorial Bruno Orioli. Allievi: 1) Tommaso Marchi (Borgo Molino), 2) Marco Masotti (Ceresetto), 3) Christian Pighin (Bannia), 4) Lorenzo Dalle Crode (Sacilese). Esordienti 2. anno: 1) Miha Otonicar (Pogi Generali, Slovenia), 2) Maks Olenik (Meblo Jogi Concrete, Slovenia), 3) Jure Jovanovic (Pogi), 4) Pietro Genovese (Mosole). Esordienti 1. anno: 1) Sebastiano D'Aiuto (Manzanese), 2) Luca Montagner (Ceresetto), 3) Gal Klun (Pogi), 4) Alberto Todaro (Pedale Manzanese), 5) Mattia Colautti (Sacilese).

Nazzareno Loreti

Pittacolo centra il sigillo numero 46

CICLOCROSS

Michele Pittacolo ha vinto il titolo italiano di ciclocross paralimpico nella categoria Mc4. Per il campione di Ronchis è il quarto alloro Tricolore di specialità e il terzo titolo nazionale della stagione, dopo quelli su strada e a cronometro. «Avevo già vinto a Osoppo, due volte, e una volta a Buja, quindi a Bibione ho fatto poker - sorride -. Ora sto recuperando un po' di forze, dopo l'impegno a Mondiali ed Europei, per essere competitivo in questo finale di stagione. Faceva caldo e il percorso era molto veloce. Nell'ultimo giro del circuito, nonostante una foratura, sono riuscito ad arrivare da solo rispetto agli avversari di categoria. Senza l'inconveniente sarei stato primo assoluto, ma non importa: la maglia di leader l'ho vestita e mi sono divertito tanto. Mi serviva, perché dopo le fatiche legate a viaggi e trasferte internazionali, correre nel ciclocross è stato un toccasana, soprattutto dal punto di vista mentale». Per lui è il 46. titolo italiano fra tutte le specialità. Pittacolo e l'Asd Pitta Bike ora si preparano a un altro grande appuntamento: la prima edizione del Gp Comune di Ronchis, valido anche come Trofeo nazionale dei donatori di sangue Avis di paraciclismo, in programma il 1. ottobre. Poi correrà le gare valide per il titolo italiano su pista a Forano (8 ottobre) e su mountain bike il 14 ottobre a Castro.

N.L.

Al Solerò Gaiarine l'unione fa la forza Un trionfo che vale la promozione

PADEL

Vittoria da applausi per il Solerò Padel Center di Gaiarine, che si è aggiudicato il titolo nel campionato a squadre di serie veneto 2023 al Jungle Padel, il club sportivo di Onè di Fonte. È stata una sfida intensa e tirata, conclusasi per un 2 incontri vinti a 1, quella che si è giocata tra i 7 componenti della squadra veneta composta da Mattia Rochira, Marco Dal Mas, Davide Tolot, Tommaso Donda, Marco Moretti, Alberto De March e Nicolò Lescarini (diversi di loro sono pordenonesi) e l'Alfonso Hohenlohe Club di Spresiano. La squadra di Rochira, che ha così concluso nel migliore dei modi il campionato e raggiunto la promozione in C, non intende però fermarsi. Il prossimo obiettivo è la B.

«Sono molto soddisfatto di questo risultato – commenta l'allenatore pordenonese Riccardo Chiaradia, 25 anni, che da 10 si dedica al padel e al suo insegnamento –. Abbiamo creato una formazione competitiva, unita non solo durante le partite, ma anche nella vita quotidiana. Un gruppo di giocatori e di amici che ha dimostrato come sia possibile raggiungere un obbiettivo impegnandosi a fondo».

La sede degli allenamenti per i giocatori è il Solerò Center, a Gaiarine. Lì, da quando è stato costruito il campo da padel (settembre del 2021), Mattia Venerandi, proprietario del Centro, si è impegnato a creare in loco una bella occasione di gioco per ragazzi provenienti da diverse zone di Veneto e Friuli. Il tutto con alte qualità, per diventare punto di riferimento a livello nazionale. «Abbiamo compreso – sorride Venerandi – che questo sport aveva un potenziale molto alto. Oggi vediamo ogni giorno, nei ragazzi di diverse età che si allenano, la passione che genera in loro». Lo conferma il giocatore pordenonese Marco Dal Mas: «La finale è stata una partita agguerrita, una battaglia sportiva. Io e Mattia abbiamo giocato il tie-break dell'ultimo set decisivo, vincendolo, ed è stata davvero una straordinaria soddisfazione». Lui da due anni si è appassionato a questo sport. «C'erano 50 squadre iscritte al campionato - conclude -. Abbiamo vinto noi perché siamo uniti in campo e fuori».

A.C.

CAMPIONI La squadra di padel del club Solerò di Gaiarine, con diversi giocatori pordenonesi

Atletica

La sanvitese Cimarosti non si ferma più

Ancora prestazioni super, questa volta su pista, per Ginevra Cimarosti. La portacolori della Libertas Sanvitese Durigon, già campionessa italiana Libertas di corsa campestre, ha conquistato due medaglie d'oro ai Campionati regionali Allievi e Juniores che, dopo la "ristrutturazione", si sono tornati a disputare al campo sportivo di atletica Dal Dan di Udine. Cimarosti si è quindi diplomata campionessa friulgiuliana sia nei 1500 metri, dove ha fatto registrare un crono di 4'53"49", che negli 800. Qui, nel doppio giro di pista, ha regolato le avversarie con il buon tempo di 2'23"68. Ma le soddisfazioni in casa del sodalizio di San Vito al Tagliamento non sono terminate con le sue prove. A salire sul primo gradino del podio, stabilendo anche il primato personale, è stato poi Emiliano Infanti nel lancio del giavellotto da 700 grammi: 52 metri e 3 centimetri rappresentano la sua migliore performance personale. Piazza d'onore per Emma Ingegnoli che, sempre nel giavellotto (ma da 500 grammi), ha lanciato a 31 metri e 94.

Il duo Vidal-Zambon spinge la Bcc Azzano sul podio del torneo

BCC AZZANO	**73**
OLIMPIA SILEA	**59**

BCC PORDENONESE E MONSILE AZZANO DECIMO: Botter 9, Mezzarobba 2, Corazza 12, Mazzariol 4, Luca Favaretto, Marco Favaretto, Bragatto 10, Stoner 4, Vidal 8, Piccinin 3, Marco Zambon 17, Pasquali 4. All. Carrer.
OLIMPIA BASKET SILEA: Pasqualotto 2, Berto 6, Gabbin 1, Basso 9, Tempesta 3, Carbonaro 10, Fava, Sponchiado, Prevedello 8, Tonolo 7, De Cicco 13. All. Carniel.
ARBITRI: Morassut e Perissinotto.
NOTE: parziali 14-20, 31-25, 54-45. Spettatori 150.

BASKET

Parte meglio senza dubbio l'Olimpia Sile che, grazie soprattutto ai canestri di De Cicco (9 punti a referto nella prima frazione), alla sirena del minuto numero dieci è avanti di sei lunghezze, sul parziale di 14-20. Le cose cambiano radicalmente nel periodo successivo, quando a salire di livello è in particolare la difesa dei padroni di casa, capace quasi di annullare completamente l'attacco della formazione veneta, come testimonia il parziale di 17-5. Dal -6 al +6 il panorama è senz'altro migliore per la Bcc che, trascinata da Marco Zambon, nel terzo quarto incrementa ulteriormente il proprio vantaggio, finché all'inizio della frazione successiva ci pensa Vidal a "uccidere" in maniera definitiva il confronto. Da segnalare i 4 punti del giovanissimo Nash Stoner, un classe 2008, impiegato da coach Carrer per una quindicina di minuti. Il Memorial dedicato a Luciano Stefani è stato poi vinto dalla Pallacanestro Motta, che in finale ha superato la Polisportiva Monastier '88 con il punteggio di 90-79. I risultati delle semifinali: Bcc Pordenonese Monsile-Polisportiva Monastier 65-96, Olimpia Sile-Pallacanestro Motta 74-76.

Carlo Alberto Sindici

LA GESTECO AL FORUM SI MISURA CON I CROATI

Pordenone ritrova il grande basket Intanto l'Old Wild West recupera Gaspardo e pensa già al campionato

BASKET A2

La notizia più importante del giorno in casa Old Wild West Udine riguarda l'infortunato Raphael Gaspardo, che proprio ieri, dopo diverse settimane condizionate dai ben noti problemi al tendine rotuleo, ha ricominciato a lavorare assieme al gruppo.

RLANCIO

L'ultima volta che era stato "operativo" risale al 27 agosto, quando - subito dopo essere rientrati dal ritiro di Tarvisio - i bianconeri avevano effettuato il primo test amichevole al palaCarnera con la squadra della Oakland University. In quell'occasione Gaspardo era stato schierato in quintetto da Adriano Vertemati e aveva messo a segno 5 punti. Sarebbe seguito un lungo stop, tant'è vero che l'ala friulana ha mancato anche i due impegni di SuperCoppa contro i cugini di Cividale e la Pallacanestro Trieste. Il resto della squadra sta invece bene. Ormai il campionato incombe e l'Oww ha tutte le intenzioni di cominciarlo al meglio.

DUCALI

La Gesteco Cividale procede intanto con il suo programma di amichevoli e la prossima, stavolta con la formazione croata del Kk Rijeka, si terrà proprio questa sera, al palaCrisafulli di Pordenone, con palla a due alle 20, nell'ambito del 1° trofeo Burger King. «Ci avviciniamo sempre di più all'inizio del campionato - ha sottolineato l'head coach ducale Stefano Pillastrini - e di conseguenza le amichevoli che giocheremo avranno un valore maggiore in termini agonistici. Quella contro Rijeka sarà la penultima gara di questo precampionato, quindi mi aspetto delle indicazioni importanti per arrivare poi in forma al debutto casalingo di sabato 30 settembre». Sabato, sempre con inizio alle 20, la Gesteco è poi attesa dal secondo test nel giro di sole quarantotto ore: sul parquet dell'Arena Bonifika di Capodistria, in Slovenia, dovrà vedersela con un altro club croato, ossia il Cibona Zagabria. Pure le notizie in arrivo dall'infermeria gialloblù sono incoraggianti: dicono che la squadra sta bene e che Matteo Berti - indisponibile da un mese e rimasto in panchina in occasione della recente amichevole con il Cedevita Olimpia Lubiana -, è ormai prossimo al rientro in campo.

GLI ALTRI

C'è chi si prepara con la mente rivolta al campionato, ma ci sono anche quattro squadre che - già che ci sono -, ambiscono a sollevare la SuperCoppa di serie A2 2023. Le gare dei quarti che si sono disputate martedì hanno visto prevalere in tre casi su quattro le formazioni impegnate in trasferta. Verona è stata l'unica a trarre profitto dal cosiddetto fattore campo, non senza avere però rischiato clamorosamente, contro Forlì, di buttare via una partita già vinta: gli scaligeri a meno di cinque minuti dal termine erano avanti di quindici lunghezze. Superata proprio nel finale da Valentini, la Tezenis è stata salvata quasi in extremis da una tripla di Udom. I risultati: Sella Cento-Real Sebastiani Rieti 49-71, Reale Mutua Torino-Gruppo Mascio Treviglio 106-110 dlts, Pallacanestro Trieste-Trapani Shark 81-94, Tezenis Verona-Unieuro Forlì 85-84. Spazio ora alle Final Four di Montecatini Terme, che sabato proporranno alle 16.15 la semifinale fra Trapani Shark e Tezenis Verona e alle 20.45 invece quella fra Real Sebastiani Rieti e Gruppo Mascio Treviglio. Domenica si giocherà quindi la finale, con palla a due alle 19. Detiene il titolo la Vanoli Cremona, che però non ha avuto la possibilità di difenderlo, essendo stata promossa in A1. Dato curioso: fra le quattro semifinaliste ci sono due squadre, ossia Trapani Shark e Real Sebastiani Rieti, che in A2 ci sono arrivate quest'estate non per meriti acquisiti, ma rilevando i diritti sportivi, rispettivamente da Stella Azzurra Roma e Pallacanestro Mantovana. E se Rieti la promozione l'aveva comunque sfiorata nella passata stagione (e pure in quella precedente), l'ambizioso club siciliano fino a tre mesi fa nemmeno esisteva.

Carlo Alberto Sindici

SUL PARQUET
A destra Lorenzo Caroti, arrivato in estate all'Old Wild West da Cremona; qui sotto una fase di gara della Ueb Gesteco di Cividale

Piazza d'onore al Trofeo delle Regioni

ORIENTAMENTO

(b.t.) È stato un grande risultato, quello ottenuto a Policoro dalla Rappresentativa giovanile Fvg al Trofeo delle Regioni. In Basilicata è arrivato il secondo posto alle spalle del Trentino in una manifestazione di alto livello qualitativo, che ha visto la partecipazione di 11 Selezioni. Una bella soddisfazione per il movimento regionale e per gli allenatori Federica Sancin e Alessandro Rivetta. Numerosi i podi conquistati in tutte le discipline: spiccano i successi della staffetta TrailO 14 composta da Alice Dainese (Semiperdo Maniago) e Giovanni Passone (Friuli Mtb&O), di Sofia Dainese (Semiperdo) e Rado Kalc (Gaja) nella MtbO Young e dello stesso Rivetta (Semiperdo) in M20 nella prova Sprint. A podio pure Teresa Paolillo (Semiperdo) e Pietro Sergas (Punto K Orienteering), rispettivamente seconda e terzo nelle prove di MtbO. Nella corsa orientamento, oltre alla vittoria di Rivetta, sono arrivati i secondi posti di Alice Dainese in 12 e di Nastja Ferluga (Gaja) in 18, oltre ai terzi di Gabriele Giudici (Orienteering Trieste) in 14 e Pietro Sergas in 18. Intanto per quanto riguarda il calendario regionale ci sono state modifiche. Questi gli appuntamenti: 24/9 ottava prova Tour Fvg a Trieste, 30/9 Campionato Italiano TrailO staffetta e Coppa Italia TrailO a Palmanova, 1/10 nona prova Tour Fvg e Coppa Italia TrailO ancora a Palmanova, 08/10 decima prova Tour Fvg a Maniago, 29/10 Campionato Regionale long a Pradis di Clauzetto, 26/11 undicesima prova Tour Fvg a Ravosa di Povoletto, 17/12 ultima prova Tour Fvg "Lanterne Natalizie" a Spilimbergo.

L'Asu conquista 61 medaglie e applaude Raffaeli

GINNASTICA RITMICA

"Capitanate" da Tara Dragas (prima nella categoria Senior A) e Isabelle Tavano (seconda tra le senior A), le atlete dell'Asu hanno vinto ben 61 medaglie (fra l'all around e i singoli attrezzi) in occasione dell'Rg International Swirl and Twirl organizzato dalla stessa associazione, grazie al sostegno dell'omonimo sponsor. Fra le Senior, poi, Elena Perissinotto dopo due attrezzi si è ritirata a causa di un infortunio. La compagna Isabel Rocco ha invece guadagnato l'oro nella categoria A2008. Tra le A2009 da segnalare l'argento di Matilde Marcon nell'all around, il 6. e il 7. posto di Ludovica Palermo (50.950) e Ginevra Finotto (50.850) e l'8. di Gaia Zurlo, tesserata Junior 2000, che si allena all'Accademia dell'Asu. Da evidenziare infine, tra le categorie più alte, anche la A2011 con l'oro di Noemi Carino.

Nella sede dell'Asu si sono confrontate 200 ginnaste, dagli 8 ai 18 anni, provenienti da Australia, Cile, Bosnia Erzegovina, Slovenia, Svizzera, Croazia, San Marino, Romania e Italia. «Il torneo si consolida ormai come una tradizione - commenta il dg Nicola Di Benedetto -. Pur mantenendo alto lo spirito competitivo, tutte le atlete hanno dimostrato un lodevole livello di sportività, gioendo sempre e comunque per le vittorie altrui. Vederle alla fine di ogni girone, tutte assieme, sorridenti e felici, nelle foto di gruppo è stato davvero bello».

Vera stella della seconda giornata di torneo è stata però Sofia Raffaeli, individualista della Nazionale di ritmica, prima italiana nella storia a vincere un oro individuale agli Iridati, campionessa mondiale all-around 2022 e vice nel 2023. La "Formica atomica" ha incantato grandi e piccole ginnaste presenti al palaPrexta di Udine con due splendide esibizioni, alle clavette e alla palla. «Sono molto contenta - le sue parole -. Mi sono sentita davvero a casa, grazie al calore del pubblico e all'accoglienza della società. È stato bello, anche perché sono arrivata a Udine accompagnata da tutta la Ginnastica Fabriano, insieme alle bimbe che hanno gareggiato al torneo». Il futuro? «Il prossimo obiettivo - ha ricordato - sono le Olimpiadi di Parigi, ma la strada è ancora lunga». Parole di stima sono arrivate da Di Benedetto: «Pur essendo una delle più grandi campionesse che l'Italia abbia mai avuto, Sofia è una ragazza semplice e genuina. È senz'altro un esempio per tutte le atlete che vogliono raggiungere alti livelli».

Della Mea brilla in Argentina Vicenzino d'oro nel minibob

TARVISIANA
Lara Della Mea sta preparando in Argentina la sua stagione azzurra sulla neve
(Pentaphoto)

SCI ALPINO

Proseguirà fino a venerdì 29 il lungo raduno sudamericano delle squadre di Coppa del Mondo di sci alpino, al lavoro nella Terra del Fuoco, in Argentina. Nel gruppo azzurro c'è anche Lara Della Mea, che ha già effettuato le prime gare della stagione nell'ambito della South American Cup, il circuito continentale equivalente alla Coppa Europa. Una serie di risultati in crescendo per la tarvisiana, che inizialmente ha partecipato a due giganti, chiudendo rispettivamente sedicesima e dodicesima.

Poi nel "suo" slalom è andata vicino al podio: in gara 1 ha chiuso sesta a mezzo secondo dalla vincitrice, la svedese Moa Boström Mussener, mentre nella seconda competizione si è piazzata quarta, risalendo di sei posizioni grazie al miglior tempo nella manche decisiva (successo per l'altra azzurra Beatrice Sola).

«Sono abbastanza soddisfatta delle gare, considerando che i giganti li abbiamo fatti soprattutto per metterci intensità, utilizzandoli come allenamento - racconta da Ushuaia la ventiquattrenne dell'Esercito -. Per quanto riguarda gli slalom, ho fatto delle buone manche, che mi hanno consentito di iniziare il raduno al meglio». Sono molte le nazioni che scelgono il Sudamerica per la preparazione invernale, potendo trovare la neve: «Che è abbastanza buona, anche se quando fa caldo non "tira" molto, nel senso che non si ghiaccia e resta molla - precisa Della Mea -. In sostanza possiamo paragonarla alla nostra neve primaverile. Molto diversa, quindi, da quella che si trova negli impianti al coperto».

Intanto nella sua Tarvisio fino a domani si allenano le squadre nazionali A e B di combinata nordica. Sono presenti otto atleti, compresi i "padroni di casa" Raffaele Buzzi e Greta Pinzani. Non c'è ovviamente il carnico Alessandro Pittin, che salterà tutta la stagione in seguito alla rottura del legamento crociato del ginocchio destro, dovuto alla caduta del 26 agosto, in occasione della tappa del Summer Grand Prix di Oberwiesenthal, in Germania.

Sempre nell'ambito degli sport invernali, aumentano ancora i titoli italiani ottenuti nella nuova stagione dai friulani. Dopo il poker nel biathlon estivo a Forni Avoltri, con i successi ottenuti da Lisa Vittozzi (due), Daniele Cappellari e nelle Junior da Sara Scattolo, è arrivata la medaglia d'oro nei tricolori di spinta di monobob per Tania Vicenzino: la trentasettenne di Carlino porta così a undici i suoi titoli assoluti, avendone conquistati dieci nel salto in lungo. Sul podio anche due pordenonesi, con l'atleta olimpico Mattia Variola di Bagnarola di Sesto al Reghena argento nel bob a quattro, stesso risultato ottenuto nel bob a due da Nicola Ceresatto, ventenne di San Vito al Tagliamento.

Bruno Tavosanis

Cultura &Spettacoli

QUARTETTO DI VENEZIA

Domani, al Teatro San Giorgio di Udine, il Quartetto di Venezia omaggia Mozart e Beethoven nel primo appuntamento della rassegna dell'Ert Fvg "Mozart e dintorni".

Giovedì 21 Settembre 2023
www.gazzettino.it

Gli Amici della musica di Udine hanno presentato ieri la nuova stagione concertistica che si terrà al Teatro Palamostre con un'appendice alla storica Torre di Santa Maria sul pianoforte Steinway&Sons del 1961 restaurato dall'associazione

Sedici appuntamenti con la grande musica

MUSICA

Ancora una stagione di musica di qualità, per uno dei più longevi sodalizi culturali italiani. Gli Amici della Musica di Udine hanno infatti presentato il nuovo cartellone - il centoduesimo di una serie che ha segnato la storia del concertismo friulano dal 1922 a oggi - nella sede udinese della Regione, di fronte ad autorità, appassionati e rappresentanti degli enti pubblici e privati che supportano la rassegna, realizzata con il contributo del Ministero della Cultura, della Regione, della Fondazione Friuli e del Comune di Udine, e grazie al sostegno della Bcc Banca di Udine, Confindustria Udine, Nord-Group e Oro Caffè, accanto alle già consolidate sinergie con Università di Udine, Ert, Fondazione Renati, Abau Accademia Tiepolo, Società filologica friulana e Club Unesco di Udine.

CONCERTO INAUGURALE

La serata inaugurale sarà un omaggio a Chopin. Lunedì 23 ottobre, la **Virtuosos Polish Wroclaw Symphony Orchestra**, diretta da Bartosz Zurakowski, con solista al pianoforte Atsuko Seta, presenterà il celebre Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra, insieme ad altri brani tratti dalla letteratura musicale polacca.

Si prosegue, mercoledì 8 novembre, con **Silvia Chiesa** al violoncello e **Maurizio Baglini** (di cui oggi pubblichiamo un'intervista) al pianoforte: da anni sulla scena internazionale, il duo interpreta la Sonata di Strauss, spaziando poi da Liszt a Rachmaninov.

Il 29 novembre arriva, invece, il **Cosmopolitan Trio** (Askin Ci-hat violino, Meehae Ryo violoncello e Jungwon Jin pianoforte), ensemble, che si integra attraverso il linguaggio universale della musica, tra Mozart e Dvorak. Turco il violinista, coreana la violoncellista e cinese la pianista, si fondono in questo trio con la gioia di fare musica insieme, al di là delle frontiere.

Recital pianistico di **Josep Colom**, il 10 gennaio 2024. L'artista spagnolo, di indiscussa fama mondiale, è acclamato per le interpretazioni cristalline di Mozart e la grande introspezione beethoveniana.

Mercoledì 31 gennaio tornano i tre fratelli viennesi del **Jess Trio Wien**, sempre apprezzati dalla platea del Palamostre. Questa volta, però, l'ensemble si allarga, aprendo ai nuovi innesti della new generation, sempre inconfondibilmente della famiglia Kropfitsch. Ci propongono un gioioso quintetto di Boccherini e l'intramontabile Quintetto romantico di Dvorak, accanto ad alcune novità scritte dallo stesso pianista del gruppo, Johannes Kropfitsch.

"La Leggenda del Pianista sull'Oceano" è un omaggio a Ennio Morricone da parte di uno dei pionieri del jazz italiano: **Cicci Santucci**. Mercoledì 21 febbraio il trombettista e compositore (noto, tra l'altro, per aver dato voce alla tromba che si ascolta nell'omonimo film) sarà protagonista dello spettacolo con il suo quintetto, che si avvale della voce di Valentina Rossi. Il programma sarà interamente dedicato alle straordinarie colonne sonore di Rota e Morricone.

Arriva poi dalla Lituania il **Ciurlionis Quartet**, che il 13 marzo rende omaggio a Mendelssohn: ensemble d'archi dalla rinomata esperienza cameristica, ci offre un gustosissimo repertorio che include anche il compositore lituano che da il nome all'ensemble.

Mercoledì 27 marzo torna la pianista ucraina **Anfisa Bobylova**, per la serata che segna la storia degli Amici della Musica: il 99° anniversario della prima mondiale "Il Tramonto" di Ottorino Respighi, da lui diretta, a Udine, il 26 marzo 1924. In programma Mozart, Beethoven, Chopin e, ovviamente, Respighi.

Gran finale, mercoledì 10 aprile, con l'**Orchestra del Teatro Goldoni** di Livorno, diretta da Eric Lederhandler. Ascolteremo il celebre Concerto per pianoforte di Schumann (solista al pianoforte Antonio Di Cristofano) insieme all'intramontabile 'Pavane' di Ravel e alla Sinfonietta FP 141 di Poulenc.

Ad arricchire il cartellone, la rassegna parallela "Concerti Torriani", nella Torre di Santa Maria, dove trova la sua nuova residenza il rinnovato gran coda Steinway & Sons 1961, storica acquisizione dell'Associazione, diventato simbolicamente il pianoforte della città: il 27 ottobre il **Trio Goldberg**, il 22 novembre **Marta Bevilacqua** e il **New Art Ensemble**, 1 dicembre il baritono **Christian Federici** accompagnato al pianoforte da **Elia Macrì**, il 19 gennaio la chitarrista **Adalisa Castellaneta**, il 9 febbraio l'imperdibile duo violoncello pianoforte di **Anton Niculescu e Bruno Canino**, il 22 marzo **Antonella Benatti** al flauto e **Nona Krincheva** al pianoforte e infine, il 19 aprile, il quattro mani di **Carles Lama e Sofia Cabruja**.

NEL 2024

Inoltre, dal 20 al 25 agosto 2024 torna il Campus internazionale della musica, giunto alla decima edizione e abbinato al 20° Concorso Euroregione.

Tra gli appuntamenti del 2024 con gli Amici della Musica, c'è da segnalare, infine, il Festival Udine Castello, dal 12 al 26 maggio, giunto all'undicesima edizione.

Tutti i concerti al Teatro Palamostre iniziano alle 19.22 per ricordare il traguardo dei 100 anni dell'Associazione Amici della Musica di Udine, fondata appunto nel 1922. I "Concerti Torriani" nella Torre di Santa Maria, si svolgono invece alle 17.

Prevendita abbonamenti, da lunedì 25 settembre, al box office del Teatro Palamostre, oppure al concerto di apertura (info 0432.506925). I singoli biglietti si possono invece acquistare anche su Vivaticket o all'ingresso di ogni concerto. Altri dettagli sul sito www.amicimusica.ud.it.

R.C.

BRESLAVIA Bartosz Zurakowski dirigerà al Teatro Palamostre di Udine la Virtuosos Polish Wroclaw Symphony Orchestra

L'ORCHESTRA SINFONICA DI BRESLAVIA APRIRÀ LA RASSEGNA CON IL CONCERTO N. 1 PER PIANOFORTE E ORCHESTRA DI CHOPIN

FRA GLI OSPITI IL DUO BAGLINI-CHIESA COSMOPOLITAN TRIO JESS TRIO WIEN, CICCI SANTUCCI E L'ORCHESTRA GOLDONI

Aquileia apre il velo sui segreti dell'area archeologica

▶Venerdì, sabato e domenica le Giornate europee del patrimonio

ARCHEOLOGIA

Quale miglior modo per addentrarsi nei segreti e nella lunga storia della città di Aquileia, che ha più di 2000 anni, se non farsi raccontare, da una voce esperta, le principali tappe della sua evoluzione?

In occasione dell'Archeo Open Day, in programma sabato, passeggiando tra le aree archeologiche di Aquileia con le cuffiette sarà possibile percorrere un viaggio indimenticabile dentro una città, attraverso le sue diverse epoche storiche. "Aquileia città frontiera" è il podcast che racconta 2000 anni di glorie, speranze e cultura, disponibile su Apple Podcast, Spotify e a al link shorturl.at/dfqLT. La serie è realizzata grazie a un progetto della Fondazione Aquileia finanziato dalla legge 77/2006 dedicata ai siti Unesco.

Sabato e domenica si tengono anche le Giornate europee del Patrimonio, Aquileia si anima, inoltre, con gli Open-day dei cantieri di scavo (solo sabato 10-13 e 15.30-18), che prevedono aperture straordinarie, visite guidate, archeologia sperimentale e musica.

Venerdì, invece, sono in programma tre appuntamenti di anteprima di questo ricco weekend: la visita all'idrovora Ca' Viola, al cantiere di Palazzo Brunner e la presentazione del libro "Il cammino di San Martino".

AQUILEIA Scavi archeologici

Le attività sono realizzate grazie alla collaborazione tra Fondazione Aquileia, Comune di Aquileia, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Fvg, Direzione regionale musei del Fvg - Museo archeologico nazionale di Aquileia, Societa 'per la Conservazione della Basilica di Aquileia, PromoTurismoFvg, Università di Padova, di Trieste, di Udine, di Venezia, di Verona, Pro Loco Aquileia, Associazione Nazionale per Aquileia, Fondazione Radio Magica, Consorzio di Bonifica Pianura Friulana.

La giornata di sabato inizierà, alle 6.15, con la visita della Basilica e con approfondimenti tematici sui mosaici, illuminati dai primi raggi del sole dell'equinozio d'autunno, per proseguire poi, tra le 9 e le 10, con una passeggiata teatralizzata per i bambini nell'area archeologica del Foro romano, "assieme" a personaggi del passato che hanno reso eterna la memoria della città di Aquileia, come Titus Annius Luscus e il vescovo Teodoro (prenotazione obbligatoria).

Nell'ambito degli Archeo Open Day, sarà poi possibile visitare i cantiere di scavo con un archeologo (aree coinvolte Foro, Decumano e mura a zig zag, Grandi Terme, Teatro, Porto fluviale, Sponda orientale del porto fluviale, Domus dei Putti danzanti, Antichi mercati (Fondo Pasqualis), Domus (Fondo Cal) e Sepolcreto).

Nel segno del passato anche l'appuntamento con l'archeologia sperimentale con una dimostrazione della lavorazione del vetro con tecniche antiche da parte di maestri vetrai muranesi.

Diverse le visite guidate organizzate (alcune a pagamento): dalla passeggiata tra i resti archeologici di Aquileia; alla Domus di Tito Macro, una delle più grandi dimore di epoca romana tra quelle scoperte nel Nord Italia; da Casa Bertoli, alla Museo Militare alla scoperta dei cimeli della Grande Guerra e al Museo Archeologico (per l'occasione aperto fino alle 22).

In programma anche due concerti (Promenade sentimentale: un ponte tra due epoche, al Museo Archeologico alle 18; e Concerto per violino, in piazza Capitolo, alle 20.30). Domenica saranno invece riproposti sia il forno vetrario romano sia la visita guidata dalla Domus di Tito Macro.

IN PROGRAMMA TOUR TRA I MOSAICI ALLE PRIME LUCI DELL'ALBA, VISITE AGLI SCAVI E ALLA DOMUS DI TITO MACRO

Riondino canta Boccaccio al Festival Terre Tagliamento

FESTIVAL

Ha preso il via martedì ed entra nel vivo oggi il "Terre Tagliamento", il festival che "saltella" come un anfibio lungo le rive e tra i borghi del Tagliamento. È un programma diffuso di escursioni, incontri e spettacoli immersi in uno straordinario paesaggio naturale. Voci e suoni, sapori ed esperienze outdoor alla scoperta della natura e delle storie delle terre del Tagliamento. Terre Tagliamento è il progetto di sviluppo e promozione turistica di otto Comuni del Friuli: Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena e Valvasone Arzene.

Alcuni di questi borghi nascono come centri rurali circondati da vigne, altri sono sorti intorno a castelli e abbazie: tutti hanno le loro radici sulla riva destra del Tagliamento, il grande ?ume che muove dalle Alpi popoli e pietre. Il nostro è un paesaggio di terra e d'acqua, la nostra storia parla di Patriarcato del Friuli e Repubblica di Venezia. Ecco perché, come simbolo della comune identità è stato scelto un piccolo an?bio autoctono, abituato a vivere tra due mondi: la rana rossa di Lataste. Il primo prodotto di questo progetto è la guida turistica Terre Tagliamento e ora il Festival, che proseguirà fino domenica fra brindisi, racconti musicati, escursioni guidate a piedi e in bicicletta, passeggiate tra vigne, rogge, mulini e binari, spettacoli teatrali sul fiume, reading, incontri, degustazioni, letture di poesie e musica.

DAVIDE RIONDINO L'attore, autore e cantautore reciterà il Decameron

DECAMERONE

A proposito di quest'ultima è attesissimo l'incontro con l'attore e musicista Davide Riondino "Bocca baciata non perde ventura...", in programma sabato, alle 21, nell'Auditorium del Centro culturale Burovich, in via Roma, a Sesto Al Reghena. Riondino ripercorrerà, in musica, il capolavoro di Boccaccio facendo emergere la vena ironica delle storie tra sacro e profano, sentimenti amorosi e fame, astuzia e poesia.

Il titolo prende spunto da una novella della seconda giornata del Decamerone: la storia di Alatiel, figlia del Sultano di Babilonia e donna più bella del mondo, che naufragò in terra cristiana e di ciò che la bella Saracina patì prima di tornarsene a casa; per concludere la sua avventura col noto proverbio che sigla la sua vicenda: "bocca baciata non perde ventura/anzi rinnova come fa la luna".

PRENOTAZIONI

Vista la gratuità dell'evento, vi chiediamo di effettuare l'iscrizione su Eventbrite se realmente interessati e di comunicare eventuali disdette. E' importante per offrire una migliore organizzazione e garantire la partecipazione di altri interessati. In caso di maltempo l'evento si svolgerà nell'Auditorium di Sesto al Reghena.

Diario

OGGI

Giovedì 21 settembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Un affettuoso augurio al **Jonathan Mazzotti** di Pasiano, che oggi compie 18 anni, dai genitori Ivan e Barbara, dalla sorella Jessica, dai nonni Aldo con Maura e Luigi con Maria.

FARMACIE

AVIANO

▶**Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Rimembranze 51**

BRUGNERA

▶**Comunale, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

CORDENONS

▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

MANIAGO

▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORDENONE

▶**Madonna delle Grazie, via Gemelli 5**

PRATA

▶**Zanon, via Tamai 1**

SACILE

▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SESTO AL REGHENA

▶**Farmacia di ricerca, via Friuli 19/d**

TRAVESIO

▶**Iogna Prat, via Roma 3.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**IO CAPITANO**» di M.Garrone : ore 16.15 - 21.15.
«**FELICITA'**» di M.Ramazzotti : ore 16.30.
«**ASSASSINIO A VENEZIA**» di K.Branagh : ore 16.45 - 21.00.
«**ASSASSINIO A VENEZIA**» di K.Branagh : ore 18.30.
«**LA VERITA' SECONDO MAUREEN K**» di J.Salome' : ore 18.30.
«**IO CAPITANO**» di M.Garrone : ore 18.45.
«**STRANGE WAY OF LIFE**» di P.Almodovar : ore 20.30.
«**OPPENHEIMER**» di C.Nolan : ore 20.45.
«**IL CAFTANO BLU**» di M.Touzani : ore 17.15 - 21.30.
«**FELICITA'**» di M.Ramazzotti : ore 19.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**BARBIE**» di G.Gerwig : ore 15.00.
«**ASSASSINIO A VENEZIA**» di K.Branagh : ore 15.00 - 17.00 - 19.40 - 21.40 - 22.20.
«**THE NUN II**» di M.Chaves : ore 15.00 - 17.35 - 20.10 - 22.50.
«**GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE**» di N.Blomkamp : ore 16.10 - 19.30 - 22.35.
«**TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE**» di J.Spears : ore 16.30.
«**I MERCEN4RI - EXPENDABLES**» di S.Waugh : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**OPPENHEIMER**» di C.Nolan : ore 18.45 - 21.45.
«**I MERCEN4RI - EXPENDABLES**» di S.Waugh : ore 19.00.
«**LA CASA DEI FANTASMI**» di J.Simien : ore 19.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**ASSASSINIO A VENEZIA**» di K.Branagh : ore 15.15 - 17.15 - 19.15 - 21.15.
«**IO CAPITANO**» di M.Garrone : ore 15.00 - 17.15 - 20.40.
«**OPPENHEIMER**» di C.Nolan : ore 15.10 - 17.20.
«**OPPENHEIMER**» di C.Nolan : ore 20.25.
«**FELICITA'**» di M.Ramazzotti : ore 14.50 - 21.10.
«**STRANGE WAY OF LIFE**» di P.Almodovar : ore 18.30 - 19.35.
«**L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE**» : ore 19.20.
«**IL CAFTANO BLU**» di M.Touzani : ore 15.00 - 19.00.
«**LE MIE POESIE NON CAMBIERANNO IL MONDO**» di A.Piccolo : ore 17.20.
«**LA VERITA' SECONDO MAUREEN K**» di J.Salome' : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**IL MIO AMICO TEMPESTA**» di C.Duguay : ore 16.00.
«**BARBIE**» di G.Gerwig : ore 18.30.
«**SANREMO**» di M.Mandic : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori